

C.A.M.P.P.

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA

Via Sarcinelli n. 113
Via XXIV Maggio n. 46

33052 Cervignano del Friuli (UD)
33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611

Fax 0431/386600

www.campp.it

**PIANO
PROGRAMMA
2017-2018-2019**

SOMMARIO

PARTE PRIMA	5
MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	5
PREMESSA	7
1. MISSION	8
2. IL CONTESTO TERRITORIALE	9
2.1 I SOCI DEL CONSORZIO	9
2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	10
2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO	10
2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA	13
2.3.1 PROFILO DEMOGRAFICO	13
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	18
3.1 LE RISORSE FINANZIARIE	20
3.2 LE RISORSE UMANE	22
3.3 I SERVIZI	24
3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	24
3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI	39
3.3.3 ATTIVITA' INNOVATIVE	44
3.3.4 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	48
3.3.5 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI	56
3.4 GLI INVESTIMENTI	57
PARTE SECONDA	59
PROGRAMMI E OBIETTIVI	59
1. IL TRIENNIO 2017-2019	61
1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE	61
1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI	63
2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	64
2.1 PREMESSA	64
2.2 RICAVI	66
2.3 COSTI	69
3. LA GESTIONE DEL PERSONALE	75
3.1 PREMESSA	75
3.2 ANNO 2017	75
3.3 BIENNIO 2018/2019	76
3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE	76
3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO	77
3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	78
3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITA'	78
3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY	78
4. I SERVIZI	79
4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ	79
4.1.1 ANNO 2017	79
4.1.2 BIENNIO 2018-2019	81
4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA	83
4.2.1 ANNO 2017	83
4.2.3 BIENNIO 2018-2019	85
5. GLI INVESTIMENTI	86
5.1 ANNO 2017	86
5.2 BIENNIO 2018-2019	87
ALLEGATI	89

**PARTE
PRIMA**

**MISSION
ED ORGANIZZAZIONE
DELL'ENTE**

PREMESSA

Con il presente documento si intendono illustrare le attività e i Servizi che il Consorzio realizza a favore dei cittadini del proprio territorio.

La struttura del documento, che ormai da diversi anni viene confermata, è articolata in due parti principali alle quali segue una parte finale dedicata a documentazione allegata.

Nella prima parte "**MISSION E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE**" si intende fornire un quadro quanto più completo di tutto ciò che è stato realizzato ed è ancora in fase di realizzazione nell'anno corrente, in attuazione degli obiettivi che i Soci del Consorzio hanno approvato con gli atti di Previsione.

Vi è quindi un accenno alla Mission dell'Ente, una presentazione del contesto territoriale nel quale i Servizi vengono erogati con una panoramica sulla composizione del Consorzio stesso, articolato nei due Ambiti Distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, sui rispettivi profili demografici e sulla presenza della disabilità con riferimento alla popolazione minore nei due territori.

Successivamente viene presentata la struttura organizzativa dell'Ente, contemplando le risorse finanziarie di cui dispone, le risorse umane impiegate, l'articolazione dei Servizi erogati, lo stato del patrimonio immobiliare di proprietà, le attività amministrative promosse ed attuate per garantire il rispetto delle normative nazionali e locali sempre in evoluzione.

Nella seconda parte del documento "**PROGRAMMI E OBIETTIVI**" vengono presentati gli obiettivi di programmazione dell'anno 2017 e del triennio 2017-2019.

Con riferimento alla gestione economico-finanziaria, vengono illustrate le previsioni di costo e di ricavo, sottolineando gli obiettivi di contenimento della spesa.

I paragrafi dedicati alla gestione del personale illustrano la realizzazione del Piano Occupazionale nell'annualità 2017, la programmazione della formazione e dell'aggiornamento, gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza.

Viene illustrato lo sviluppo dei Servizi semi-residenziali e residenziali, che prevede alcuni accoglimenti nelle strutture diurne, la prosecuzione nella modalità di accoglimenti di tipo residenziale mediante ricorso a strutture non gestite direttamente dal Consorzio. Sono inoltre illustrate le modalità di prosecuzione delle progettualità già in fase di realizzazione nell'anno 2016. Vengono infine illustrati gli obiettivi del Servizio Integrazione Lavorativa.

Con riferimento al Patrimonio immobiliare viene illustrata la programmazione delle manutenzioni e degli interventi sugli immobili.

Nella sezione dedicata agli "**ALLEGATI**" sono presenti:

- il Regolamento interno per l'Ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi nella formulazione vigente approvata con deliberazione del CDA n. 26/2015;
- il Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci, attivo presso tutti i Servizi diurni che presentano la necessità di gestire tale evento.

1. MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto il 21 aprile 1998 dai soci costituenti:

“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.

Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.

Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.

In concreto il Consorzio gestisce le seguenti tipologie di Servizi:

- ❖ nel territorio della Bassa Friulana:
 - Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Interventi e Progetti Sperimentali Personalizzati;
 - Servizi Residenziali;
 - Inserimenti residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente;

- ❖ su tutto il territorio della Provincia di Udine, con la sola esclusione del distretto di San Daniele del Friuli:
 - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

I comuni del territorio della Bassa Friulana sono divisi, per quanto riguarda la gestione associata di interventi e servizi sociali, nei due ambiti distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana. Di seguito viene riportato un profilo demografico della popolazione residente nei due territori, con indicazioni relative al suo andamento nel tempo; vengono inoltre riportati i dati disponibili relativamente ai minori in condizione di disabilità ivi residenti.

La popolazione del territorio della Bassa Friulana ammonta, al 01.01.2016, a 111.270 residenti che, abbastanza equamente distribuiti sui due distretti, rappresentano il 21% dei residenti della provincia. Gli adulti (18-64 anni) costituiscono il 60% della popolazione del territorio, i minori il 14,8% e gli anziani (65 anni e oltre) il 25,2%, solo questi ultimi risultano in aumento rispetto agli anni precedenti. Si evidenzia anche in questo territorio, in linea con quanto avviene a livello regionale e nazionale, una situazione di progressivo invecchiamento della popolazione, anche se alcuni indicatori demografici risultano qui leggermente più favorevoli rispetto ad altre zone della provincia.

Al 30.09.2015 sono stati censiti sul territorio 327 minori disabili, certificati ai sensi della L.104/92 ed in carico ai Servizi Specialistici; l'incidenza media è di 2,0 minori disabili ogni 100 minori residenti nello stesso anno, in linea con la media rilevata a livello provinciale e pari a 2,1 minori disabili ogni 100 minori residenti. Il dato risulta in linea con quello dell'anno precedente, con un lieve incremento pari al 1,2%. Significativo, invece, l'incremento registrato nell'ultimo quinquennio, con il 32% di minori certificati in più nell'anno 2015 rispetto al 2011 e più rilevante con riferimento alla classe d'età 6-10 anni.

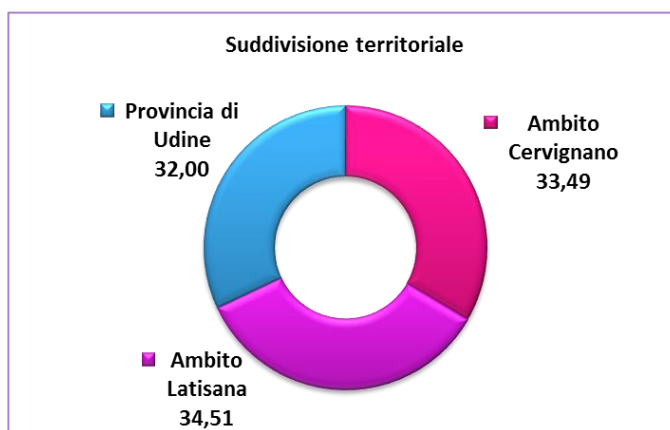
2.1 I SOCI DEL CONSORZIO

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili.

E' compito degli enti locali monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative per garantire a tale fascia di cittadini il miglior benessere possibile e i Comuni della Bassa Friulana, anche avvalendosi di un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale del territorio.

Nel grafico n. 1 si raffigurano le quote di rappresentanza degli Enti Consorziati, raggruppati per Ambiti Socio Assistenziali, accanto alla partecipazione della Provincia di Udine.

Grafico n. 1



Al 31 ottobre 2015 la compagine consortile risulta composta dall'Amministrazione Provinciale di Udine e dai n. 30 Comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana, distribuiti secondo i due ambiti:

Cervignano del Friuli:

Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco;

Latisana:

Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente nei 17 comuni dell'ambito al 01.01.2016 risulta pari a 55.103 persone, distribuite sul territorio con una densità abitativa di 184,5 residenti per Km². La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 15,1% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 14,9% del totale. La fascia d'età degli adulti, 35-64 anni, rappresenta il 44,7% del totale e quella degli anziani il 25,3%. La popolazione straniera incide per il 6,2% sul totale dei residenti dell'ambito, con un peso inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (8,6% della popolazione complessiva). Rispetto al dato riferito al 01.01.2015 si registra un decremento della popolazione complessiva pari quasi all'1%: la diminuzione di residenti si concentra nelle classi d'età degli adulti e dei minori, a fronte di un incremento della popolazione anziana; nello stesso periodo si registra una diminuzione anche della popolazione straniera residente (-2,8%).

Tabella n. 1

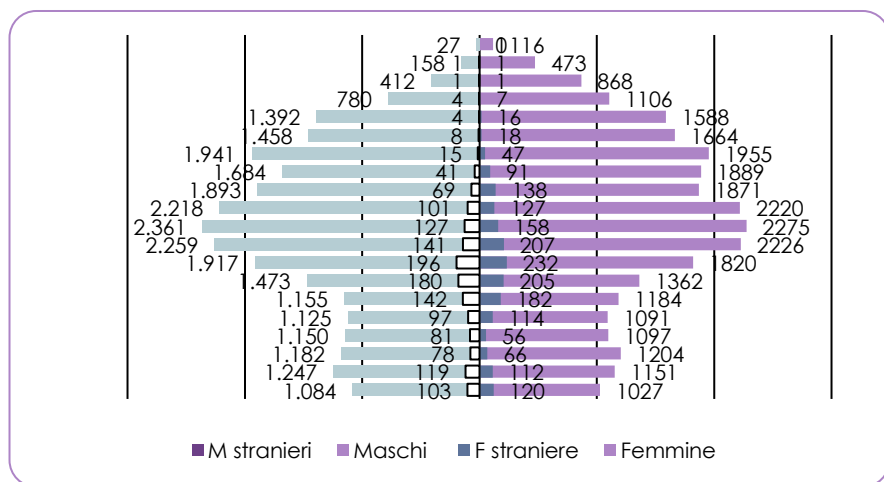
Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01.01.2016 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

	Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	% su totale popolazione
Minori	0 – 17 anni	4.255	4.045	8.300	15,1
	18 – 34 anni	4.161	4.071	8.232	14,9
Adulti	35 – 64 anni	12.332	12.301	24.633	44,7
	65 – 74 anni	3.399	3.619	7.018	12,7
Anziani	75 anni e oltre	2.769	4.151	6.920	12,6
Totale popolazione		27.200	26.916	28.187	55.103
Di cui stranieri		1.508	1.899	3.407	6,2

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2016. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

La piramide d'età rappresenta graficamente la struttura della popolazione, rendendo evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale. La popolazione straniera, rappresentata al centro presenta invece una struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base ed un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.

Grafico n. 2



Piramide d'età della popolazione residente al 01.01.2016, di cui stranieri al centro.

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2016. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Gli indicatori di struttura della popolazione confermano tale rappresentazione. L'età media della popolazione di questo territorio è di 46,9 anni, in linea con il dato provinciale (46,9 anni); l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 202,1 e, seppur inferiore al dato provinciale, evidenzia un peso della popolazione anziana doppio rispetto a quello dei minori 0-14 anni; l'indice di dipendenza senile (40,7) rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,5 persone in età attiva (15-64 anni), mentre l'indice di struttura della popolazione attiva 14-64 anni (156,2,) riflette il maggior peso della componente più anziana (40-64

anni) della stessa. Il confronto con gli stessi indicatori relativi agli anni precedenti evidenzia il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

Tabella n. 2

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Cervignano e raffronto con dato provinciale al 01.01.2014 e al 01.01.2016.

Indicatori di struttura	Ambito 5.1 Cervignano		Provincia di Udine	
	01.01.2014	01.01.2016	01.01.2014	01.01.2016
Età media	46,3	46,9	46,4	46,9
Indice di vecchiaia	189,9	202,1	196,8	207,4
Indice demografico dipendenza	38,6	40,7	38,8	40,6
Indice di struttura popolazione attiva	146,9	156,2	145,7	154,0

Fonte: Demostat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Effettuando un confronto con la popolazione dell'anno precedente, in controtendenza con quanto rilevato fino al 2014, si evidenzia una diminuzione complessiva dei residenti (-0,7%), che interessa in misura più o meno marcata tutti i comuni dell'ambito. Nel territorio del Cervignanese, come nel resto del territorio provinciale, la crescita della popolazione risultava determinata dal saldo migratorio positivo (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), che compensava un saldo naturale (differenza tra nati e morti) sempre negativo; nel corso del 2014 e del 2015, però, il saldo migratorio non è stato sufficiente a compensare il saldo naturale, con un conseguente decremento della popolazione residente.

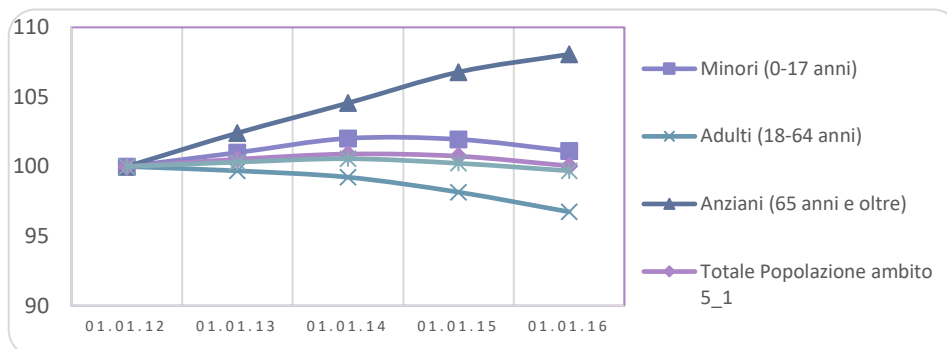
Tabella n. 3

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01.01.2015 e al 01.01.2016 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione al 01.01.2015	Popolazione al 01.01.2016	VAR (v.a.) 01.01.15-01.01.16	VAR (%) 01.01.15-01.01.16
AIELLO DEL FRIULI	2.267	2.270	3	0,1
AQUILEIA	3.369	3.359	-10	-0,3
BAGNARIA ARSA	3.538	3.525	-13	-0,4
BICINICCO	1.914	1.885	-29	-1,5
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.183	1.167	-16	-1,4
CERVIGNANO DEL FRIULI	13.895	13.844	-51	-0,4
CHIOPRIS-VISCONI	649	648	-1	-0,2
FIUMICELLO	5.072	4.971	-101	-2,0
GONARS	4.811	4.795	-16	-0,3
PALMANOVA	5.465	5.444	-21	-0,4
RUDA	2.940	2.935	-5	-0,2
SAN VITO AL TORRE	1.304	1.269	-35	-2,7
SANTA MARIA LA LONGA	2.382	2.336	-46	-1,9
TERZO D'AQUILEIA	2.896	2.866	-30	-1,0
TRIVIGNANO UDINESE	1.636	1.620	-16	-1,0
VILLA VICENTINA	1.371	1.384	13	0,9
VISCO	795	785	-10	-1,3
Ambito 5.1 Cervignano	55.487	55.103	-384	-0,7

Fonte: Demostat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Confrontando l'andamento della popolazione con riferimento alle diverse classi d'età nel quinquennio 2012-2016, risulta evidente l'incremento della popolazione complessiva fino al 2014 ed il conseguente decremento. Si può inoltre osservare che la popolazione anziana continua ad aumentare in tutto il periodo, registrando nel 2016 un incremento dell'8% rispetto al 2012, in linea con il trend rilevato a livello provinciale e riscontrabile in tutti i comuni dell'ambito; la popolazione minorile dell'ambito, di contro, evidenzia una crescita fino al 2014 (+2%) ma subisce poi un decremento nel biennio successivo; la popolazione adulta, infine, risente di una continua contrazione registrando nel quinquennio un decremento complessivo del 3,3%.

Grafico n. 3


Trend popolazione residente per classi d'età e totale e confronto con variazione popolazione totale provinciale, dal 01.01.2012 (anno base=100) al 01.01.2016.

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Minori con disabilità

Vengono di seguito riportati i dati relativi ai minori disabili certificati ai sensi della L.104/9 in carico ai Servizi specialistici delle Aziende per i Servizi Sanitari e dell'associazione "La Nostra Famiglia", ripartiti per Comune di residenza del minore stesso.

Tabella n. 4

Minori certificati L.104/92 in carico ai servizi al 30.09.2015.

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	
AIELLO DEL FRIULI	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	1	2	4
AQUILEIA	-	-	-	1	-	1	1	1	2	2	-	2	2	-	2	7
BAGNARIA ARSA	-	-	-	-	-	-	3	2	5	3	2	5	2	1	3	13
BICINICCO	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	1	1	3
CAMPOLONGO TAP.	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1
CERVIGNANO DEL FR	-	-	-	1	4	5	11	6	17	10	3	13	8	5	13	48
CHIOPRIS-VISCONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1
FIUMICELLO	-	-	-	-	1	1	3	-	3	-	2	2	4	-	4	10
GONARS	-	-	-	2	-	2	3	2	5	2	3	5	3	1	4	16
PALMANOVA	-	-	-	-	-	-	8	3	11	3	-	3	2	1	3	17
RUDA	-	-	-	-	1	1	2	2	4	1	1	2	1	-	1	8
SAN VITO AL TORRE	-	-	-	-	-	-	5	1	6	1	-	1	-	-	-	7
SANTA MARIA LA L	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	2	1	3	5
TERZO D'AQUILEIA	-	-	-	1	-	1	3	2	5	2	-	2	1	1	2	10
TRIVIGNANO UD	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1
VILLA VICENTINA	-	-	-	1	-	1	2	-	2	-	-	-	1	-	1	4
VISCO	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2	1	3	2	-	2	6
Ambito 5.1 Cervignano	-	-	-	6	7	13	43	22	65	27	14	41	30	12	42	161

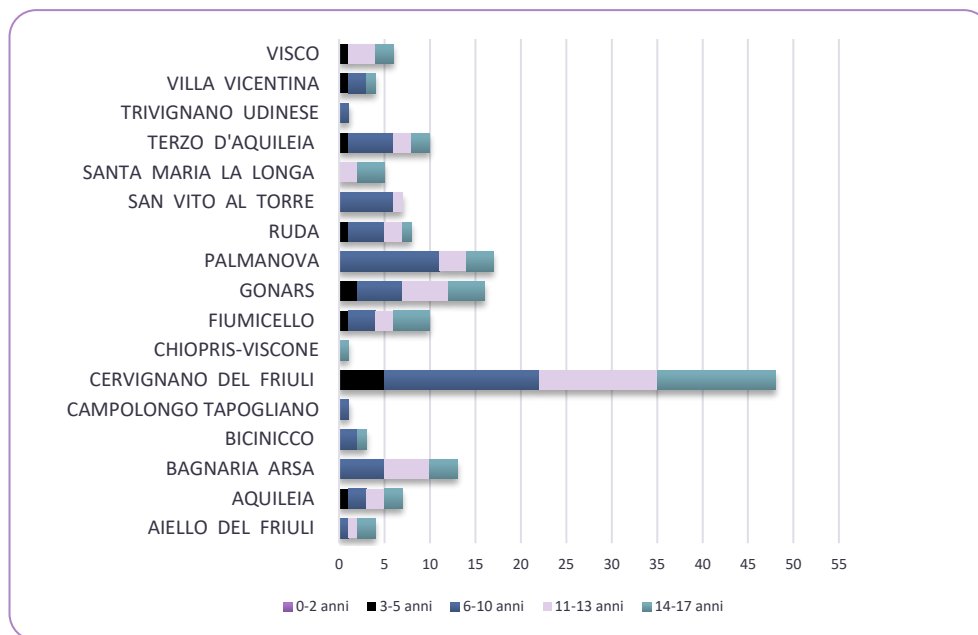
Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

Complessivamente, al 30.09.2015, risultano 161 i minori certificati rilevati, 106 maschi e 55 femmine (i maschi sono il 66% del totale).

Dei minori certificati l'8% ha dai 3 ai 5 anni, il 40,4% tra i 6 e i 10 anni, il 25,5% dagli 11 ai 13 anni e il 26,1% dai 14 ai 17 anni. In aggiunta si segnalano 9 ragazzi certificati L.104/92 con più di 18 anni e ancora inseriti nel circuito scolastico.

L'incidenza rispetto alla popolazione minorile registrata al 01.01.2015 (8.369 residenti in età 0-17 anni) è di 1,9 minori certificati ogni 100 residenti, più bassa rispetto alla media provinciale pari al 2,1%. L'incidenza varia a secondo delle sottoclassi d'età considerate, attestandosi intorno all'1% al di sotto dei 5 anni, al 2,7% dai 6 ai 10 anni, per salire al 2,8% dagli 11 ai 13 anni e scendere al 2,3% dai 14 ai 17 anni.

Grafico n. 4

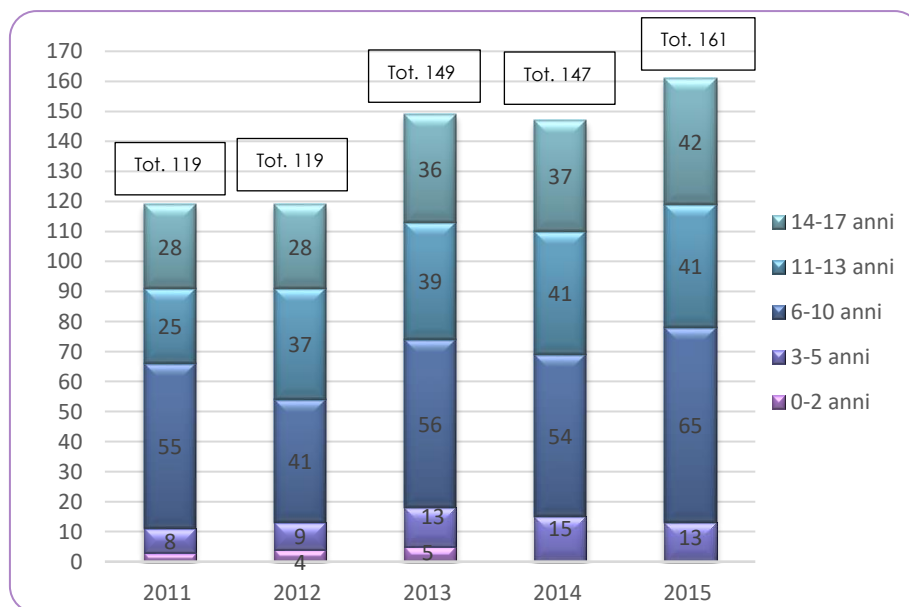


Distribuzione dei minori certificati al 30.09.2015 residenti nei diversi Comuni per classe d'età di appartenenza.

Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

L'andamento delle certificazioni registrato dal 2011 al 2015 evidenzia un incremento del 35%, si segnala tuttavia che l'incremento più significativo, rilevato tra il 2012 e il 2013 è in parte da imputarsi ad un effettivo aumento delle certificazioni, in parte ad un affinarsi del sistema informativo di registrazione dei dati.

Grafico n. 5



Distribuzione dei minori certificati residenti nei Comuni dell'ambito distrettuale di Cervignano per classe d'età di appartenenza dal 2011 al 2015.

Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA

2.3.1 PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente nei comuni dell'ambito distrettuale 5.2 di Latisana al 01.01.2016 risulta pari a 56.167 persone, distribuite sul territorio con una densità di 128,1 abitanti per Km². La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 14,5% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 15,6% circa del totale. La fascia d'età degli adulti oltre i 35 anni rappresenta il 44,8% della popolazione totale e quella degli anziani complessivamente il 25%.

Gli stranieri residenti sono 4.382 e rappresentano il 7,8% della popolazione residente, con un peso leggermente inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (8,6% della popolazione

complessiva). Rispetto al dato riferito al 01.01.2015 si registra un decremento della popolazione complessiva pari quasi all'1%: la diminuzione di residenti si concentra nelle classi d'età degli adulti e dei minori, a fronte di un incremento della popolazione anziana; nello stesso periodo si registra una diminuzione anche della popolazione straniera residente (-3,6%).

Tabella n. 5

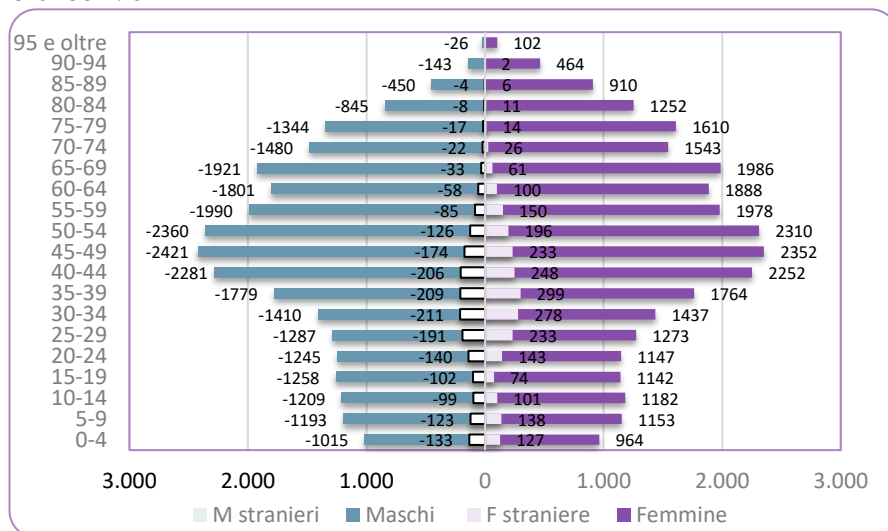
Popolazione residente al 01.01.2016 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

Classi d'età		Maschi	Femmine	Totale	% per età su total pop
Minori	0 – 17 anni	4.182	3.973	8.155	14,5
Adulti	18 – 34 anni	4.435	4.325	8.760	15,6
	35 – 64 anni	12.632	12.544	25.176	44,8
Anziani	65 – 74 anni	3.401	3.529	6.930	12,3
	75 anni e oltre	2.808	4.338	7.146	12,7
Totale popolazione		27.806	27.458	28.709	56.167
Di cui stranieri		1.942	2.440	4.382	7,8

Fonte: Demostat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

La piramide d'età rappresenta graficamente la struttura della popolazione, rendendo evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale. La popolazione straniera, rappresentata al centro, presenta invece una struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base e un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.

Grafico n. 6



Piramide d'età della popolazione residente al 01.01.2016, di cui stranieri al centro.

Fonte: Demostat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

La lettura di alcuni indicatori di struttura della popolazione confermano questa rappresentazione. L'età media della popolazione di questo territorio è di 47 anni, in linea con il dato provinciale (46,9); l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 209,6 evidenzia un peso della popolazione anziana doppio rispetto a quello dei minori di 14 anni; l'indice di dipendenza senile (39,8) rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,5 persone in età attiva (15-64 anni), mentre l'indice di struttura della popolazione attiva 14-64 anni (157,4) riflette il maggior peso della componente più anziana (40-64 anni) dei residenti. Il confronto con gli stessi indicatori relativi agli anni precedenti evidenzia il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

Tabella n. 6

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Latisana al 01.01.2014 e al 01.01.2016 e raffronto con dato provinciale.

Indicatori di struttura	Ambito 5.2 Latisana		Provincia di Udine	
	01.01.2014	01.01.2016	01.01.2014	01.01.2016
Età media	46,3	47,0	46,4	46,9
Indice di vecchiaia	193,8	209,6	196,8	207,4
Indice demografico dipendenza	37,5	39,8	38,8	40,6
Indice di struttura popolazione attiva	146,7	157,4	145,7	154,0

Fonte: Demolstat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Effettuando un confronto con la popolazione dell'anno precedente, anche in quest'ambito, in controtendenza con quanto rilevato fino al 2014, si evidenzia una diminuzione complessiva dei residenti (-1%), che interessa in misura più o meno marcata tutti i comuni dell'ambito. Come nel cervignanese anche qui la crescita della popolazione risultava determinata dal saldo migratorio positivo (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), che compensava un saldo naturale (differenza tra nati e morti) sempre negativo; nel corso del 2014 e del 2015, però, il saldo migratorio non è stato sufficiente a compensare il saldo naturale, con un conseguente decremento della popolazione residente.

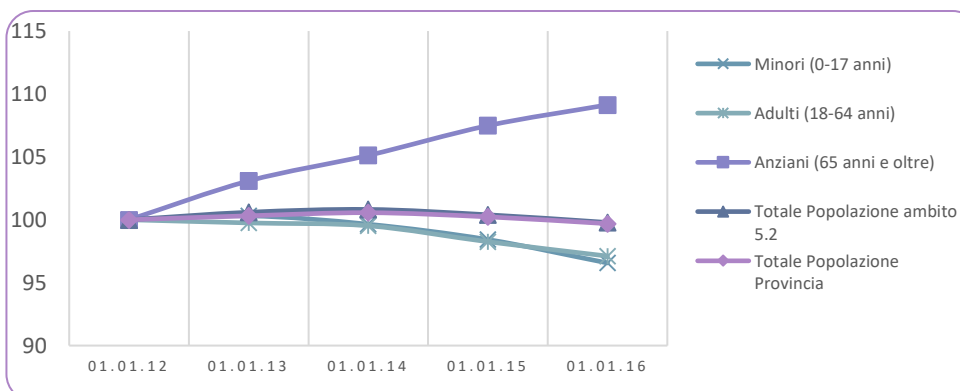
Tabella n. 7

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Latisana al 01.01.2015 e al 01.01.2016 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione al 01.01.2015	Popolazione al 01.01.2016	VAR (v.a.) 01.01.15-01.01.16	VAR (%) 01.01.15-01.01.16
CARLINO	2.804	2.797	3	0,1
LATISANA	13.712	13.600	-10	-0,3
LIGNANO SABBIAORO	6.883	6.950	-13	-0,4
MARANO LAGUNARE	1.867	1.844	-29	-1,5
MUZZANA DEL TURGNANO	2.574	2.527	-16	-1,4
PALAZZOLO DELLO STELLA	3.001	2.972	-51	-0,4
POCENIA	2570	2536	-1	-0,2
PORPETTO	2.632	2.617	-101	-2,0
PRECENICCO	1.507	1.479	-16	-0,3
RIVIGNANO TEOR	6.343	6.349	-21	-0,4
RONCHIS	2.100	2.057	-5	-0,2
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.601	7.572	-35	-2,7
TORVISCOSA	2.916	2.867	-30	-1,0
Ambito 5.2 Latisana	56.510	56.167	-16	-1,0

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Confrontando nel quinquennio 2012-2016 l'andamento della popolazione con riferimento alle diverse classi d'età, risulta evidente l'aumento della sola componente anziana della popolazione (+9,1%), che si riscontra, pur in misura differenziata, in tutti i comuni dell'ambito. Nello stesso periodo subiscono invece un decremento progressivo sia la popolazione adulta (-2,9%) che quella minorile (-3,4%).

Grafico n. 6


Trend popolazione residente per classi d'età e totale e confronto con variazione popolazione totale provinciale, dal 01.01.2012 (anno base=100) al 01.01.2016.

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Minori con disabilità

Vengono di seguito riportati i dati relativi ai minori certificati residenti nei comuni dell'ambito di Latisana, in carico ai servizi specialistici delle Aziende per i Servizi Sanitari e dell'associazione "La Nostra Famiglia". Complessivamente, al 30.09.2015, risultano 166 i minori certificati del territorio, 110 maschi e 56 femmine (i maschi sono il 66% del totale).

Tabella n. 8

Minori certificati L.104/92 in carico ai servizi al 30.09.2015.

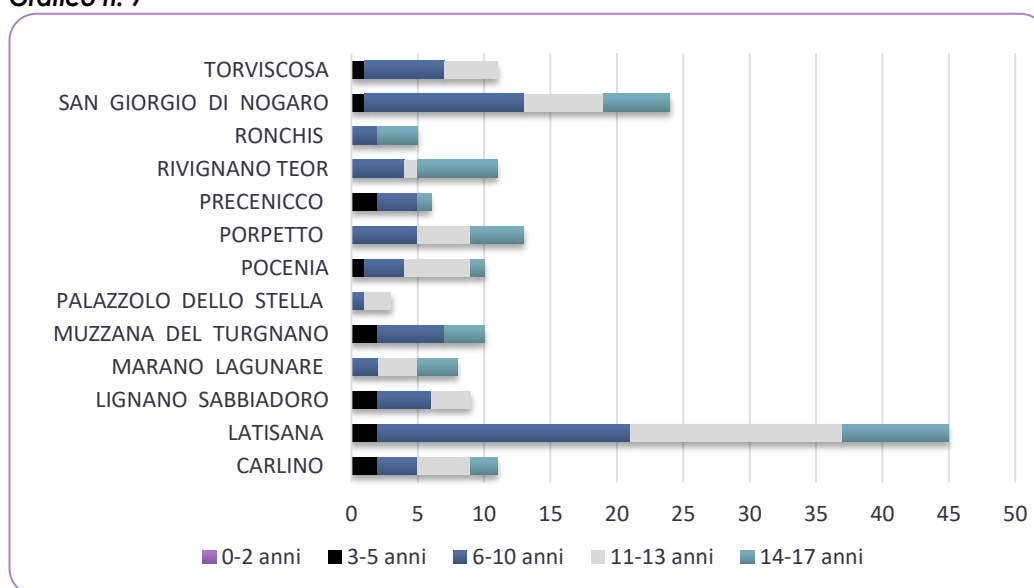
Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	
CARLINO	-	-	-	1	1	2	2	1	3	3	1	4	1	1	2	11
LATISANA	-	-	-	1	1	2	13	6	19	7	9	16	5	3	8	45
LIGNANO SABBIAADORO	-	-	-	2	-	2	2	2	4	2	1	3	-	-	-	9
MARANO LAGUNARE	-	-	-	-	-	-	1	1	2	2	1	3	3	-	3	8
MUZZANA DEL TURG	-	-	-	1	1	2	4	1	5	-	-	-	-	3	3	10
PALAZZOLO DELLO ST	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	-	2	-	-	-	3
POCENIA	-	-	-	1	-	1	3	-	3	5	-	5	1	-	1	10
PORPETTO	-	-	-	-	-	-	3	2	5	2	2	4	3	1	4	13
PRECENICCO	-	-	-	2	-	2	2	1	3	-	-	-	1	-	1	6
RIVIGNANO TEOR	-	-	-	-	-	-	2	2	4	1	-	1	4	2	6	11
RONCHIS	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	1	2	3	5
SAN GIORGIO DI NOG	-	-	-	-	1	1	8	4	12	5	1	6	3	2	5	24
TORVISCOSA	-	-	-	1	-	1	4	2	6	3	1	4	-	-	-	11
Ambito 5.2 Latisana	-	-	-	9	4	13	47	22	69	32	16	48	22	14	36	166

Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

Dei minori certificati il 7,8% ha dai 3 ai 5 anni, il 41,6% tra i 6 e i 10 anni, il 28,9% sono minori dagli 11 ai 13 anni e il 21,7% dai 14 ai 17 anni. Sono stati inoltre segnalati 19 ragazzi certificati L.104/92 con più di 18 anni, ancora inseriti nel circuito scolastico.

Il rapporto con la popolazione minorile registrata al 01.01.2015 (8.312 minori residenti) è di 2,0 minori certificati L.104/92 ogni 100 minori residenti. L'incidenza risulta più elevata della media nella classe d'età 6-10 anni e 11-13 anni dove si contano rispettivamente 2,9 e 3,4 minori certificati ogni cento residenti della stessa classe d'età; si abbassa al 1,9% con riferimento alla classe 14-17 anni e al 1,0% dai 3 ai 5 anni.

Grafico n. 7



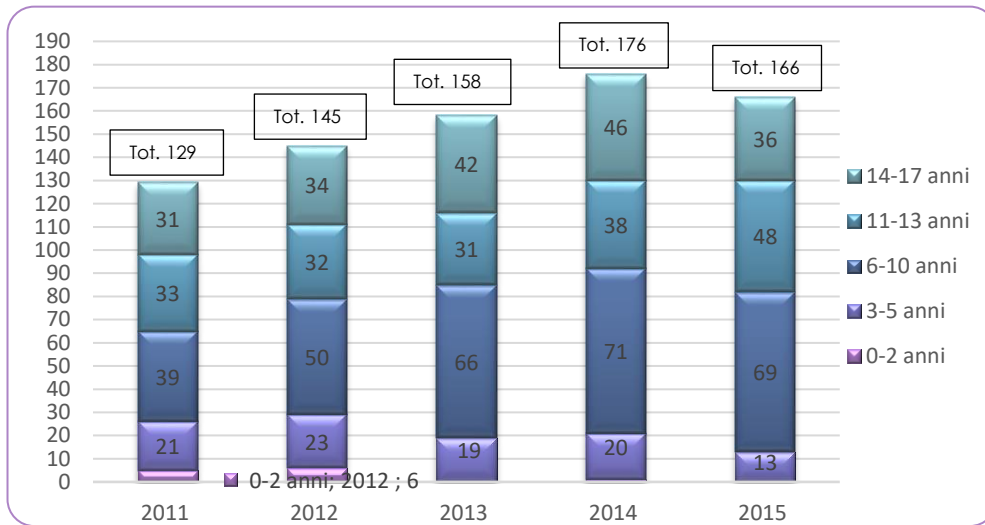
Distribuzione dei minori certificati residenti nei diversi Comuni secondo le classi d'età di appartenenza.

Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

L'andamento delle certificazioni registrato dal 2011 al 2015 evidenzia un aumento dei certificati censiti, in particolare nella classe d'età 6-10 anni. L'aumento tra 2014 e 2013 è imputabile in particolare all'incremento del dato relativo ai minori in carico all'associazione "La Nostra Famiglia"

di Pasion di prato, che passa da 23 a 35 certificati segnalati, dovuto in parte ad un effettivo aumento delle certificazioni del servizio, in parte ad una revisione dei sistemi di registrazione della casistica da parte della stessa struttura; il dato del 2015 registra un lieve decremento.

Grafico n. 8



Distribuzione dei minori certificati residenti nei Comuni dell'ambito distrettuale di Latisana per classe d'età di appartenenza dal 2011 al 2015.

Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia".
Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto dell'Ente è finalizzato a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alla molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap. In tale quadro di riferimento assumono particolare importanza le Unità Organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

La struttura organizzativa del C.A.M.P.P. si articola in:

- Servizi;
- Unità Operative (U.O.).

I Servizi identificano funzioni omogenee, per materia o procedimenti di riferimento.

Le Unità Operative sono ulteriori articolazioni dei Servizi caratterizzate da specifica competenza per materie e discipline e per procedimenti di riferimento; svolgono inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

I servizi si suddividono tra:

- Servizi all'utenza;
- Servizi amministrativi, strumentali e di supporto.

I Servizi all'utenza, diretti all'erogazione dei servizi istituzionali, promuovono ogni iniziativa finalizzata all'assistenza, formazione ed educazione permanente della persona disabile e si suddividono in:

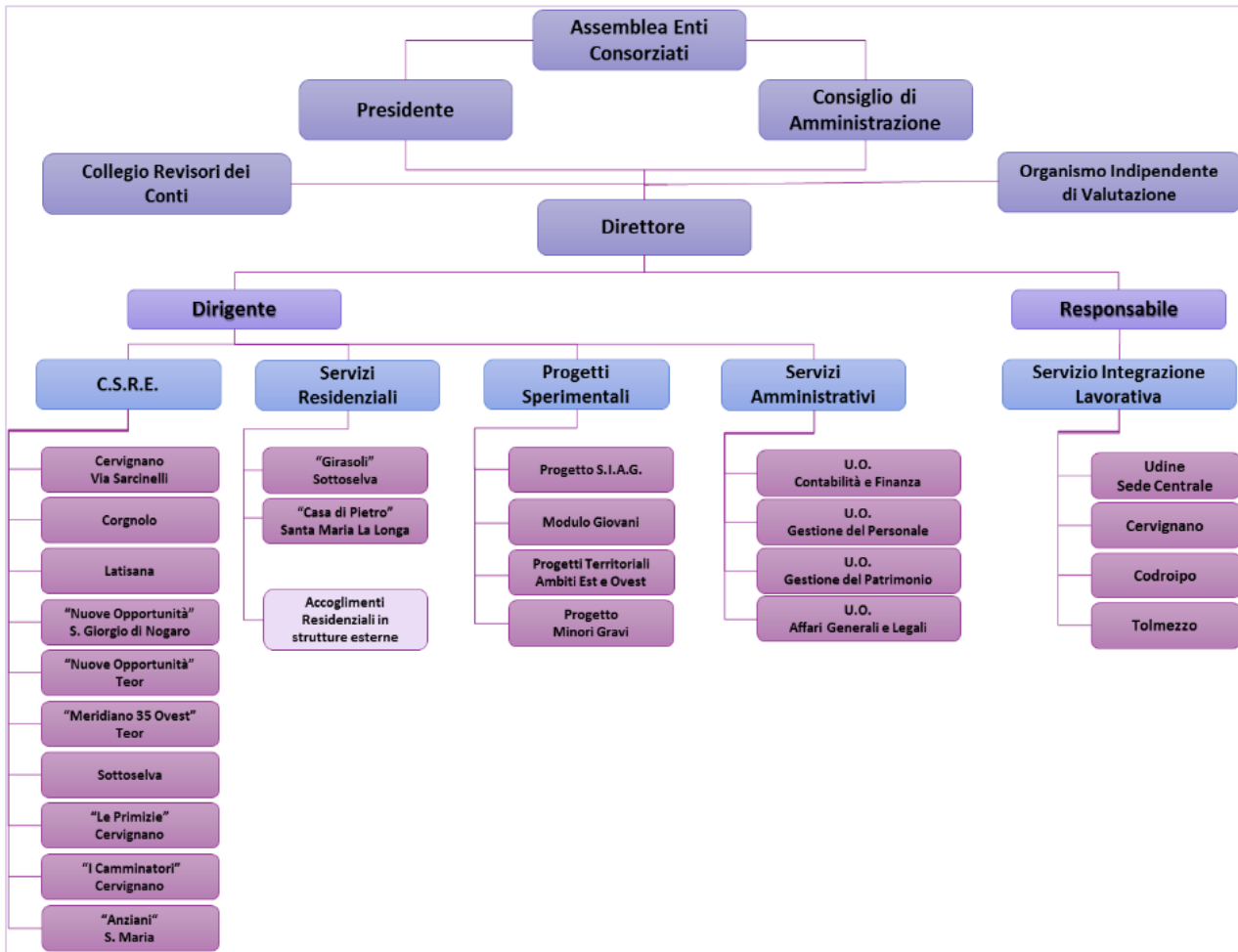
- C.S.R.E. – Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni;
- Unità sviluppo progetti sperimentali;
- Servizi residenziali;
- S.I.L. – Servizio Integrazione Lavorativa

I Servizi amministrativi, articolati in Unità Operative, sono in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente, alla promozione degli indispensabili momenti di presenza nel sistema delle istituzioni civili e sociali. Le Unità Operative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

- Unità Operativa Affari Generali e Legali
- Unità Operativa Contabilità Finanza
- Unità Operativa Gestione del Personale
- Unità Operativa Gestione del Patrimonio.

La struttura organizzativa dell'Ente, di cui all'immagine n. 1 a pagina seguente, è passibile di trasformazione in applicazione degli indirizzi formulati annualmente dagli organi di governo dell'Ente negli atti di programmazione.

Immagine n. 1



3.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

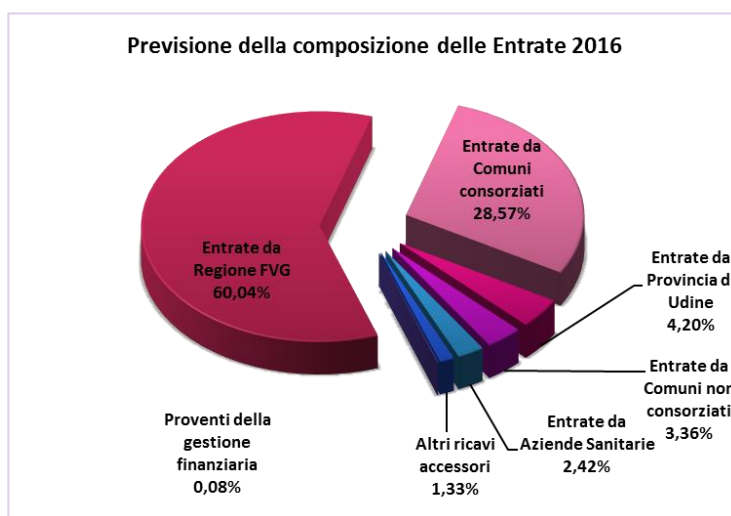
- a) quote versate della Provincia di Udine e dai Comuni consorziati;
- b) quote e trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- c) proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- d) lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- e) contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- f) tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

Grafico n. 10

Il grafico n. 10 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio previste per il 2016 con la seguente incidenza:

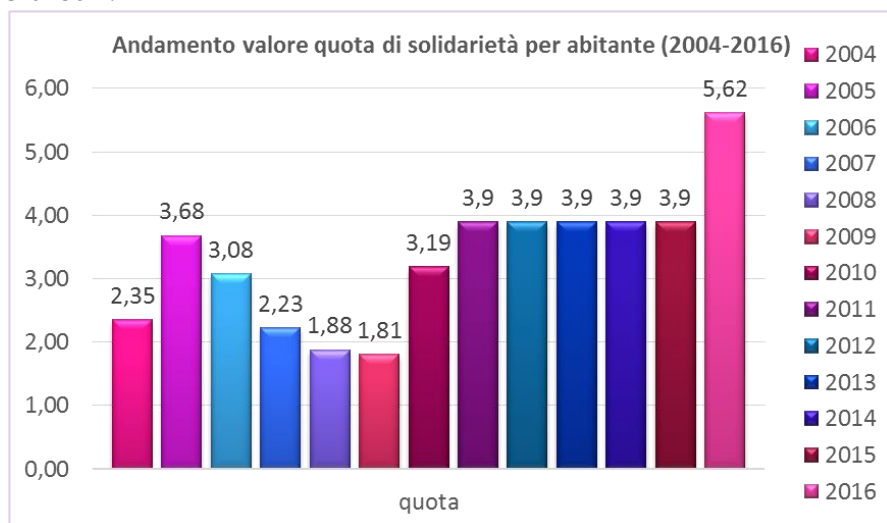
Entrate da Regione FVG	60,04%
Entrate da Comuni consorziati	28,57%
Entrate da Provincia di Udine	4,20%
Entrate da Comuni non consorziati	3,36%
Entrate da Aziende Sanitarie	2,42%
Altri ricavi accessori	1,33%
Proventi della gestione finanziaria	0,08%



La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

Grafico n. 11

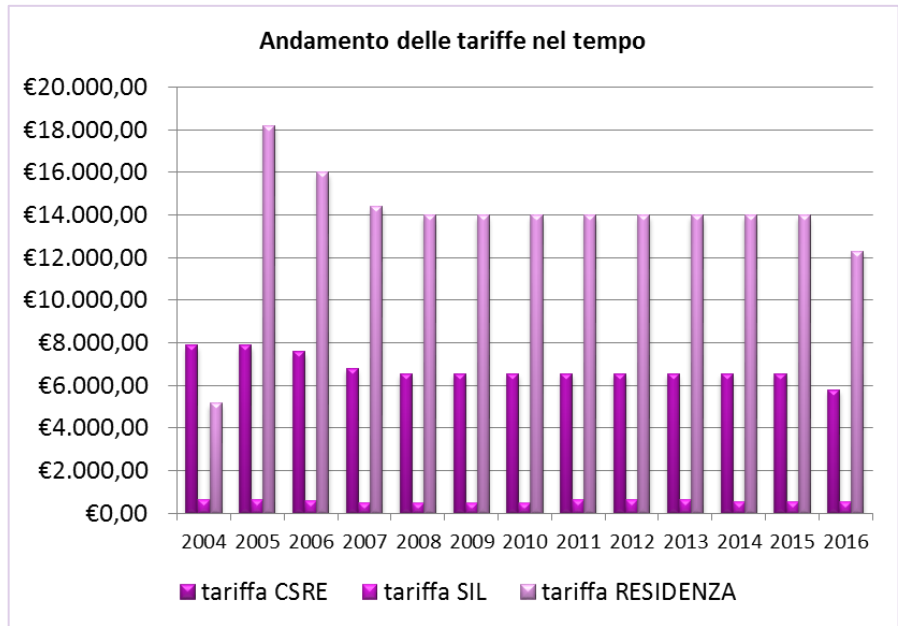


Il grafico n. 11 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo. Si evidenzia il mantenimento costante per ben 5 anni, dal 2011 al 2015 ed un aumento nel 2016.

Tale incremento deriva da una manovra di riequilibrio, programmata per essere compiuta nell'arco del triennio 2016-2018, fra quota di solidarietà per abitante e tariffa per i Servizi, con la finalità del raggiungimento, alla fine del triennio citato, del 50% delle entrate per i due valori.

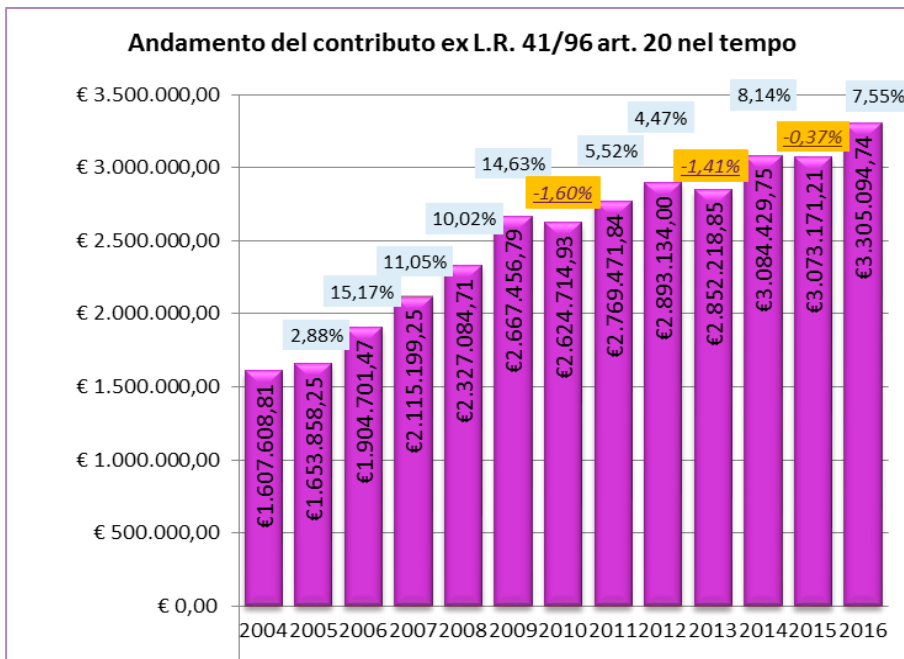
Grafico n. 12

Nel grafico n. 12 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP con una tendenza alla diminuzione, verificatasi negli anni dal 2005 al 2008, e un mantenimento costante negli anni successivi.



Come già precisato, nel 2016 si registra una diminuzione delle tariffe legata alla manovra di riequilibrio fra tariffa e quota di solidarietà per abitante.

Grafico n. 13



Nel grafico n. 13 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione del dato anno su anno.

Si osserva, nel 2016, un incremento piuttosto consistente, pari a € 231.923,53 (+7,55%), rispetto a quanto erogato al Consorzio nell'anno precedente e derivante da un generale aumento di risorse realizzato in fase di Assesamento del Bilancio Regionale.

3.2 LE RISORSE UMANE

Il patrimonio fondamentale ed il mezzo principale per raggiungere i risultati che l'Ente si prefigge è costituito dalle risorse umane: si rende, quindi, necessario creare le condizioni per coniugare i valori e le professionalità dei singoli operatori con le esigenze e gli obiettivi dell'organizzazione dell'Ente stesso.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 23 del 27 settembre 2016, in recepimento degli indirizzi assembleari contenuti nel Piano Programma 2016 in materia di personale, ha proceduto alla modifica della Dotazione Organica e alla definizione del Piano Occupazionale 2016.

Per effetto dell'attuazione di quanto contenuto nell'atto sopra richiamato, la dotazione organica e la situazione del personale in servizio alla data del 30 novembre 2016 risultano essere come rappresentati nella seguente tabella:

Tabella n. 9			Dotazione Organica Del. CDA 23/2016	Personale in servizio	
Servizio	Categoria	Profilo Professionale		a tempo indeterminato	a tempo determinato
	1 dir.	Dirigente	1	1	
Servizi Amministrativi	D	istruttore direttivo contabile - P.O. Contabilità e Finanza	1	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo – P.O. Gestione del Personale	1	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo	1	1	
	C	istruttore contabile	1	1	
	C	istruttore tecnico	1	1	
	B	Applicato	1	1	
C.S.R.E. Progetti sperimentali Servizi residenziali	D	istruttore direttivo socio educativo – P.O. Servizi Residenziali – Coord. C.S.R.E	1	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo	3	3	
	C	istruttore "insegnante educatore"	17	17	
	B	addetto all'assistenza	1	1	
	B	Assistente	1	1	
Servizio d'Integrazione Lavorativa	D	tecnico dell'inserimento lavorativo – P.O. Servizio d'Integrazione Lavorativa	1	1	
	D	tecnico dell'inserimento lavorativo	5*	5	
	C	istruttore "operatore della mediazione"	4	2**	7
	C	Istruttore amministrativo	2	2	
Dipendenti in servizio al 30.11.2015			42	40	7

* di cui n. 2 posti a part-time a 30 ore

** n. 2 posti vacanti a seguito di inquadramento nel profilo professionale di "tecnico dell'inserimento lavorativo – cat. D", mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per tale profilo professionale come disposto nel piano occupazionale sopra citato, delle due dipendenti che li ricoprivano.

Alla Dirigenza e agli incaricati di Posizione Organizzativa spettano, in riferimento alle competenze assegnate, la responsabilità della traduzione degli indirizzi politico-programmatici in obiettivi operativi e della relativa attività di gestione, che si esplica attraverso la scelta e l'organizzazione delle risorse economiche ed operative.

Le Posizioni Organizzative in essere sono state istituite e confermate nel tempo sulla base dell'organizzazione dei servizi dell'Ente, rilevabile dai presenti Piani Programma annuali e dalla Carta dei Servizi, e nel rispetto di quanto previsto dal regolamento avente per oggetto "Criteri per il conferimento e la pesatura delle Posizioni Organizzative", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 35/2010.

In merito alle assunzioni di personale a tempo determinato, si precisa che le stesse sono state attivate, nel rispetto dei vincoli e delle deroghe ai limiti di spesa per contratti di lavoro a tempo determinato previsti dalla normativa vigente e dalla più recente giurisprudenza, per il potenziamento

del Servizio d'Integrazione Lavorativa in adempimento della Convenzione sottoscritta con la Regione per l'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999.

E' da evidenziare, inoltre, che l'azione educativa ed assistenziale nei C.S.R.E. e nei Servizi Residenziali è assicurata sia da operatori dipendenti che mediante il ricorso ad un servizio esternalizzato.

Per quanto riguarda il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, per il C.A.M.P.P. è di n. 2 unità, attualmente ricoperte.

3.3 I SERVIZI

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili e a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

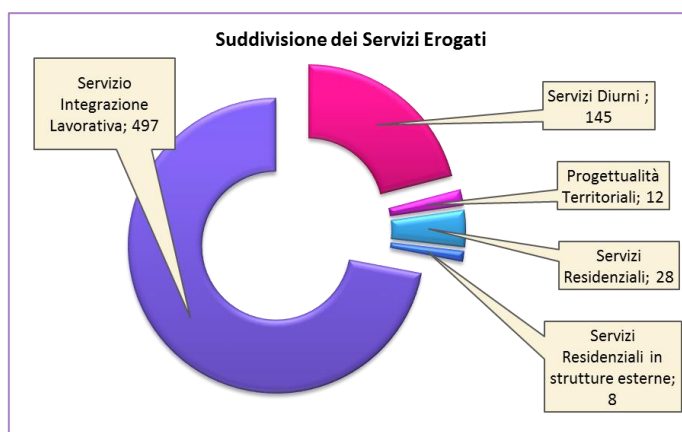
Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Interventi e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) - erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito di San Daniele del Friuli;
- Inserimenti residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente.

Nel grafico n. 14 si evidenzia, alla data del 31 ottobre 2016, l'entità dell'utenza seguita per le diverse tipologie di Servizi erogati.

Dato importante dell'anno 2016 è rappresentato dagli accoglimenti residenziali realizzati presso strutture non gestite direttamente dal Consorzio: da un primo accoglimento realizzato nel maggio 2014 si è arrivati, al mese di ottobre 2016, a 8 accoglimenti. Un nuovo accoglimento, ancora non registrato nel grafico, prende avvio dal 2 novembre 2016.

Grafico n. 14



Con riferimento al Servizio Integrazione Lavorativa si precisa che il dato riguarda tutti gli utenti che il Servizio ha seguito durante l'anno 2016 (fino al 31 ottobre).

3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 10 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: *“rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia”*.

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:



Cervignano del Friuli









Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 24


Immobile di proprietà

Via Sarcinelli n. 113

0431/35836

csrecervignano@campp.it

	<p>Cervignano del Friuli “Le Primizie”</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 10</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Malignani n. 7 0431/370399 csreleprimizie@campp.it</p>
	<p>Cervignano del Friuli “I Camminatori”</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Buonarroti n. 14 0431/379726 csreicamminatori@campp.it</p>
	<p>Latisana</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 23</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Istria n. 18 0431/59859 csrelatisana@campp.it</p>
	<p>Porpetto, loc. Corgnolo</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 20</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 csrecorgnolo@campp.it</p>
	<p>Palmanova, loc. Sottoselva</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 19</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Marconi n. 21 0432/923210 residenza@campp.it</p>
	<p>San Giorgio di Nogaro “Nuove Opportunità”</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 13</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Tirrenia n. 26 0431/629864 csreopportunitaest@campp.it</p>
	<p>Rivarotta di Rivignano Teor “Nuove Opportunità”</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 11</p> <p>Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rivignano Teor</p>	<p>Vicolo Molino n. 1 0432/779354 csreopportunitaovest@campp.it</p>
	<p>Rivarotta di Rivignano Teor “Meridiano 35 Ovest”</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 10</p> <p>Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rivignano Teor</p>	<p>Vicolo Molino n. 1 0432/771521 csremeridiano35@campp.it</p>

	Santa Maria La Longa Casa di Pietro "Anziani"	
	Utenti frequentanti al 31.10.2016: n. 6	Via I. Nievo n. 9 0432/934529 residenza@camp.it
	Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dall'Istituto Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa	

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P.P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

- Sociale** *E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.
La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.*
- Riabilitativa** *E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.*
- Educativa** *E' preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.*
- Assistenziale** *E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.*

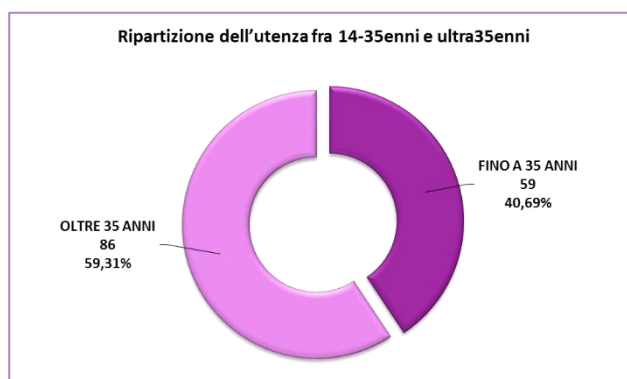
L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Grafico n. 15

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica, ma si considera anche il decadimento psicofisico dei soggetti considerati, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia che viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse.

Il grafico n. 15 evidenzia che, su una popolazione complessiva, al 31 ottobre 2016 di 145 utenti, il 59,31%, pari a 86 persone, ha un'età superiore ai 35 anni.



Rispetto all'anno 2015 il numero degli ultra 35enni si è ridotto di n. 1 unità mentre la sua incidenza percentuale sul totale è diminuita del 2,39%. Tale andamento è da imputare ai numerosi ingressi di persone molto giovani verificatisi nel corso dell'anno corrente.

La scienza medica ha compiuto progressi fino a poco tempo fa impensabili, consentendo, anche alle persone con menomazioni, di veder accrescere l'aspettativa di vita oltre ogni precedente limite.

Se tale risultato va accolto con soddisfazione, si deve altresì considerare che in un futuro prossimo, buona parte dell'utenza dei Centri avrà potenzialità, interessi e bisogni sempre più assimilabili a quelli delle persone anziane. Da ciò deriva la necessità di rivedere, sin da ora, almeno sul piano programmatico, la qualità delle proposte di esperienze educative presso i servizi.

Lo stato di "gravità", ancorché ben definito nel testo della L.R. 33/88, fa riferimento non tanto alla disagiata situazione psicofisica del soggetto disabile, ma al necessario impegno, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di risorse operative necessariamente impegnate per soddisfare in modo adeguato i complessi bisogni degli assistiti.

Tra gli ospiti si segnalano altresì soggetti che, a causa di sindromi congenite, o per la degenerazione del quadro neurologico, o per eventi collegati a situazioni relazionali negative intrattenute con il contesto sociale di riferimento, manifestano comportamenti abnormi di difficile soluzione e contenimento. E' evidente che tali categorie di utenti necessitano di interventi mirati che non possono essere garantiti nell'ambito di contesti di assistenza generica.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento ma anche i servizi sia temporanei (così detti di "sollevio"), che definitivi, a carattere residenziale.

Con riferimento alle nuove ammissioni si osserva che sempre più spesso riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E..

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con servizi aggiornati e progetti:

- i CSRE "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Rivarotta di Rivignano Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un eventuale successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la ricopertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- il CSRE "Meridiano 35 ovest" di Rivarotta di Rivignano Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- il CSRE "Le Primizie" di Cervignano che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- il CSRE "I Camminatori" di Cervignano che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali;
- il "Modulo Giovani" di Cervignano Via Sarcinelli che ha come obiettivo l'attuazione di programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile.
- assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale, sanitario, riabilitativo che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona.
- proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia (nella gestione della propria persona, nella fruizione dello spazio esistenziale).
- creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto.
- predisporre attività di carattere pratico privilegiando l'incremento delle capacità manuali di ciascun soggetto.
- mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti.

- produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;
- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti il singolo utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

**attività di autonomia personale
(alimentazione, igiene personale,
abbigliamento, uso del bagno,
movimento, ecc.)**



attività legate allo sviluppo delle relazioni interpersonali (acquisizione, mantenimento e accrescimento di comportamenti socialmente rilevanti, gestione dei rapporti tra i due sessi, sviluppo equilibrato dell'affettività, ecc.)

**attività relative all'esercizio e al
mantenimento delle abilità
cognitive ed integranti (lettura di
giornali e riviste, compilazione di
moduli e richieste, corrispondenza,
uso dell'orologio, uso del telefono,
uso del computer, ecc.)**



attività pratico-manuali (realizzazione di oggettistica in legno, cuoio, feltro, ceramica, ecc., assemblaggio, redazione di giornalini)

attività di espressione (teatro, pittura, ecc.);



attività formative generali (acquisizione di comportamenti atti a garantire la sicurezza personale, uso appropriato della strumentazione in uso, organizzazione e distribuzione di mansioni-compiti, responsabilità, ecc.)

attività mirate al benessere psicofisico (nuoto, pratica fisica in palestra, escursioni, uso della bicicletta, ecc.)



attività ricreative e del tempo libero (predisposizione e fruizione degli spazi ricreativi, partecipazione ad iniziative a carattere ludico, organizzazione di feste e situazioni di incontro con le realtà del contesto sociale, visite formative e gite, ecc.)

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene

costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso una attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;
- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

3.3.1.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

Particolare importanza assumono le attività specifiche che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

<p>ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Rivignano Teor e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio “Libri a casa”, con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.</p>	
<p>CURA DEL VERDE – attività, di natura formativa e socializzante, svolta dagli ospiti dei CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Rivignano Teor, coadiuvati dai rispettivi operatori, nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune amministrazioni comunali.</p>	

ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. “Nuove Opportunità Ovest” e “Meridiano 35 Ovest” che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all’acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Sono state sottoscritte apposite convenzioni che permettono la realizzazione di progetti formativi variegati. Alcuni dei Progetti formativi in realizzazione nel corso del 2016 sono: “A scuola d’asino”, “Laboriosi come api”, “Il bosco in ordine è meglio”.



ESPERIENZE FORMATIVE IN FATTORIE DIDATTICHE – attività svolte dagli ospiti dei C.S.R.E. “Meridiano 35 Ovest” e del C.S.R.E “Le Primizie” che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all’acquisizione di specifiche manualità e alla socializzazione. Sono state sottoscritte apposite convenzioni che nel 2016 permettono la realizzazione dei Progetti formativi “Siamo a Cavallo” e “Prendiamoci Cura”.



ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. “Le Primizie” di Cervignano nel settore dell’orticoltura e dell’apicoltura. Dette attività si svolgono presso gli spazi del “Lascito Dal Dan” di Privano, concessi in comodato d’uso gratuito al CAMPP dall’Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa, dove opera anche la Cooperativa “Il Mantello di San Martino” permettendo una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest’ultima.



COLTIVAZIONE DELL'ORTO SOCIALE – attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l’orto sociale a Cervignano. L’obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di “Le Primizie”, ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di “adottare” un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana



ESCURSIONISMO - attività che prevede la realizzazione, da parte di utenti e operatori del CSRE “I Camminatori”, di uscite ed escursioni, prevalentemente nel territorio regionale. La peculiarità del programma realizzato consiste nel fatto che non ci si limita alla semplice escursione (che già da sola stimola al superamento dei limiti personali dei partecipanti), ma pone l’attenzione su aspetti importanti quali la consapevolezza di sé, il comportamento, le regole da seguire per la sicurezza e per la vita di gruppo. La visione commentata delle foto effettuate ed un successivo approfondimento conoscitivo sulle caratteristiche geografiche e ambientali, sulla flora e sulla fauna osservate, su alcuni elementi di meteorologia e geologia (rocce e fossili) ecc..., completano l’attività.



<p>GIOCO DELLE BOCCE - attività dedicata alla sperimentazione del gioco delle bocce a favore di otto utenti del CSRE di Cervignano Via Sarcinelli, coadiuvati dai loro operatori. Dopo un percorso di avvicinamento a tale attività sportiva, con sedute di apprendimento e allenamento realizzate settimanalmente, il gruppo di utenti ha partecipato, nell'anno in corso, a tre tornei con altre Associazioni di categoria, ottenendo risultati gratificanti e un notevole apprezzamento.</p>	
<p>ATTIVITA' MUSICALE - attività dedicata alla musica e al canto praticata da alcuni utenti del CSRE di Latisana, che, grazie alla disponibilità e abilità degli operatori, oltre che di un genitore, hanno costituito il "Gruppo musicale CAMPP di Latisana". La buona riuscita dell'iniziativa ha fatto sì che il Gruppo sia chiamato, ormai tradizionalmente, ad esibirsi in diverse manifestazioni della zona del latisanese.</p>	
<p>GIOCO DEL BASKET - attività che coinvolge gli utenti dei CSRE Le Primizie di Cervignano del Friuli e Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro, i quali partecipano ad un campionato di Basket REGIONALE - "Campionato BOMBA" - organizzato dal Centro Educativo Occupazionale "Mitja Čuk Onlus" di Prosecco (TS), che vede la partecipazione anche di altri CSRE provenienti dalla Provincia di Trieste, dall'Istituto di Medea, dal MOSAICO di Codroipo e dal CISI di GORIZIA. Le partite si svolgono alternativamente presso la palestra di Cervignano - Via Turisella, concessa in uso al CAMPP con il Patrocinio del Comune di Cervignano del Friuli, la palestra del Palasport di Chiarbola a TS, la palestra di Corno di Rosazzo, la palestra di Mariano del Friuli, la palestra di Romans d'Isonzo e la palestra di Codroipo.</p>	
<p>APERTURA ALLE SCUOLE - attività che viene realizzata in stretta collaborazione con il mondo della Scuola, per l'attuazione di progetti sperimentali di "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG" che prevedono l'accoglimento di soggetti minori, di età tra i 14 ed i 16 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo. L'alternanza scuola-progetto permette di definire meglio, a favore dei giovani, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario. Durante il 2016 il Progetto SIAG è stato avviato, dal mese di settembre, a favore di una persona.</p>	

Lo strumento operativo attraverso il quale vengono proposte esperienze di collaborazione nel settore formativo e che coinvolge, in una fattiva partecipazione, il CAMPP e Soggetti istituzionali o imprese, è costituito dalla "Convenzione".

Nel corso del 2016 risultano attive n. 7 convenzioni nell'ambito delle quali vengono realizzati molteplici Progetti Formativi che coinvolgono gli utenti in gruppi omogenei. Tre di esse sono dedicate alle attività a favore degli utenti dei C.S.R.E. Nuove Opportunità e Meridiano 35 Ovest di Rivarotta di Rivignano Teor, due sono state sottoscritte per la realizzazione di attività formative a favore di utenti del CSRE Le Primizie, mentre altre due sono state attivate a favore delle persone coinvolte nei Progetti Personalizzati Flessibili di cui si dirà nel successivo capitolo.

In tali Convenzioni sono definite le collaborazioni tra il Consorzio e i diversi soggetti, pubblici e privati, in numerosi ambiti formativi quali l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento di animali

d'affezione, la cura del verde, la cura del patrimonio librario, diversificate esperienze di formazione e di orientamento e altre azioni dirette alla comunità.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

3.3.1.2 ULTERIORI ATTIVITÀ DEL 2016

– PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO “MODULO GIOVANI” – PROSECUZIONE

Servizio avviato negli ultimi mesi del 2012, presso alcuni spazi dedicati all'interno del C.S.R.E. di Cervignano Via Sarcinelli.

Nel 2016 l'erogazione del Progetto è stata confermata sulle 5 giornate alla settimana e il gruppo di persone coinvolte, aventi un'età compresa fra i 14 e i 35 anni, si è modificato, pur rimanendo in numero pari a 5 unità, in conseguenza di nuovi ingressi che si sono registrati nel mese di settembre, e in conseguenza di valutazioni compiute dal gruppo operativo al fine di preservare le peculiarità del Servizio avviato: n. 2 persone, per motivi di età, sono passate al Modulo Adulti mentre n. 2 persone nuove sono state inserite nel Modulo Giovani.

I fruitori di tale progettualità presentano bisogni ben definiti e specifici come:

- l'accoglienza in un modulo dedicato che consenta di usufruire di percorsi personalizzati e costruiti su misura oltre che per loro anche per le rispettive famiglie;
- la disponibilità di spazi, tempi e attenzioni che permettano di crescere;
- l'inserimento in un percorso che consenta la maturazione caratteriale e, se presente, la stabilizzazione della terapia farmacologica.

Tale Progetto Sperimentale troverà più adeguata realizzazione, e quindi una giusta conferma in tutte le attività programmate e compiute negli anni di sperimentazione, negli spazi che il CAMPP potrà utilizzare presso l'immobile di Via Roma, oggi ancora in fase di ristrutturazione.

Il 2016 ha visto l'ingresso di ulteriori n. 2 persone, molto giovani, presso il CSRE di Via Sarcinelli le quali, però, in considerazione delle caratteristiche di gravità presentate, verranno inserite in un Modulo Giovani parallelo che, anche in futuro, proseguirà le proprie attività presso la sede di Via Sarcinelli.

3.3.1.3 ORGANIZZAZIONE DEI CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal CAMPP rispettano gli standard organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno, come previsto dalla normativa regionale.

Per il 2016 il funzionamento dei Centri è stato programmato indicativamente per 222 giorni (comprensivi di n. 3 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi educativi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze.

3.3.1.4 CALENDARIO

Per l'anno 2017 la programmazione delle attività annuali prevede un numero totale di giorni di apertura pari a 222 (compresi 3 giorni dedicati alla formazione) secondo il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E.:

inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	04/01/2017
sospensione attività per festività pasquali	dal 13/04/2017 al 17/04/2017
sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva	dal 01/08/2017 al 31/08/2017

ripresa attività <u>con utenti</u> dopo pausa estiva	il 05/09/2017
conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 22/12/2017

Nel corso dell'anno formativo 2017 viene prevista la sospensione delle attività all'utenza, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale.

L'aggiornamento del personale e la programmazione delle attività si svolgeranno nelle giornate di: 31 agosto, 1 e 4 settembre 2017. Sono possibili ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo.

L'intervento educativo e l'intervento assistenziale a favore degli ospiti sono assicurati attraverso l'allestimento di specifici servizi, in parte a cura dell'Ente, con proprie risorse, ed in parte attraverso l'affidamento in appalto.

L'armonizzazione dei servizi educativo ed assistenziale, svolti da personale CAMPP con quelli garantiti dalla Ditta appaltatrice risulta elemento non solo essenziale ma, anche, qualificante dell'azione realizzata da ciascun Centro a beneficio delle persone accolte.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.

Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.

L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.

Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.

I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti, ...) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni ...".

La ripartizione degli interventi tra le aree educativa ed assistenziale presso ciascun CSRE fa riferimento a:

- esigenze manifestate dalle singole persone ospiti e dei conseguenti progetti individualizzati;
- prevalenza del carico educativo/assistenziale richiesto in base alla specificità delle attività allestite a favore degli utenti presso le diverse sedi.

L'apporto a carattere educativo presso i CSRE del CAMPP rappresenta il 65,27% degli interventi complessivamente assicurati, quello assistenziale il 34,73%.

Nello specifico va segnalato che la stretta collaborazione tra CAMPP e ASS n. 5 "Bassa Friulana" ha portato, nel corso dell'anno 2012, all'adozione di un "PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL CAMPP", con il pieno coinvolgimento, a seguito di un percorso formativo, del personale preposto ai Servizi (cfr. allegato 2).

Al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza funzionale di ciascun CSRE è preposta la figura del Referente. Lo stesso, oltre a monitorare costantemente la corrispondenza dell'attività ai progetti prefissati nel Piano Programma dell'Ente per i CSRE e ad intervenire laddove si manifestassero inadempienze o inadeguatezze operative di merito, provvede ad espletare le funzioni di rappresentanza del CSRE sia presso l'Amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Possono concorrere all'attività dei Centri volontari appartenenti o meno ad Associazioni.

Il ricorso agli appalti per la realizzazione delle attività presso i CSRE riguarda, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, il Centro Residenziale, la Comunità Alloggio, le sedi del Servizio Integrazione Lavorativa e gli Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto, anche per il 2016, all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai

sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006;

La qualità dei servizi appaltati è monitorata anche attraverso una regolare rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro rivolte in forma esclusiva (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

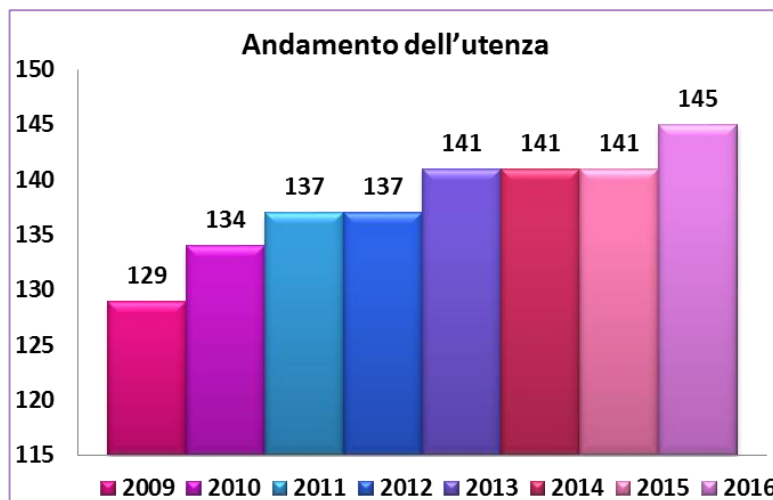
I Servizi sono sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

3.3.1.5 L'UTENZA ACCOLTA PRESSO I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Al 31 ottobre 2016 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 145.

Come si ricava dalla lettura del grafico n. 16 l'incremento di utenti dei C.S.R.E., di anno in anno, si è dimostrato abbastanza costante fino al 2011, ha subito un arresto nel 2012, per poi registrare nuovamente un avanzamento nel 2013, con valori confermati nel 2014 e nel 2015 ed un incremento nell'anno corrente.

Grafico n. 16



Il numero complessivo dell'utenza, anche quando confermato da un anno all'altro, non ha mai rispecchiato una staticità dei Servizi, registrando sempre nuovi accoglimenti compensati, a volte, da altrettante dimissioni.

Il dettaglio dei movimenti si illustra di seguito:

- n. 9 ammissioni:
 - n. 2 inserimenti a titolo pieno:
 - n. 2 CSRE Via Sarcinelli;
 - n. 3 inserimenti a titolo particolare o titolo progetto (2 o 3 gg/settimana):
 - n. 2 CSRE Via Sarcinelli;
 - n. 1 CSRE "Nuove Opportunità EST";
 - n. 4 inserimenti a titolo sperimentale (ancora in svolgimento):
 - N. 2 CSRE Le Primizie;
 - n. 1 CSRE Via Sarcinelli;
 - N. 1 CSRE Nuove Opportunità San Giorgio di Nogaro.

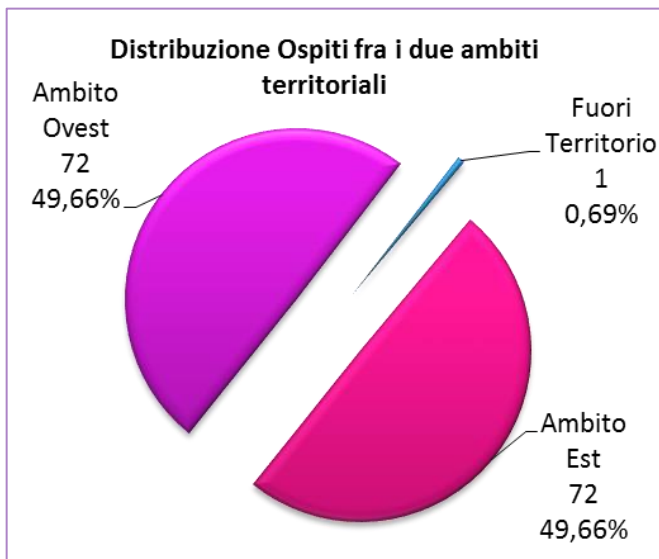
- n. 5 dimissioni o conclusioni di esperienze:
 - n. 1 persona per decesso CSRE Via Sarcinelli ;
 - n. 3 persone per modifica progetto di vita CSRE Sottoselva ;
 - n. 1 CSRE Via Sarcinelli ;

Nel corso dell'anno si sono inoltre registrati diversi aumenti nel numero di giornate di frequenza da parte di alcuni utenti ammessi a titolo particolare.

Va segnalato inoltre che durante l'anno sono state realizzate ulteriori n. 4 ammissioni a titolo sperimentale oltre a quelle indicate in premessa, quasi tutte propedeutiche a successivi ingressi nei diversi Servizi sperimentati .

Con riferimento all'età delle persone entrate e uscite nel corso del 2016 si sottolinea che i nuovi accoglimenti riguardano persone più giovani rispetto a coloro che hanno lasciato i Servizi. Delle persone più giovani, inoltre, si osserva che presentano spesso esigenze di variazione o limitazione del numero di giornate di frequenza nell'arco della settimana per dedicare tempo ad altre attività al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente.

Grafico n. 17

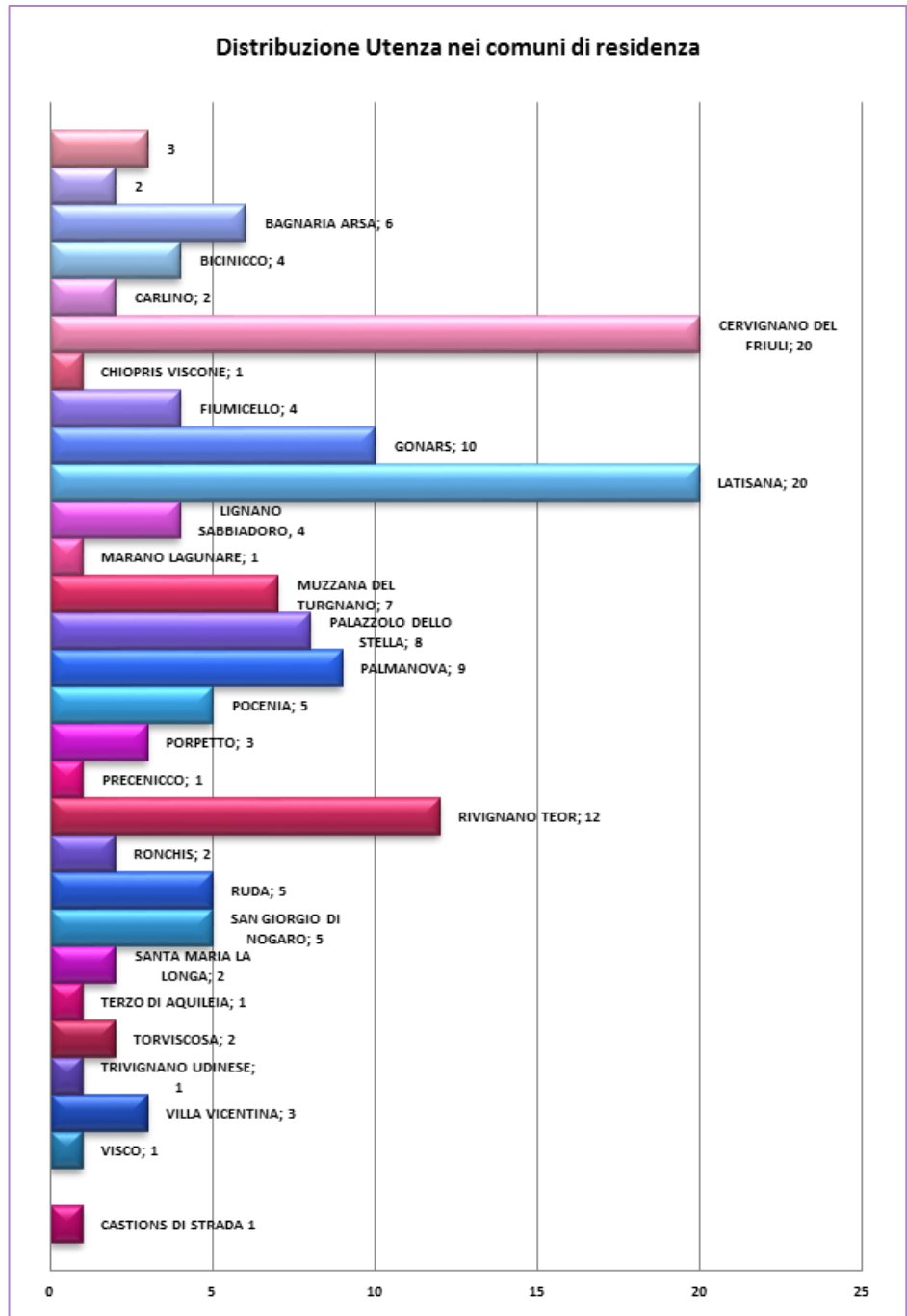


Nel grafico n. 17 viene evidenziata la distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, con un perfetto equilibrio fra i due territori.

E' rappresentata inoltre la provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio, che nel corso del 2016 è scesa ad una sola unità.

Il grafico n. 18 evidenzia, nello specifico, la distribuzione degli utenti, inseriti a vario titolo nei Servizi del CAMPP, tra i Comuni di residenza al 31 ottobre 2016.

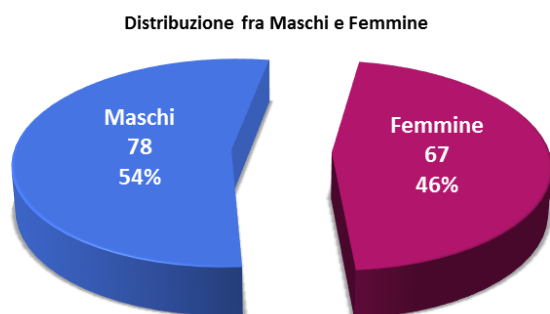
Grafico n. 18



Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissimo, si intendono evidenziare, nei successivi grafici, alcuni aspetti significativi.

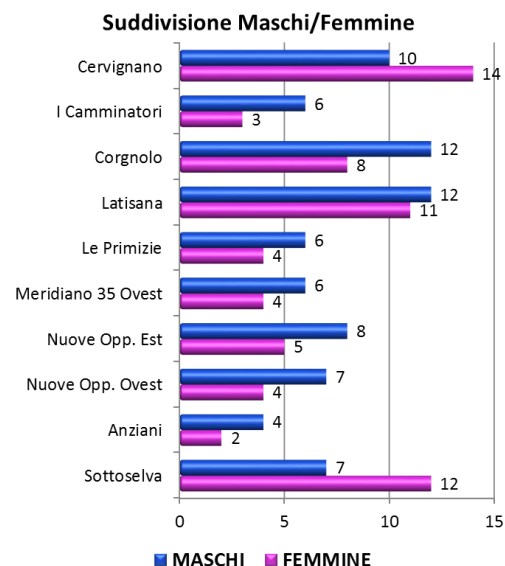
Il grafico n. 19 rileva la preponderanza di assistiti di sesso maschile (54%) rispetto a quelli di sesso femminile (46%). Rispetto all'anno precedente tale predominanza è aumentata di 2 punti percentuali.

Grafico n. 19



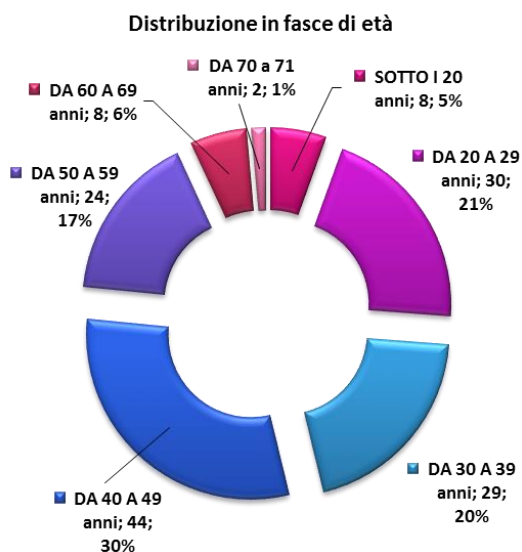
Il grafico n. 20 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno.

Grafico n. 20



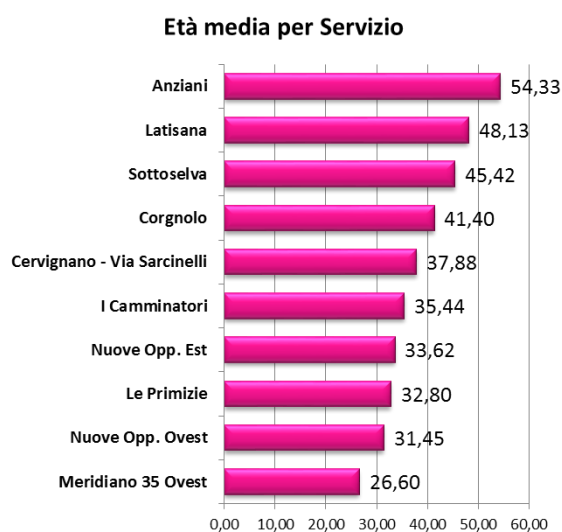
Il grafico n. 21 evidenzia la distribuzione degli utenti per fasce di età.

Grafico n. 21



Il grafico n. 22 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti evidenziando la presenza di persone giovani nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

Grafico n. 22



Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media degli utenti è di 39,51 anni, con oscillazioni massime di età fra 14 e 71 anni, con un abbassamento pari a 0,54 anni rispetto all'anno 2015.

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di "lungo corso" e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte dell'Ente stesso che di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda Socio Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P. nonché dai Regolamenti di funzionamento del Centro Residenziale di Sottoselva e della Comunità Alloggio di Santa Maria i cui testi vigenti sono riportati all'Allegato 1 del presente documento (e scaricabili dall'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente).

3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI

Il CAMPP gestisce due Servizi di tipo residenziale organizzati sull'apertura di 16/18 ore dal lunedì al venerdì e di 24 ore il sabato e la domenica:

- **il Centro Residenziale di Sottoselva**, che garantisce un rapporto operatori/utenti non superiore a 1 : 1,4 al quale accedono persone che presentano un bisogno sanitario medio/alto, un bisogno assistenziale alto, un bisogno socio-educativo medio/basso;
- **la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa** (dove il rapporto operatori/utenti è compreso nel range 1 : 2,1 – 1 : 3) al quale accedono persone che presentano un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed bisogno socio educativo medio/alto.
Quest'ultimo Servizio è stato avviato nel 2012 per consentire al Centro Residenziale di Sottoselva di recuperare parte della propria capacità ricettiva.

A seguito della modifica del Regolamento Speciale del Consorzio (art. 1, comma 3), approvata nell'autunno del 2013 dall'Assemblea Consortile, l'Ente può gestire:

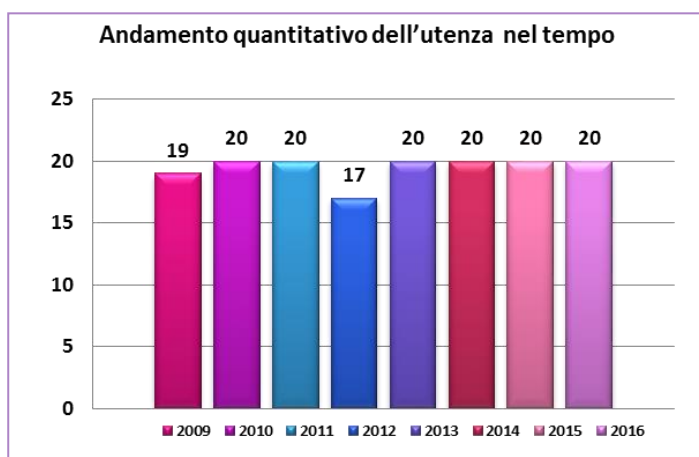
- **l'accoglimento residenziale a favore di persone disabili residenti nel territorio di competenza in Strutture non gestite direttamente**, come previsto dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

Di seguito vengono illustrate le peculiarità dei Servizi residenziali gestiti direttamente e indirettamente dall'Ente.

3.3.2.1 IL CENTRO RESIDENZIALE

Il Centro Residenziale di Sottoselva, che ha una capacità complessiva di 20 posti, ospita, al 31 ottobre 2016, n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Grafico n. 23



Il grafico n. 23 evidenzia l'andamento quantitativo dell'utenza negli ultimi 8 anni con una costante saturazione dei posti disponibili dopo un calo, registrato nel 2012 grazie allo spostamento di alcuni utenti presso la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa.

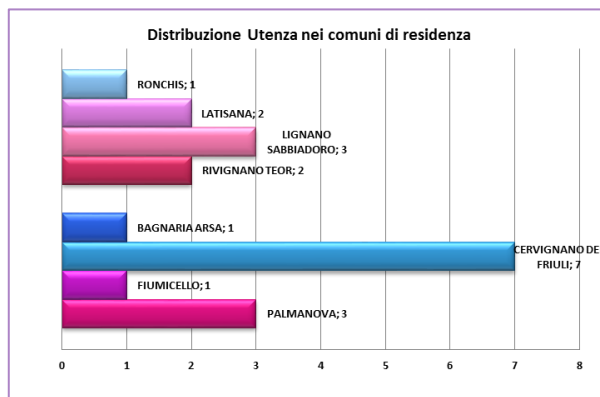
Sebbene il numero degli utenti sia rimasto invariato fra il 2015 e il 2016, il 1 agosto si è verificato n. 1 nuovo accoglimento di una persona già utente di un Servizio Diurno, grazie ad un posto libero creatosi poche settimane prima per trasferimento presso Servizio esterno di una persona proveniente da fuori regione.

Grafico n. 24

Dal grafico n. 24 si può evincere la provenienza degli ospiti del Centro Residenziale.

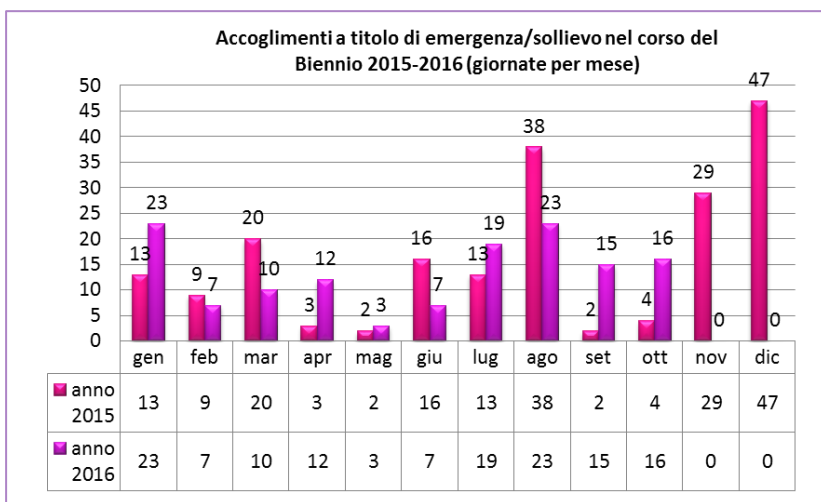
Con riferimento agli Ambiti di appartenenza, si osserva che 8 persone provengono dall'Ambito Ovest e 12 persone provengono dall'Ambito Est.

L'età media degli ospiti del Centro Residenziale di Sottoselva è pari a 46,60 anni con un minimo di 21 ed un massimo di 67 anni. La presenza femminile e quella maschile si equivalgono.



Alle frequenze costanti del Centro Residenziale si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza e/o di sollievo.

Grafico n. 25



L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2015-2016, è rappresentato nel grafico n. 25 che evidenzia, nell'anno corrente, un andamento altalenante.

Mantiene valori importanti l'erogazione del Servizio durante il mese di agosto, in concomitanza con il periodo di sospensione delle attività presso i C.S.R.E..

Nell'anno 2016, fino al 31 ottobre, le giornate erogate sono state 135, dato non definitivo che deve tenere in considerazione che nel corso dei mesi di novembre e dicembre ci saranno ulteriori giornate erogate a tale titolo. Nel corso di tutto il 2015 il numero di giornate erogate a titolo di emergenza/sollievo ha registrato un totale di 196. Un raffronto delle prime 10 mensilità dei due anni considerati vede un aumento, nel 2016, del 12,50%, pari a 15 giornate.

I posti disponibili presso la struttura sono stati occupati, sino ad ora, da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone. Gli accoglimenti di persone provenienti da territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano una generale carenza di analoghe strutture residenziali.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- La L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia".
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33.
- La L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate.
- La Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Per il funzionamento di un servizio per disabili non sono sufficienti le sole risorse materiali (economiche ed umane/professionali), ma occorre un insieme organico di idee che orienti la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco. Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria. E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito. Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isoncina, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- *Direttore Responsabile – titolare di Posizione Organizzativa* - che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.
- *Educatori e O.S.S.* con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- *Infermiere Professionale.*

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'allora Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - oggi Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina - riguardante *"l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi"* e corredato dalle *"Linee guida per la somministrazione dei farmaci agli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P.P"* contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina che provvede al loro rimborso all'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico per le quali si fa rinvio all'Allegato 4.

3.3.2.2 COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA

L'avvio della Comunità Alloggio presso l'immobile "Casa di Pietro" a Santa Maria La Longa, avvenuto il 6 settembre del 2012, ha permesso al Consorzio di ampliare e qualificare l'offerta di servizi residenziali rispondendo ad un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio di competenza, anche in considerazione del fatto che i posti disponibili presso il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova, ad otto anni dalla sua istituzione, risultavano ormai esauriti.

L'immobile "Casa di Pietro, un fabbricato abitativo con superficie complessiva di circa 700,00 mq. di recente e pregevole ristrutturazione, disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo piano), presenta le caratteristiche architettoniche adatte ad un utilizzo come "Comunità alloggio" secondo i dettati delle "Linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili – Del. Giunta Regionale n. 2831 dd. 06.08.2002".

Le caratteristiche dell'immobile permettono di accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli ospiti, indicativamente verso le ore 8.00, nei giorni da lunedì a venerdì compresi, lasciano la Casa per frequentare un CSRE esterno di assegnazione per lo svolgimento di attività formative personalizzate o per proseguire le attività previste dal loro progetto di vita al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente; il rientro alla Comunità, in tali giornate, è previsto per le ore 16.00.

Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro Residenziale di Sottoselva, sono garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isontina.

Al buon andamento dell'attività provvede un Direttore Responsabile a cui compete, anche, la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle istituzioni locali.

Oltre che dalla presenza del personale sopra indicato, il regolare funzionamento della Casa è garantito dall'attivazione dei seguenti servizi:

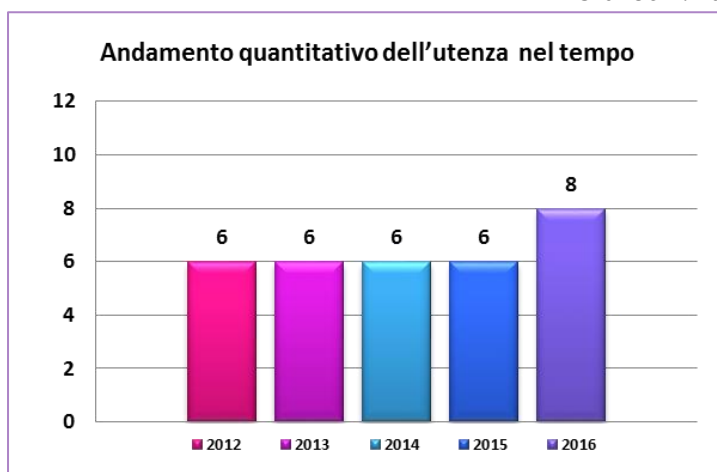
- fornitura pasti (cene per tutti i giorni dell'anno, pranzi per i giorni in cui gli stessi non verranno consumati dagli utenti presso i Centri diurni di riferimento, colazioni e merende);
- lavanderia, stireria, guardaroba (effetti lettereschi e biancheria personale degli ospiti);
- pulizia locali;
- manutenzione impianti;
- manutenzione immobile e beni mobili in dotazione;

- vigilanza notturna;
- amministrazione.

Grafico n. 26

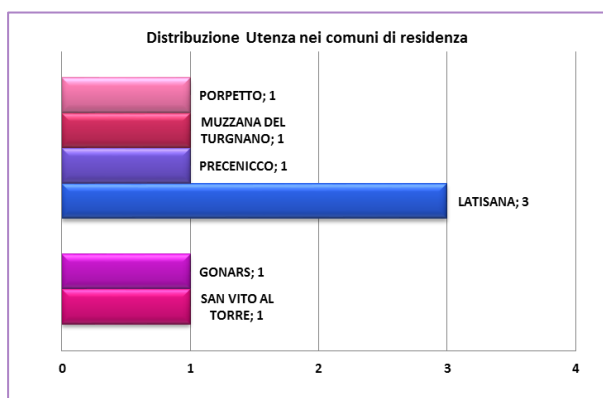
Come si evince dal grafico n. 26 il Servizio, al 31 ottobre 2016, accoglie 8 persone, con n. 2 nuovi ingressi registrati nel mese di febbraio dell'anno corrente.

Nella fascia diurna della giornata 6 di esse continuano a frequentare i C.S.R.E. presso i quali erano già accolte (Sottoselva, Le Primizie e Nuove Opportunità San Giorgio di Nogaro), mentre sono passati da 1 a 2 coloro che proseguono le proprie attività al di fuori dei Servizi CAMPP.



L'età media degli ospiti è pari a 46,38 anni con un minimo di 31 ed un massimo di 64 anni. La presenza femminile, con 5 persone, prevale su quella maschile che ne conta 3.

Grafico n. 27



Nel grafico n. 27 si può osservare la provenienza territoriale degli ospiti.

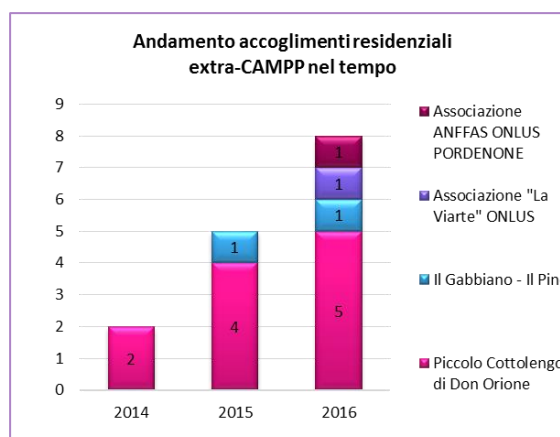
3.3.2.3 GESTIONE DEGLI ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI IN STRUTTURE EXTRA-CAMPP

La modifica dell'art. 1, co. 3, del Regolamento Speciale del CAMPP, approvata nel dicembre del 2013, permette di provvedere ad accoglimenti residenziali in Strutture non gestite direttamente dal Consorzio come consentito dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

Il ricorso a tale forma di accoglimento può intervenire sia a causa dell'indisponibilità di posti presso i Servizi residenziali gestiti direttamente, sia per motivi di incompatibilità del caso specifico con il Servizio residenziale richiesto o, ancora, per una situazione sanitaria che non può essere gestita presso il Centro Residenziale di Sottoselva.

Alla data del 31 ottobre 2016, come si legge dal grafico n. 28, il numero di persone accolte presso Servizi Residenziali non gestiti direttamente dal Consorzio è pari a 8, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di n. 3 unità.

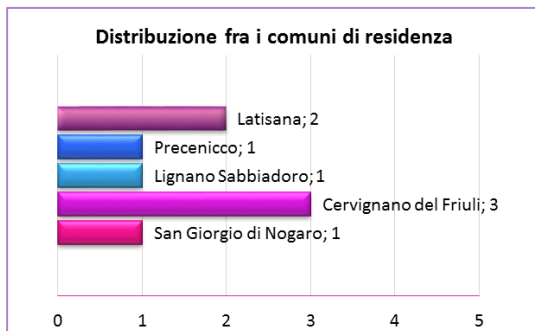
Grafico n. 28



Di seguito si descrivono i nuovi accoglimenti:

- n. 1 persona, già accolta presso l'Associazione "La Viarte" ONLUS di Santa Maria La Longa a seguito di convenzionamento fra l'Associazione e l'Ambito di Latisana, è stata presa in carico dal CAMPP che è subentrato nei rapporti convenzionali con tale Associazione al posto dell'Ambito stesso;
- n. 1 persona minore è stata accolta presso un Servizio Residenziale gestito dall'Associazione ANFFAS ONLUS "Giulio Locatelli" di Pordenone;
- n. 1 persona (precedentemente a casa) è stata inserita presso l'Istituto Piccolo Cottolengo di Don Orione per indisponibilità di posti liberi a Sottoselva.

Grafico n. 30



Dal grafico n. 30 si può apprendere la provenienza delle persone accolte.

3.3.3 ATTIVITA' INNOVATIVE

3.3.3.1 PROGETTI PERSONALIZZATI FLESSIBILI/TERRITORIALI

L'anno 2016 ha visto la conferma della realizzazione, per il terzo anno consecutivo, dei Progetti Personalizzati Flessibili/Territoriali, in attuazione di quanto stabilito nel corso dei lavori dei Piani di Zona 2013-2015.

Si tratta di una proposta che si rivolge a persone con disabilità che hanno terminato il percorso scolastico e necessitano di percorsi di continuità educativa favorevoli all'autonomia personale e all'inclusione sociale in alternativa od integrazione dei centri diurni dedicati.

Tali progettualità, frutto della stretta ed efficace collaborazione con i due Ambiti Distrettuali di Latisana e di Cervignano del Friuli, oltre che con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Bassa Friulana - Isonfina, e precisa risposta alla richiesta di un Servizio flessibile e fortemente alternativo al Servizio Diurno ordinario gestito dal Consorzio, sono state offerte a 10 persone, 8 residenti nei comuni dell'Ovest, con un nuovo ingresso avvenuto nel mese di luglio, e 2 residenti nei comuni dell'Est.

L'obiettivo perseguito è quello di rispondere ai seguenti bisogni:

- il desiderio, espresso dai giovani interessati, di aderire a progetti territoriali di formazione alternativi al C.S.R.E.;
- la richiesta, formulata dalle famiglie, di trovare, per i propri figli, un percorso di inclusione sociale;
- la necessità, espressa dal territorio, di promuovere lo sviluppo di una rete sociale capace di integrare la persona con disabilità e di trasmettere un senso di accettazione e appartenenza;
- la necessità, manifestata dagli enti preposti alla gestione della disabilità, di formulare progetti territoriali con la finalità di potenziare le autonomie e le competenze relazionali della persona con disabilità.

Gli obiettivi perseguiti dagli Educatori che seguono le diverse progettualità sono i seguenti:

- raggiungimento, mantenimento e potenziamento delle abilità di autonomia personale (gestione personale, gestione autonoma del tempo e dello spazio);
- incremento delle capacità di comunicazione e di relazione interpersonale;

- focalizzazione sulle regole sociali e sui comportamenti adeguati in diversi contesti;
- potenziamento e consolidamento degli stili cognitivi posseduti;
- rinforzo delle attività didattiche con finalità funzionali;
- aumento dell'autostima finalizzata a valutare in maniera obiettiva i propri successi accettando, in modo critico, gli errori;
- potenziamento di stili di comportamento improntati sulla collaborazione e condivisione;
- potenziamento di stili comportamentali finalizzati al miglioramento della qualità della vita.

Le persone coinvolte e residenti nei comuni dei due Ambiti Distrettuali presentano esigenze differenziate che hanno richiesto, quindi, diversificate modalità di intervento.

AMBITO DI LATISANA

A favore dei cittadini dell'Ambito di Latisana sono proseguite le Proposte progettuali personalizzate che coinvolgono due gruppi ristretti di persone articolate in:

- Gruppo socio-educativo A "NON SOLO VERDE" a favore di n. 4 persone;
- Gruppo socio-educativo B "EDUCATIVO" a favore di n. 3 persone che, dal mese di luglio con l'inserimento di una nuova persona, sono aumentate a n. 4.

Le attività proposte per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, raggruppate in distinte aree, sono state le seguenti:

Per la cura della propria persona e degli ambienti di vita e per consolidamento delle competenze cognitive possedute vengono proposte:

- attività di gruppo guidate su temi scelti (Progetto Gruppo parola);
- attività di gruppo sull'espressione (Progetto Yoga-teatro-inuno);
- attività volte alla gestione del denaro, educazione civica;
- attività volte alla comprensione della scansione del tempo, lettura dell'orologio;
- attività didattiche con l'utilizzo del PC;
- progetto di educazione alimentare;

Per il potenziamento delle regole sociali e l'acquisizione di comportamenti adeguati in situazione (generalizzazione) vengono proposte le seguenti attività, a seguito della sottoscrizione di specifiche convenzioni promosse dal CAMPP che hanno permesso un intervento fattivo sul territorio:

- attività esterne presso l'Azienda Agricola "Toniatti" di San Michele al Tagliamento, lascito di proprietà del Comune di Latisana, dove, a seguito di sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune medesimo, che prevede la supervisione da parte di un esperto agronomo, vengono realizzate attività di manutenzione del manto erboso con sfalcio con tosaerba, raccolta dell'erba con rastrello, innaffiatura, potatura e manutenzione delle aiuole, semina e preparazione del terreno, riordino e manutenzione degli attrezzi da lavoro, sistemazione degli ambienti della casa padronale, piccole manutenzioni dei locali (pittura, stuccatura, verniciatura...);

Vengono inoltre realizzate attività con i cavalli e diversificate uscite in località vicine al Comune di Latisana.

Per favorire un aumento dell'autostima e il conseguimento di stili comportamentali collaborativi e di condivisione vengono proposte attività ricreative, occupazionali o di ascolto e condivisione di esperienze personali, attraverso la realizzazione di diversi laboratori e giochi da tavolo di ruolo, esercizi sul ritmo.

Le attività descritte hanno richiesto l'acquisto, anche durante l'anno corrente, di piccole attrezzature di diversa natura, di tipo agricolo, di tipo tecnologico, nonché di materiale di consumo.

La frequenza dei partecipanti alle giornate di attività si è dimostrata, nel corso dell'anno corrente, piuttosto elevata, con picchi anche del 99% ed una media pari al 84%.

Sono state condotte costanti verifiche dell'andamento delle progettualità, condivise anche con gli operatori dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 e con gli operatori dei Servizi Sociali di

riferimento. Prima della pausa estiva sono si sono svolti anche degli incontri individuali con i familiari dei partecipanti.

AMBITO DI CERVIGNANO DEL FRIULI

A favore dei cittadini dell'Ambito di Cervignano del Friuli sono state predisposte le seguenti Proposte progettuali personalizzate che coinvolgono singole persone:

- Progetto "BIBLIOTECA" a favore di una persona che ha concluso il proprio percorso scolastico con il conseguimento dell'attestato di frequenza. Vengono realizzate attività orientate all'autonomia personale e sociale, allo sviluppo delle abilità relazionali, nonché attività formative presso le Biblioteche di Campolongo Tapogliano e di Cervignano del Friuli;
- Progetto "INTEGRAZIONE DIURNO" a favore di una persona che nel corso del 2013 era già inserita in un'azienda agricola della Bassa Friulana per tre mattine alla settimana seguita da un operatore, proseguendo, nelle altre due giornate, la frequenza del proprio C.S.R.E.. Il progetto attuale prevede l'affiancamento della figura educativa per un numero limitato di ore riguardanti l'accompagnamento, la supervisione e la verifica del percorso e favorendo l'autonomia.

La frequenza dei partecipanti alle giornate di attività si è dimostrata, nel corso dell'anno corrente, elevata e costante.

Sono state condotte verifiche dell'andamento delle progettualità, puntualmente condivise con gli operatori dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 e con gli operatori dei Servizi Sociali di riferimento.

3.3.3.2 PROGETTO SPERIMENTALE "MINORI GRAVI"

Il 1° febbraio 2016 presso la struttura di Sottoselva è stato avviato un Progetto sperimentale di accoglimento semi-residenziale rivolto a n. 2 persone minori di 14 anni, soggette all'obbligo scolastico ed aventi bisogni di tipo assistenziale e sanitario di grado elevato.

Il C.A.M.P.P., rilevato il bisogno evidenziato dal territorio nelle riunioni di programmazione svoltesi nel corso dell'anno 2015, ha valutato favorevolmente l'accoglimento dei due minori ponendosi non come un servizio in sostituzione alla frequenza della scuola dell'obbligo, di difficile realizzazione e con una prevalenza di criticità rispetto ai benefici sperati, ma come sollievo e supporto alle famiglie al di fuori del proprio domicilio.

La scelta della sede del progetto è stata influenzata dalla presenza diurna del Servizio di Assistenza infermieristica presso la struttura di Sottoselva, gestito in convenzione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina.

La progettualità, molto attesa dalle famiglie dei fruitori, ha richiesto l'apposito allestimento di una stanza ampia e luminosa, di facile accessibilità con un'entrata indipendente sul cortile interno, presso il piano terra dello stabile che accoglie il CSRE di Sottoselva.

Il locale, reso gradevole da pitture murali con raffigurazioni colorate adatte all'accoglimento dei bambini, è stato attrezzato per rendere quanto più confortevole e positiva l'esperienza di permanenza delle due persone minori: secondo i bisogni specifici dei due ospiti sono stati forniti materiali variegati fra i quali, in una parte della stanza una "piscina in tessuto plastificato lavabile" per permettere un movimento libero, senza costrizioni e pericoli; dalla parte opposta sono stati posizionati un letto ed un tavolino per i presidi sanitari. In un angolo è stato inserito il piano di igiene su cui poter fare il cambio giornaliero dei due interessati.

Particolare attenzione è stata rivolta non solo allo spazio architettonico, ma anche al "micro clima" dell'ambiente prevedendo la possibilità di umidificare l'aria con aromi balsamici e di mantenere una temperatura adatta e costante. Anche la luminosità della stanza è stata adeguata con l'utilizzo di tende.

C'è inoltre la possibilità di usufruire della palestra adiacente per le attività di psicomotricità.

Le due persone, presentanti bisogni diversi, frequentano in modo differenziato: per una di esse è stato realizzato un accoglimento con frequenza fino a 3 giornate alla settimana, mentre per l'altra l'accoglimento è a titolo pieno per tutte le 5 giornate.

La progettualità rientra nella sperimentazione di progetti personalizzati con scheda di valutazione "Vilma- Faber", uno strumento elaborato dal Centro Collaboratore OMS Regione FVG per la definizione del profilo di funzionamento, elaborato dagli operatori dedicati all'età evolutiva e alla disabilità dell'A.A.S. 2 Bassa Friulana-Isoncina - distretto Est - e condiviso con gli operatori del C.A.M.P.P., e del conseguente piano di intervento che ha permesso di definire i contenuti dei progetti specifici.

L'equipe impegnata nella realizzazione del Progetto – operatori del CAMPP, tecnici dell'età evolutiva e disabilità, operatori del servizio di riabilitazione dell'ASS n.2 e operatori dell'Ambito sociale Est - Equipe minori si è riunita assiduamente prima per condividere gli obiettivi e successivamente per programmare le attività a favore dei due minori.

Gli obiettivi individuati sono i seguenti:

- supporto alla famiglia;
- promozione del benessere psico-fisico del minore;
- supporto all'assolvimento dell'obbligo scolastico per il minore per il quale i genitori hanno scelto l'educazione parentale;
- contrasto all'istituzionalizzazione;

Le azioni messe in campo nel corso del 2016 sono state:

- garantire continuità assistenziale e riabilitativa a bambini con gravissime patologie che causano disabilità severa e che presentano bisogni complessi di tipo sanitario, in un contesto comunitario accogliente e in uno spazio adeguato e a loro dedicato;
- prendersi carico dei bisogni dei piccoli non solo sul versante sanitario/riabilitativo ma anche assistenziale/educativo;
- garantire un contesto accogliente con persone con le quali i bambini abbiano relazioni affettive significative;
- accompagnare la famiglia nel sostenere il carico emotivo che comporta una così gravosa situazione in tutte le fasi del percorso di vita del proprio figlio.

Il progetto, con gli obiettivi e le azioni descritti, ha richiesto la formazione di una equipe motivata e con competenze tecniche adeguate per poter offrire alle famiglie una risposta il più possibile corrispondente alle aspettative.

Le risorse operative coinvolte sono state le seguenti:

- Responsabile del Servizio diurno C.A.M.P.P.;
- Operatori socio-sanitari (OSS): n. 2 di cui n. 1 interamente dedicato al progetto e n. 1 di supporto;
- Infermiera Professionale (per supervisione quotidiana e al bisogno);
- Fisioterapista (con frequenza di due volte alla settimana);
- Psicologo (presente durante le riunioni con le famiglie e/o su chiamata per eventuali consulenze);
- Pediatra di riferimento (su chiamata);
- Assistente Sociale di riferimento dedicato ai minori (presente durante le riunioni con le famiglie);
- eventuali consulenti (su chiamata);

Dal mese di settembre, la progettualità è stata arricchita con la possibilità di usufruire del Servizio di trasporto organizzato dall'Ente.

Assidue sono state e continuano ad essere le riunioni di verifica del Progetto che vengono condotte con i tecnici dell'AAS n.2 (psicologa e fisioterapista) per costanti scambi di informazioni sia sulla condizione quotidiana degli interessati sia sulla situazione familiare in modo da condividere il percorso educativo e il supporto alla famiglia.

Prima della pausa estiva sono state condotte distinte riunioni di verifica con le famiglie dalle quali è emerso un riscontro pienamente positivo, che riconosce l'attenzione degli operatori rispetto al benessere dei minori e alle proposte educative assistenziali quotidiane.

3.3.4 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

3.3.4.1 PREMESSA

Il Servizio Integrazione Lavorativa del CAMPP è un Servizio specialistico, opera nell'ambito del territorio della Provincia di Udine collocandosi nella Rete dei Servizi e promuovendo l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005.

Si occupa della costruzione di percorsi individuali e personalizzati con cui accompagnare la persona con disabilità verso l'inserimento in un contesto idoneo, in ambito lavorativo, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione.

La normativa regionale, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e n. 2429/2015, ha ricondotto gli strumenti operativi del SIL a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL del CAMPP per tutto il territorio della Provincia di Udine con la sola eccezione del Distretto di San Daniele;
- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati dal luglio 2015 su mandato della Regione FVG, subentrata alla Provincia di Udine che, sin dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001.

Nella prima area rientrano i "**PERCORSI PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA**": si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo CONOSCENZA e Modulo COSTRUZIONE COMPATIBILITÀ) e di INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO – ISL, che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o come inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.

Nella seconda area rientrano invece i "**PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA**": si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo SVILUPPO COMPETENZE e Modulo ASSUNZIONE) finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

3.3.4.2 METODOLOGIA DELL'INSERIMENTO

La fase progettuale

Il SIL opera in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona disabile, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio.

Elaborare un progetto di inserimento lavorativo e promuoverne la realizzazione significa non solo attuare una serie di interventi mirati a modificare situazioni concrete, ma anche, e soprattutto, supportare la persona in un percorso complessivo di crescita, accompagnandola verso un'assunzione di ruolo e di responsabilità.

La costruzione di un progetto di inserimento lavorativo mette la persona disabile al centro della progettazione, condividendo obiettivi, desideri, ma anche l'analisi realistica delle potenzialità e delle debolezze. Deve tenere in considerazione un importante elemento che è l'occupabilità, cioè il rapporto intercorrente tra "limitazioni/potenzialità/competenze soggettive" del candidato all'inserimento lavorativo e "opportunità/richieste/aspettative professionali" dell'azienda o del contesto economico e produttivo di riferimento.

In un mercato del lavoro come quello attuale dove le richieste e le aspettative avanzate dalle aziende diventano sempre più elevate e complesse, e le opportunità di accesso nei contesti lavorativi si riducono, i parametri di occupabilità si fanno più esigenti, restringendo fortemente il numero di coloro che vengono ritenuti idonei, con un conseguente effetto altamente selettivo.

Il S.I.L., per attuare una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione realizza le seguenti attività:

1. definizione del progetto lavorativo nell'ambito del progetto di vita della persona disabile;
2. realizzazione del progetto lavorativo attraverso l'attivazione e la gestione degli interventi progettati;
3. monitoraggio e "sorveglianza" successivamente al collocamento, di durata variabile, finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
4. ricerca delle risorse aziendali per l'individuazione delle aziende disponibili a collaborare per la realizzazione dei progetti individualizzati;
5. consulenza a singoli Enti e Aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa.
6. predisposizione e aggiornamento dei dati dei beneficiari e delle aziende, sedi di inserimento.

Laddove non è possibile, per svariati motivi, un immediato inserimento o reinserimento lavorativo, vengono individuati, all'interno dell'offerta formativa tradizionale finanziata dalla Regione, alcuni **percorsi di formazione professionale** che si adattano alle aspettative ed alle necessità delle persone interessate e perseguono la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze e conoscenze professionali ed il potenziamento delle abilità sociali e di relazione in contesti strutturati.

Con queste finalità negli ultimi anni si è costituita una rete informativa, che coinvolge gli Enti che si occupano di Formazione professionale, finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili. In particolare negli ultimi anni questa collaborazione ha permesso di dare risposta a domande di:

- **qualificazione professionale** nei casi di drop-out scolastico al fine di completare la formazione richiesta dal mercato del lavoro in specifici settori (Qualificazione di base),
- **riqualificazione professionale** nei casi in cui il lavoratore si trovi impossibilitato a proseguire l'esperienza nel proprio contesto lavorativo a causa delle mutate condizioni e si ritrovi quindi a vivere un momento di "pausa" forzata dal lavoro e che necessiti, di conseguenza, di una nuova progettualità per il futuro (Formazione permanente).

Gli operatori del S.I.L. accompagnano le persone interessate da tali percorsi formativi nella scelta fra le opportunità offerte a livello regionale, le aiutano nella preparazione finalizzata alla selezione in ingresso ai corsi, motivandole alla frequenza dell'attività formativa e inserendo questa in un percorso di vita più ampio.

La Valutazione Specialistica

Lo strumento utile all'effettuazione di un'analisi e valutazione della persona segnalata per i percorsi propedeutici e personalizzati di integrazione lavorativa è l'elaborazione di una prognosi lavorativa e viene utilizzato, in particolar modo, per le persone inviate dal Servizio Collocamento Mirato di Udine.

Tale strumento è stato implementato con l'utilizzo della checklist ICF lavoro permettendo di avviare la **Valutazione Specialistica**, in risposta ad una richiesta presentata, in particolare, dal Comitato Tecnico previsto dalla Legge 68/99.

Il gruppo di valutazione è composto dal responsabile del SIL e da uno o più operatori. Calcolando l'impegno orario per ogni valutazione ammontante a circa sei/sette ore, il Servizio ha valutato di poter dare disponibilità a favore di circa tre persone al mese, con un massimo di trenta casi all'anno.

L'esito di ciascuna valutazione, recante la definizione della fattibilità del percorso di formazione con l'indicazione delle aree di competenza e di potenzialità e con alcune linee guida utili ad orientare la ricerca di una sede idonea alla formazione personalizzata e all'inserimento lavorativo, viene restituito al Comitato Tecnico per una sua validazione.

I casi a favore dei quali non si ravvisa la possibilità di inserimento nel mercato del lavoro, a causa della troppo elevata distanza del lavoratore dalla richiesta produttiva, sono restituiti al Comitato

Tecnico stesso che deve farsi carico dei provvedimenti conseguenti attraverso la segnalazione alle Commissioni per la legge 68/99 o ai Servizi Sociali dei comuni per un inserimento tramite le Politiche Sociali.

Infine, in qualità di **Servizio di sostegno e accompagnamento** al collocamento mirato di cui alla Legge n. 68/1999, il S.I.L.:

- propone ai lavoratori disabili, in seguito alle segnalazioni ricevute dal Comitato Tecnico, percorsi personalizzati;
- visita le aziende di concerto con i Centri per l'Impiego, identificando quelle più coerenti alla specifica persona;
- attua il progetto garantendo il sostegno e la consulenza tecnica alle parti interessate; relaziona periodicamente per iscritto al Comitato Tecnico e ai C.P.I. sull'andamento e sui risultati dei progetti di integrazione lavorativa, definiti dopo aver approfondito la conoscenza delle capacità del lavoratore e le risorse presenti, attivando anche la collaborazione dei Servizi socio-sanitari.

3.3.4.3 I DESTINATARI DEL SIL

L'attività del SIL è principalmente rivolta alle persone disabili come definite dall'art. 3 della L. 104/92, in età lavorativa e in condizione di "disabilità complessa", riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto.

I destinatari devono essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

1. *riconoscimento dell'invalidità civile con percentuale superiore al 45%*; lo stato di disabilità certificato attraverso l'invalidità civile deve comunque corrispondere ad una condizione di particolare difficoltà rispetto al mondo del lavoro, tale da presupporre l'attivazione di strumenti propedeutici all'integrazione lavorativa;
2. *possesso della relazione conclusiva rilasciata dalla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità"* (art. 4 L. 104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99). *Si specifica che possono beneficiare degli interventi solo le persone disabili per le quali la citata Commissione ha espresso una delle seguenti tipologie d'intervento:*
 - *collocamento mirato con servizio di mediazione;*
 - *collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione;*
 - *necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato.*

Si esclude l'attivazione di progetti a favore delle persone disabili per le quali è stato espresso uno dei seguenti giudizi:

- può essere avviato con il solo collocamento mirato;
- non collocabile.

3. *iscrizione nell'elenco provinciale dei disabili presso il Centro per l'Impiego di riferimento (di cui all'art. 8, c.2 L. 68/1999).* Nel caso in cui vengano ravvisate delle incongruenze fra le competenze relazionali e lavorative della persona e la valutazione psicodiagnostica e sociale dell'agenzia d'invio, il SIL provvederà a raccordarsi con i servizi competenti per le azioni del caso. Il SIL può, comunque, effettuare ulteriori valutazioni in merito alle singole situazioni al fine di verificare l'opportunità dell'attivazione dei progetti richiesti.

É cura del Servizio valutare singolarmente i requisiti soggettivi dei singoli beneficiari in armonia con le "Linee Guida Requisiti di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 10 novembre 2014 e allegate al vigente Nuovo Regolamento interno di ammissione e dimissione di utenti dai servizi.

Il Regolamento regionale, adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della legge regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che "[...] l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, non preclude l'accesso ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione di Accertamento della disabilità che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa".

La Commissione di Accertamento della disabilità non differenzia le possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, ossia se questo è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

L'Agenzia d'invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale ovvero Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili), pertanto, dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare la presenza del tirocinante sul luogo dell'attività lavorativa/formativa e l'Azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta all'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita (L.18/80 e L. 508/88) e nel rispetto delle esigenze di produttività e sicurezza aziendale.

Tali specifiche dovranno responsabilmente definire le modalità assistenziali dovute ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita della persona interessata, definendo chiaramente il tipo di supporto che dovrà essere fornito da personale addetto, appositamente individuato (tutor aziendale).

La sorveglianza sanitaria prevista dal D.Lgs. n. 81/2008 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" sul progetto di integrazione lavorativa può avvenire infatti nell'ambito di:

- mansioni soggette a sorveglianza sanitaria: il **medico competente** esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento dando le opportune indicazioni;
- mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria: **in assenza dell'intervento del medico competente. In tal caso si rende necessario** definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché l'identificazione di un tutor che garantisca la necessaria supervisione continua durante le ore di effettuazione del tirocinio.

Tali modalità, per entrambe le tipologie di mansioni, devono essere chiaramente esplicitate nei tempi, nei luoghi e nei modi, nonché riprese nella convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda ospitante. Deve essere prevista, inoltre, la sottoscrizione dell'atto, per accettazione dell'impegno, anche da parte del tutor aziendale.

Il **tutoraggio** così configurato prevede, dunque, che l'obbligo di "sorveglianza" alla persona, unitamente a quello dell'assistenza attuato di norma dai famigliari, ricadano entrambi sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche una seconda persona, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, mentre, in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone alle quali è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso in cui si reperisca un'azienda dove sia possibile identificare sia un tutor che un tutor-sostituto, ambedue disposti a svolgere, oltre che la funzione di referente del processo formativo, anche l'attività di supervisione continua richiesta dagli obblighi di sorveglianza e assistenza connaturate al preciso status.

3.3.4.4 ANALISI DELL'ATTIVITA'

Nel periodo gennaio-ottobre 2016 il SIL ha preso in carico complessivamente 497 persone a favore delle quali sono stati attivati e gestiti 534 interventi e progetti.

Di seguito, nella tabella n. 14 e nei grafici dal n. 31 al n. 39, si riportano i dati relativi agli anni 2008-2015 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale. Si precisa che il dato relativo all'anno 2015 fotografa la situazione al mese di ottobre e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

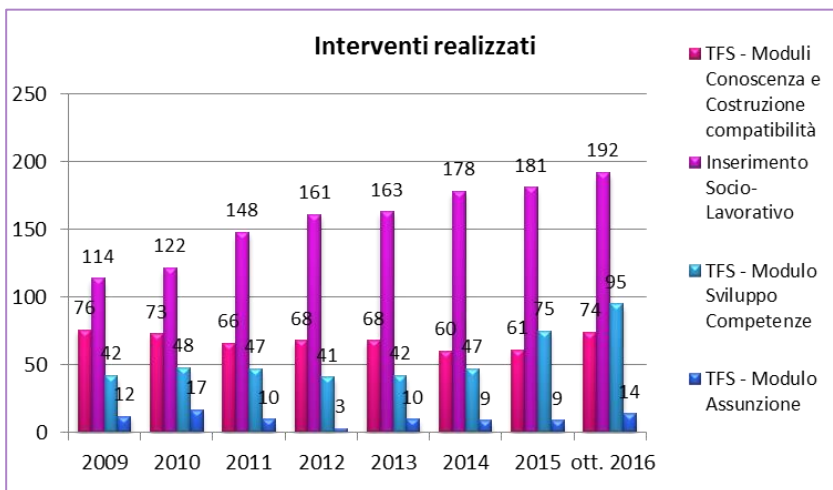
I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

Tabella n. 10

Dati relativi agli anni 2009-2016 (fino al mese di ottobre) riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

			2009	di cui assunti	2010	di cui assunti	2011	di cui assunti	2012	di cui assunti	2013	di cui assunti	2014	di cui assunti	2015	di cui assunti	Ottobre 2016	di cui assunti
L.R. 41/1996	art. 14 ter co. 1 let. a)	TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità	76		73		66		68		68		60		61		74	
	art. 14 ter co. 1 let. b)	Inserimento socio-lavorativo	114	5	122	5	148	7	161	5	163	5	178	6	181	9	192	0
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	42		48		47		41		42		47		75		95	
		TFS - Modulo Assunzione	12	12	17	12	10	13	3	2	10	7	9	9	12	14	7	
Totali			244	17	260	17	271	20	273	7	283	12	294	15	326	21	375	7

Grafico N. 31



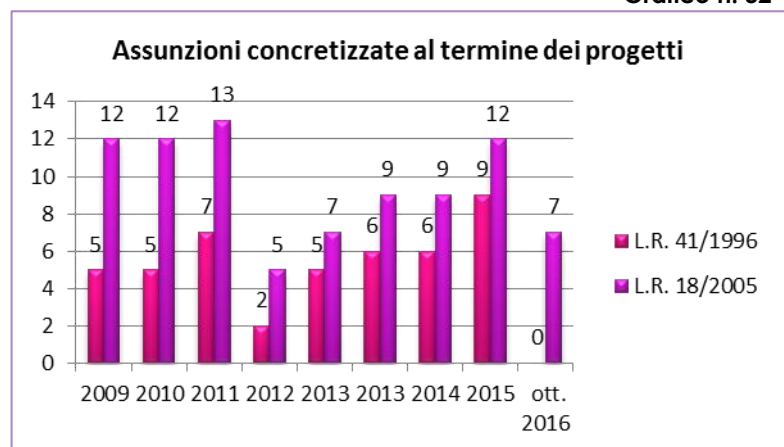
Osservando il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2009-2016, suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate, come rappresentato nel grafico n. 31, si evidenzia nell'ultimo anno la conferma dell'incremento degli Inserimenti Socio-lavorativi e la ripresa dei TFS Conoscenza e Costruzione compatibilità; il TFS Sviluppo Competenze, rispetto all'anno precedente, registra nuovamente un incremento consistente, con 20 unità in più,

come pure il Modulo Assunzione che è stato attivato a favore di 14 persone, 5 in più dell'anno precedente.

Grafico n. 32

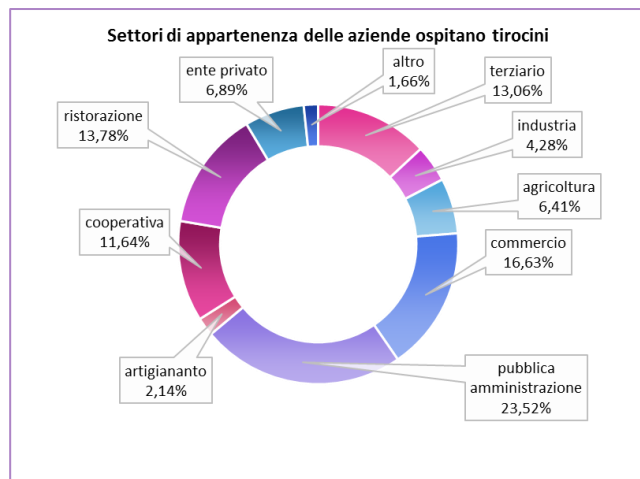
Nel grafico n. 32 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005: osservando il trend degli anni 2013-2015 si apprezza l'andamento crescente del dato.

Al mese di ottobre 2016 delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio, n. 7 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, per lo più presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro.



Nel periodo 2009-2016 sono state realizzate complessivamente 131 assunzioni, con una media annua di 14,5.

Grafico n. 33



Nel grafico n. 33 viene illustrata la distribuzione dei tirocini e dei progetti di inserimento nei diversi settori economici.

I settori maggiormente accoglienti sono:

- Pubblica Amministrazione con il 23,52%;
- Commercio con il 16,63%;
- Ristorazione con il 13,78%.

Seguono il settore Terziario (13,06%) e il settore Cooperativistico (11,64%).

Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di **"Sorveglianza post assunzione e Monitoraggio"** a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Tale servizio risulta fondamentale nel momento in cui la persona viene assunta e si trova ad affrontare nuove criticità, in particolare sul piano relazionale e rispetto al nuovo ruolo acquisito. La limitata autonomia determinata dalla disabilità produce una condizione di svantaggio. Il lavoro genera emancipazione e riscatto, ma non è risolutivo dei problemi di fondo della persona con disabilità: tramite la sorveglianza viene continuamente monitorato non solo l'andamento della sua esperienza lavorativa, ma, più in generale, il suo progetto di vita.

È un Servizio che viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà e, soprattutto, nel caso in cui sia presente una patologia psichica.

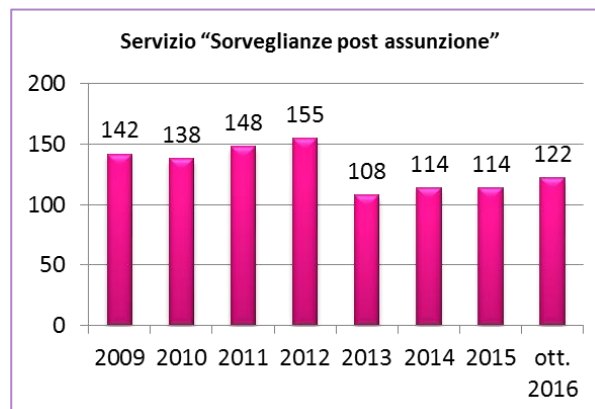
Il SIL opera con le seguenti modalità:

- effettua interventi successivi al collocamento, di durata variabile, finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
- svolge funzione di sostegno e sorveglianza per tutti i progetti di mediazione al lavoro che si concludono positivamente;
- attua interventi periodici di verifica dell'andamento dell'inserimento lavorativo, attraverso il confronto diretto sia con il lavoratore che con azienda, al fine di gestire difficoltà e criticità che sono insorti durante il rapporto di lavoro.

Nel grafico n. 34 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nel periodo 2009-2016.

L'entità del dato presenta, nell'anno 2016, un lieve incremento rispetto agli anni precedenti passando dai 108 del 2013 ai 122 del 2016, ad anno non ancora concluso.

Grafico n. 34

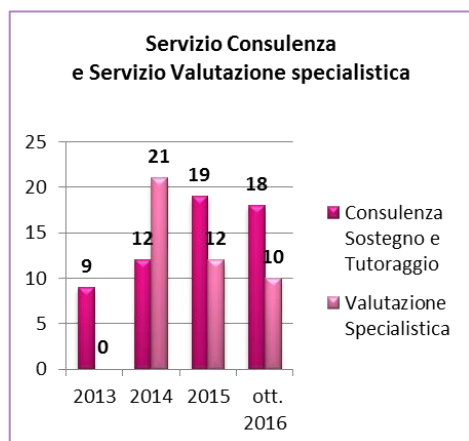


Il Servizio Consulenza Valutazione Sostegno e Tutoraggio

viene erogato alla persona nella fase di indagine dei problemi rappresentati, prima della

presa in carico. Vengono valutati i possibili scenari futuri, se il problema rappresentato ha un soluzione tramite il SIL o se devono intervenire altri soggetti istituzionali ai quali inviare la persona.

Grafico n. 35



Dalla lettura del grafico n. 35 si evince che nel corso del 2016 vi sono n. 18 persone che hanno usufruito del servizio di "Consulenza, Sostegno e Tutoraggio" e n. 10 persone per le quali è stato attivato il servizio di "Valutazione Specialistica", descritto nei paragrafi precedenti.

Per 87 persone, pari al 71,31% delle Sorveglianze in essere, viene solitamente attivata una "**Sorveglianza a Valenza Sociale**" così definita in quanto richiede interventi mirati da parte degli operatori del SIL attuati a stretto contatto con l'intera rete dei servizi coinvolti nel progetto di vita.

Si tratta di situazioni per le quali la sorveglianza si estende a numerosi aspetti della vita dell'individuo e dove la richiesta di monitoraggio è potenzialmente sempre presente dopo l'assunzione anche se l'intervento, più o meno intenso, si concretizza al manifestarsi della crisi.

In particolare gli interventi si declinano in:

- interventi inerenti gli aspetti socio-sanitari coinvolgendo il medico di base e i servizi specialistici;
- interventi inerenti la situazione familiare, condivisi con l'assistente sociale e l'EMT;
- interventi inerenti la situazione economica, condivisi con il servizio sociale, ma che spesso richiedono l'attivazione dell'Amministratore di Sostegno.

Nel corso dell'anno, inoltre, il SIL è intervenuto per aiutare le aziende ed i lavoratori disabili nella gestione di processi di **outplacement**, cioè nella risoluzione di situazioni di criticità, ovunque non sia stato più possibile trovare o creare una sufficiente compatibilità fra lavoratore e mondo produttivo.

3.3.4.4 TIPOLOGIA DI DISABILITA'

La tipologia di disabilità rappresentata dall'utenza che ha avuto accesso al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio dà risposte differenziate a persone con condizioni cliniche e storie di vita molto varie.

Come si può evincere dal grafico n. 36 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettuale con un'incidenza del 53,12% seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 17,30%, da quella psichica con il 12,27% e quella psico-fisica che si attesta sul 7,85%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 2,41%, assume un valore non trascurabile.

Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

Grafico n. 36

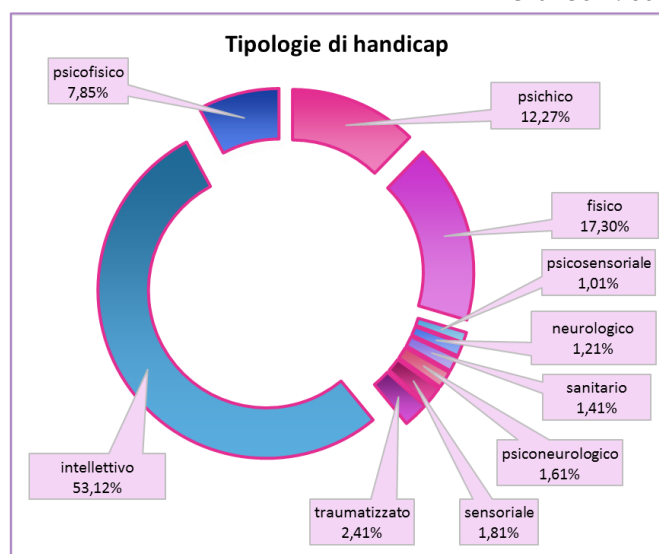
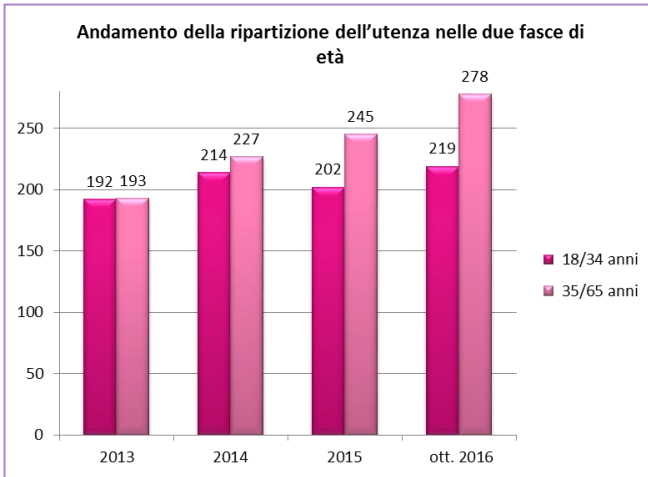


Grafico n. 37



La distribuzione nelle due principali fasce di età rispetto al biennio precedente si sta spostando verso la fascia 35/65 anni.

Come si può osservare nel grafico n. 37 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2016 - sono 219, pari al 44,06% circa, mentre 278 persone, pari al 55,94% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

Delle 497 persone seguite, come si legge nel grafico n. 38, il 40,04% sono femmine pari a n. 199, e il 59,96% sono maschi pari a n. 298.

Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 39, delle 497 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 111, pari al 22,33%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.

Grafico n. 38

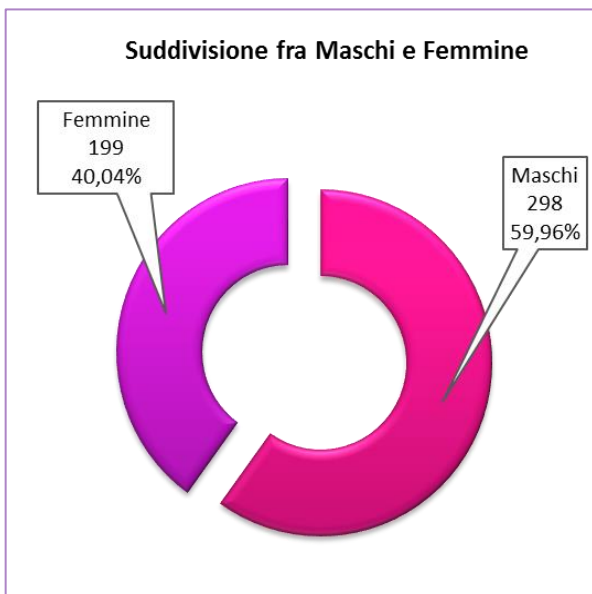
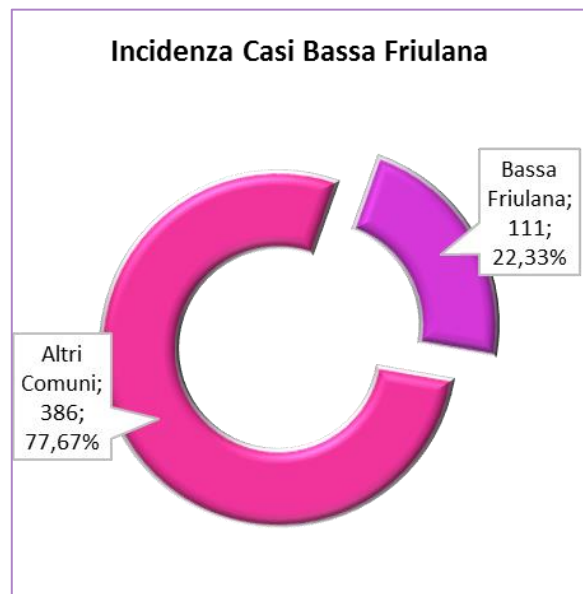


Grafico n. 39



3.3.5 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio di Amministrazione i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al Collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni);
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 e s.m.i.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute.

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti

- UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI.

Area gestione e sviluppo risorse finanziarie

- UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA con Titolare di Posizione Organizzativa.

Area gestione e sviluppo delle risorse umane

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE con Titolare di Posizione Organizzativa.

Area della logistica ed approvvigionamenti

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO.

3.4 GLI INVESTIMENTI

Nel corso dell'anno 2016 sono stati eseguiti interventi c/o gli immobili sedi dei servizi dell'Ente di modesta entità, riguardanti gli impianti antincendio, elettrico e termico.

Tutti gli interventi previsti dal piano annuale degli investimenti sono stati differiti alle annualità seguenti in quanto non c'è stata disponibilità di contribuzione ai sensi della LR 6/2006 o di altre tipologie di interventi in conto capitale, ad esclusione di un possibile contributo, erogabile da parte della Fondazione CRUP, pari a € 10.000,00, corrispondente al 45% circa della spesa, per l'acquisto della cucina da destinare al CSRE di Privano.

Nel corso del 2016 è stata erogata, al Comune di Cervignano del Friuli, la prima tranche di acconto, pari a € 500.000,00, per l'acquisto di una porzione dell'immobile sede della "ex scuola elementare di via Roma", a Cervignano del Friuli, che diventerà sede di un CSRE denominato "Meridiano 35 EST" quale naturale evoluzione dell'attuale "Modulo Giovani" già funzionante presso il CSRE di Cervignano del Friuli Via Sarcinelli. Entro l'anno verrà corrisposta la quota a saldo, pari a € 500.000,00.

A novembre 2016 è stata fatta pervenire, da parte dell'Agenzia del Demanio documentazione attestante la verifica, con esito positivo, in merito alla congruità della valutazione tecnico-economica-estimativa relativa redatta ai fini dell'acquisto, da parte del Consorzio, della quota di proprietà del 40% dell'"Edificio 3" lasciato Dal Dan. Dunque il CAMPP, a fronte di un esborso pari a € 360.000,00, oltre le spese dovute all'erario, acquisirà la quota indivisa dell'immobile di cui trattasi pari al 40%. Sono state attivate le procedure per addivenire alla stipula del contratto.

PARTE SECONDA

**PROGRAMMI E
OBIETTIVI**

1. IL TRIENNIO 2017-2019

1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE

La riforma delle Autonomie locali, varata dall'Amministrazione Regionale nel dicembre 2014 con la L.R. n. 26, nel corso del corrente anno è ancora in fase di realizzazione.

La delimitazione geografica individuata dalla Giunta Regionale prevedeva che nella Bassa Friulana il compito di gestire funzioni amministrative in forma coordinata venisse ad essere condotto da due U.T.I. così denominate:

- **Unione della Bassa friulana orientale**, comprendente i Comuni di: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo-Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco (17);
- **Unione della Bassa friulana occidentale**, comprendente i Comuni di: Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa (13).

Rispetto a quanto determinato dalla Giunta Regionale lo scenario che si è delineato, a seguito delle adesioni deliberate da parte dei singoli comuni nella primavera dell'anno corrente, è sensibilmente diverso.

Si osserva la nascita di:

- **UTI AGRO AQUILEIESE** che raggruppa n. 12 Comuni dell'Ambito Est (Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa).
- **UTI RIVIERA BASSA FRIULANA** che raggruppa n. 8 Comuni dell'Ambito Ovest (Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Precenicco, Ronchis e San Giorgio di Nogaro);

Rimangono esclusi da tali raggruppamenti n. 10 Comuni dei quali 6 appartenenti all'Ambito EST (Gonars, San Vito al Torre, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco) e 4 appartenenti all'Ambito OVEST (Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Rivignano Teor) e la situazione appena descritta, rispetto a quanto previsto dalla Giunta Regionale, non corrisponde più alla conferma della suddivisione del territorio della Bassa Friulana nei due Ambiti Socio Assistenziali già esistenti, di Latisana e di Cervignano del Friuli.

Con riferimento alla riforma sanitaria, già operativa nel corso del 2015 con l'assorbimento dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana nell'attuale Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina l'Ente si è interfacciato fin da subito con un interlocutore più complesso che si è rilevato sensibilmente più distante.

La nuova realtà ha inoltre portato all'avvio di un confronto con il Consorzio Isontino Servizi Integrati, l'Ente Gestore dei Servizi per la disabilità operante nel territorio dell'Isontino.

Le Assemblee Consortili dei due Enti Gestori si sono espresse, nel corso del 2016, a favore dell'avvio di uno studio finalizzato ad una verifica della fattibilità di un percorso avente come obiettivo la fusione dei due Consorzi stessi.

La tematica della disabilità, che si prevedeva essere oggetto di una revisione complessiva già nel corso del 2015 con la riscrittura di buona parte della L.R. 41/96, non ha ancora visto l'emanazione di nuovi testi normativi.

Va segnalato, tuttavia, che durante i mesi estivi dell'anno corrente tutti gli Enti Gestori della Regione sono stati coinvolti in una accurata ed impegnativa rilevazione delle tipologie di Servizi gestiti e dell'utenza accolta presso ciascuno di essi, al fine di consentire alla Direzione Regionale di procedere alla definizione di attività programmatiche e regolamentari riguardanti la disabilità.

Tale rilevazione ha portato, come passaggio intermedio, alla realizzazione di un sistema di valutazione delle persone con disabilità quale strumento utile a fornire una rappresentazione e valutazione dei bisogni degli utenti in carico ai servizi residenziali e semiresidenziali di cui all'art. 6 comma 1 della LR 41/96. Non appena verranno inseriti i dati richiesti da parte degli Enti Gestori la Direzione Regionale disporrà di un quadro complessivo della gestione della disabilità che presenterà a tutti gli Enti coinvolti e che certamente servirà come punto di partenza per future elaborazioni.

Pur assistendo all'evolversi di tali mutamenti strutturali e di organizzazione complessiva delle istituzioni, che manifesteranno i loro effetti su tutti gli Enti Gestori nel prossimo futuro, il CAMPP ha proseguito nell'espletare la propria mission e nell'erogare sollecite risposte ai bisogni presentati dalle persone con disabilità.

Accanto alla gestione ordinaria dei Servizi, ampiamente rappresentata nei capitoli precedenti, il Consorzio sta continuando a svilupparsi per offrire Servizi sempre più consoni ai bisogni, anche nuovi, che si presentano.

Si evidenzia che il documento, per alcuni aspetti della programmazione, riserva inevitabilmente maggiore attenzione all'annualità 2017 non senza dare una visione di più ampio respiro per le annualità successive comprese nel triennio considerato.

1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI**Con riferimento ai Servizi Semi-residenziali e Residenziali e di Integrazione Lavorativa:**

- Consolidamento delle attività condotte a titolo sperimentale nel corso del 2016 presso i diversi Servizi.
- Avvio di ulteriori accoglimenti residenziali sia presso strutture non gestite direttamente dal CAMPP sia presso la Comunità alloggio di Santa Maria La Longa a seguito di modalità operative che accompagnano verso la creazione di posti disponibili.
- Prosecuzione nella realizzazione dei Progetti personalizzati Territoriali con la formula già realizzata nel 2016 e verifica della possibilità di trasformazione nel corso dell'annualità 2017 e nelle annualità successive.
- Prosecuzione della realizzazione del Progetto Sperimentale dedicato a Minori gravi.
- Avvio delle attività di CSRE presso i nuovi spazi del Lascito Dal Dan di Privano e della porzione di immobile di Cervignano del Friuli "Ex Scuole di Via Roma".
- Sperimentazione di esperienze di vita quotidiana da parte di utenti già presenti nei Servizi dell'Ente.
- Avvio di esperienze di collaborazione con nuove Associazioni che si affacciano sul panorama della disabilità.
- Prosecuzione della realizzazione dei progetti di inserimento lavorativo già in essere e avvio di quelli programmati per la nuova annualità; prosecuzione dell'attuazione di tutti i Servizi extra progettuali; avvio della rilevazione dei dati di tipo progettuale e di tipo economico attraverso l'utilizzo dello strumento SILWEB realizzato da INSIEL su mandato della Direzione regionale in collaborazione con tutti i SIL della Regione.

Con riferimento alla gestione contabile e finanziaria:

- Applicazione del "Budget economico di spesa" triennale quale strumento fondamentale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'Ente.
- Costante controllo di gestione per la realizzazione di un'ottimizzazione della spesa rispetto ai documenti previsionali adottati ed un suo puntuale contenimento, pur garantendo il massimo rispetto del benessere dell'utenza.

Con riferimento alla gestione del personale:

- Programmazione del Piano Occupazionale.
- Realizzazione del Piano della Prestazione dell'Ente.
- Predisposizione di un adeguato piano delle attività di formazione e aggiornamento.
- Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e in materia di privacy.

Con riferimento agli investimenti:

- Programmazione di interventi di manutenzione straordinaria di notevole rilevanza presso l'immobile di Sottoselva.
- Acquisto di arredi per la messa in esercizio degli immobili di nuova imminente acquisizione (Privano e Cervignano del Friuli – Via Roma).

2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

2.1 PREMESSA

Con la riforma sull'Armonizzazione contabile, introdotta dal legislatore con il Dlgs n. 118/2011 (aggiornato con il Dlgs n. 126/2014), sono stati implementati i nuovi strumenti della programmazione per gli enti strumentali in contabilità economico-patrimoniale:

- a) il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni degli enti capogruppo.
- b) il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) le eventuali variazioni al budget economico;
- d) il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Al fine di fornire informazioni in merito alla classificazione della propria spesa complessiva in missioni e programmi, il Consorzio ha elaborato un apposito prospetto triennale concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello. Nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e funzioni COFOG di secondo livello, sono state individuate due o più funzioni COFOG con l'indicazione delle percentuali di attribuzione della spesa del programma a ciascuna di esse. Tale prospetto è allegato al budget e al bilancio di esercizio.

La relazione sulla gestione attesterà - nell'ambito del quadro di riferimento in cui operano i soggetti istituzionali, a corredo delle informazioni, e in coerenza con la missione, le attività riferite a ciascun programma di spesa.

Gli organi interni di controllo vigileranno sull'attuazione di quanto previsto dai precedenti commi, attestando tale adempimento nella relazione di cui all'articolo 2429 del codice civile.

I documenti del sistema di bilancio di previsione sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a tre periodi di gestione che coincidono con gli anni solari: 2017, 2018 e 2019. Nella predisposizione dei documenti annuali di bilancio, le previsioni per l'esercizio di riferimento sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

Nel predisporre le previsioni di entrata e le stime della spesa in una prospettiva pluriennale, quindi di medio termine, il Consorzio ha adottato come linee guida contabili del suo "agire programmatico" i seguenti principi:

1] Principio della Flessibilità

Nel sistema del budget economico pluriennale, i documenti elaborati per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 non debbono essere interpretati come immodificabili, perché questo comporterebbe una rigidità nella gestione che può rivelarsi controproducente. In questo modo si dà spazio alla possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti da circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo.

Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come: le variazioni di bilancio, il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari. E' da sottolineare però che un eccessivo ricorso agli altri strumenti di flessibilità, quali le variazioni di bilancio, va visto come fatto negativo, in

quanto inficia l'attendibilità del processo di programmazione e rende non credibile il complesso del sistema di bilancio.

2] Principio dell'Equilibrio di bilancio

Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del budget di previsione il pareggio finanziario. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa.

Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni PA.

Il pareggio finanziario nel bilancio di previsione infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione, in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

3] Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che il Consorzio svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari.

Per il principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

4] Principio della correlazione tra costi e ricavi

I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti.

Tale correlazione si realizza:

- per associazione di causa ed effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato (analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi);
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. (rilevazione dell'ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando:
 - a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità;
 - b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
 - c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza.

Con riferimento al Budget economico 2017-2018-2019, di seguito vengono illustrate le stime delle voci di ricavo e di costo più rilevanti per capire i trend di entrata e di uscita previsti per la gestione finanziaria dei prossimi tre anni.

2.2 RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il futuro triennio sono stimate in aumento rispetto al medesimo dato consuntivo previsionale per il 2016, pari ad € 7.655.803,79. Di seguito viene data una rappresentazione in termini assoluti e, altresì, in termini percentuali.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale entrate previste	7.841.037,30	0,64%	7.891.483,79	0,62%	7.940.428,96

Suddividendo le entrate per fonti erogatrici, ovvero per Enti di provenienza delle risorse economiche a copertura della gestione consortile, otteniamo la seguente ripartizione:

Contrib. LR 41/ 96 artt 14bis, 14ter SIL	779.701,10	0,00	780.750,00	0,00	780.750,00
Contrib. LR 41/ 96 artt 14bis, ter Economie di Gestione	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00
Contrib. Region. Spese generali coordinam.to SIL	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
Contrib. LR 41/ 96 art 6, 20	3.322.622,03	0,00	3.323.203,98	0,01	3.343.282,15
Contrib. Region. LR 18/ 05 art 36.2 TFS SVCOMP.	204.000,00	0,00	204.000,00	0,00	204.000,00
Contrib. Comparto Unico EL LR 1/ 04 art 2	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00
Contrib. Region. LR 18/ 2011 - "L.S.U."	22.996,56	0,00	23.000,00	0,00	23.000,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità ASS n. 5	0,00		0,00		0,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Amb. Latisana	0,00		0,00		0,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Com. Cervignano	0,00		0,00		0,00
Contrib. Region. Straordin. SIL LR 27/ 2012 art 9.5	0,00		0,00		0,00
Contrib. Region. LR 20/ 06 art 11 Coop. "B" pulizie	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00	22.000,00

Suddividendo per macro-aree le entrate stimate per il triennio 2017-2018-2019, gli introiti previsti possono essere ripartiti come di seguito illustrato:

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI

Si stima – per il triennio oggetto del budget – una tendenza in leggero incremento degli introiti da Enti Non Consorziati, così dettagliato:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Ricavi prestazioni Enti non consorziati	294.400,00	8,30%	318.840,00	4,22%	332.282,00

Le entrate derivano, per la maggior parte, dal processo di convenzionamento, con i diversi Ambiti della Provincia di Udine, riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti nei rispettivi comuni.

Per il 2017, relativamente al Servizio Integrazione Lavorativa, si prevede un aumento – pari a circa l'1,02% - del monte complessivo utenza presa in carico da Enti non consorziati. La somma degli utenti provenienti dagli Ambiti "Udinese", "Gemonese", "Carnia – Tolmezzo", "Tarcento", "Cividale", "Codroipo", dovrebbe passare dagli attuali 196 utenti in carico a 198 persone per il 2017.

Delle due persone oggi accolte presso Centri Diurni consortili, residenti in Comuni non compartecipanti al CAMPP, solo per una si conferma la fruizione dei servizi per il 2017, ad una tariffa annuale pro-capite di € 26.600,00.

Per quanto riguarda gli introiti derivanti da utenti residenti in comuni non consorziati da accogliere presso il Centro Residenziale di Sottoselva, è ad oggi non sono prevedibili ingressi nel corso del 2017

a tariffazione annua piena. Sono previsti proventi dalla fruizione della struttura da parte di utenti a titolo di sollievo e/o emergenziale.

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI

Le Quote Consortili Comunali, fissate a copertura del fabbisogno di risorse determinatosi a seguito dell'attuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Budget pluriennale 2017-2019, manifestano il seguente "trend" in aumento rispetto al documento programmatico del 2016:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Quote dai Comuni consorziati	1.834.771,63	1,64%	1.864.771,63	1,07%	1.884.771,63
Rimborsi Ambiti per l'utenza extraCamp	260.755,80	0,09%	261.000,00	0,00%	261.000,00
Rimborsi Prog. pers. co-gestiti in convenz.	172.900,20	0,06%	173.000,00	0,00%	173.000,00

L'aumento va ascritto alla previsione di un certo numero di nuovi ingressi nei Centri Diurni, nel corso delle future annualità, in continuità con quanto registrato negli ultimi anni passati e in considerazione della prospettiva di un consolidamento futuro del nuovo servizio dedicato ai giovanissimi nel territorio dell'ambito EST. Anche gli introiti derivanti dall'utenza residenziale allocata in strutture non gestite direttamente dal CAMPP (ovvero, l'utenza ospitata nei c.d. centri extracamp nonch  attraverso i progetti personalizzati cogestiti, che hanno alla base una convenzione con l'ambito comunale di appartenenza), per conto dei Comuni consorziati, ai sensi della nuova formulazione del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento Speciale, daranno un sostanziale contributo alle entrate nella triennalit  considerata.

Il contributo erogato dalla Provincia di Udine (a cui poi subentrer  la Regione F.V.G.), ammontante odiernamente ad € 281.168,18, dovrebbe essere confermato per la futura triennalit .

Riguardo al processo – gi  avviato nel 2016 - di riequilibrio della suddivisione percentuale tra Quote Abitanti e Quote Utenti, da conseguire attraverso un aumento della Quota Abitanti pro-capite, da € 3,90 ad € 5,62 (2016), ad € 6,53 nel 2017, compensato da una contemporanea diminuzione delle tariffe CSRE (da € 5.800 ad € 5.200) e Residenziale (da € 12.300 ad € 11.200), lasciando inalterata la tariffa SIL. L'iter proseguir  comportando il seguente riassetto – in tre anni - del rapporto percentuale tra quote abitanti e quote utenti:

Esercizio	Rapporto percentuale Quote Abitanti – Quote Utenti
2015	Q.te Abitanti 25,89% - Q.te utenti 74,11%
2016	Q.te Abitanti 35% - Q.te utenti 65%
2017	Q.te Abitanti 40% - Q.te utenti 60%
2018	Q.te Abitanti 50% - Q.te utenti 50%

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Si prevede, tra le entrate - per le annualit  2017, 2018 e 2019 – gli introiti derivanti dalla stipula di una convenzione con la Regione FVG avente ad oggetto l'assegnazione di personale CAMPP al C.P.I. di Udine per lo svolgimento di attivit  previste dall'art 11 Legge n. 68/1999. La previsione di entrata, rilevata per ognuno degli esercizi della triennalit ,   di € 245.000, commisurati all'utilizzo di n. 07 unit  a tempo determinato.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Le entrate di natura contributiva regionale e da altri enti, allocate nel Budget Previsionale 2017-2019 come introiti correnti attesi, si stimano nei valori illustrati nella tabella seguente.

La triennalit  oggetto del budget, dovrebbe caratterizzarsi per un trend in leggera crescita degli introiti complessivi previsti.

ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale Contributi in c/ Esercizio	4.561.319,69	0,00	4.562.953,98	0,00	4.583.032,15

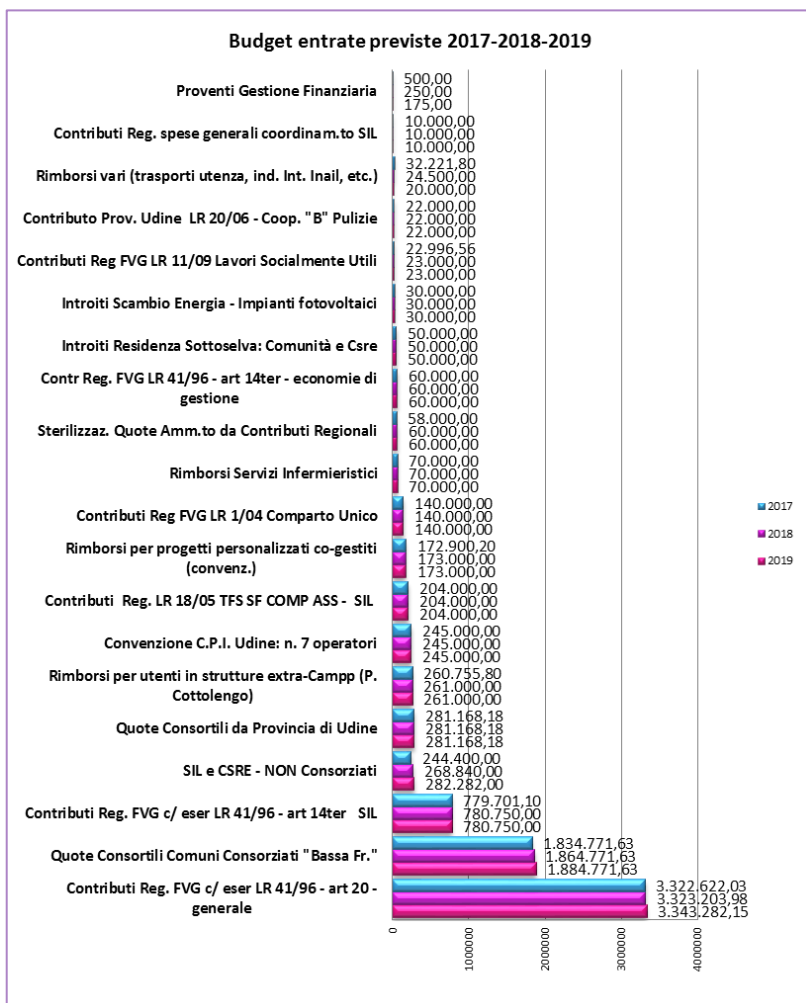
In questa voce di entrata del Budget Previsionale si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi da parte degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie contributi regionali erogati ex LR n. 06/2006) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo regionale, già incassato, di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

Nel confronto tra i budget economici delle annualità 2017, 2018 e 2019 si evidenzia un lieve aumento tra le previsioni di stanziamento:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Altri ricavi - Sterilizzaz. Quote Ammortam.	58.000,00	3,45%	60.000,00	0,00%	60.000,00

Il processo di neutralizzazione riguarda in maniera rilevante gli immobili acquisiti in proprietà negli ultimi esercizi, prima detenuti a titolo di comodato gratuito, i quali sono stati oggetto di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali ottenuti ai sensi della LR n. 06/2006 (ex LR n. 44/87). Le quote di ammortamento annuali connesse a tali operazioni manutentive sono presenti nei conti economici di competenza e sono "neutralizzate" da "parti" di contributo regionale, inserite con la medesima cadenza di rilevazione di quella del piano di ammortamento dei costi, tra i ricavi del conto economico.

Grafico n. 40



Nel grafico n. 40 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Budget Economico di Spesa relativo alle annualità 2017-2018-2019.

2.3 COSTI

Nel Budget Economico Previsionale 2017-2019 i costi complessivi stimati constano dei seguenti ammontari. Si denota – nella triennalità – un debole trend in aumento della spesa, tra lo 0,77% e lo 0,88%

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale Costi Previsti	7.841.037,30	0,64%	7.891.483,79	0,62%	7.940.428,96

Nel confronto posto in essere tra i totali dei costi previsti dai budget previsionali di spesa relativi alle tre annualità consecutive, vanno premessi i seguenti presupposti:

1. i costi di un budget di previsione, rispetto a quelli di un conto consuntivo, devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando, quindi, assenze degli ospiti e probabili risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa possano risultare sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo;
2. le spese che danno vita ai costi di un budget previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali", che possono poi anche non verificarsi, come ad esempio: previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza congetturati che possono risultare non confermati, "stagionalità", anche dal punto di vista meteorologico, fortemente impattanti su alcune tipologie di spesa, tra cui quelle per il riscaldamento o il raffrescamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa sui seguenti oneri di spesa, stimati rilevando gli scostamenti percentuali tra gli stanziamenti allocati tra il 2017 ed il 2018 e tra il 2018 e il 2019.

COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, nonostante le esigenze di contenimento dei costi, in una fase congiunturale di risparmio sulle risorse condotto a tutti i livelli, le scelte di consumo dei beni all'interno dei centri, per il supporto allo svolgimento dei servizi, non può non tener conto delle necessità quotidiane e delle occorrenze determinate da manutenzioni spesso imprevedibili e dal rinnovo di programmi didattici, che hanno come obiettivo l'implementazione di nuove strumentalità di apprendimento cognitivo.

Si stima quindi un lieve aumento della spesa per beni intermedi, nella triennalità oggetto di bilancio, in un range di crescita tra il 3,05% ed il 3,10%, considerato altresì il lieve aumento previsto dell'utenza.

Anche nei prossimi esercizi l'obiettivo da raggiungere sarà quello di un'allocazione mirata della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc..

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale Costi Acq materiale Consumo	62.010,00	3,05%	63.900,00	3,10%	65.880,00

COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macro-area, un lieve aumento complessivo tra gli stanziamenti 2017 e gli omologhi stanziamenti 2018 e 2019:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale Costi Servizi	3.611.520,27	1,13%	3.652.444,52	1,14%	3.694.180,54

A determinare un aumento, rispetto al 2016, delle previsioni di spesa complessiva, seppur nell'ottica di un previsto percorso di attivazione verso una riduzione degli oneri connessi alla gestione operativa, reso indispensabile dall'attuale contesto di crisi e di mancanza di risorse finanziarie a livello regionale e comunale, vi è l'aspettativa di un lieve aumento dei fabbisogni di alcune tipologie di costo. Si stima, nel complesso, un aumento dei costi per servizi, tra il 2017 ed il 2019, al lordo del tasso di adeguamento inflattivo Istat, che dovrebbe attestarsi attorno all'1,13-1,14%.

SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale Costi Servizi Pulizie locali	151.811,40	1,00%	153.329,51	1,00%	154.862,81

L'aumento della spesa tra le tre annualità stimate ed i costi a preconsuntivo 2016 va ascritto alla previsione di aggiudicazioni "annuali" dell'appalto di attribuzione del servizio che, spesso, porta i concorrenti della gara ad offrire tariffe - € al Mq/mese - meno convenienti per il Consorzio, non avendo la possibilità di fruire della certezza di assegnazione del medesimo su più anni, sui quali sfruttare economie di scala di servizio interne.

D'altro canto il ricorso all'affidamento dell'appalto con durata annuale, a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, con invito a gara ufficiosa di un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale, porta alcuni vantaggi. Dal punto di vista finanziario permette di accedere a finanziamenti erogati dalla Regione F.V.G. (subentrata in questo contesto alla Provincia di Udine) ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006.

SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra un aumento della spesa prevista, nel triennio 2017-2019:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale Costi Servizi Assistenz. Educativi	2.649.433,72	1,00%	2.675.928,06	1,00%	2.702.687,34

Conclusa la procedura di ri-aggiudicazione triennale del servizio, si è tenuto prudenzialmente conto del monte ore triennale previsto nel capitolato speciale d'appalto nonché del valore complessivo dell'appalto posto a base di gara (condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa). E' risultato congruo prevedere tariffe orarie in lieve aumento per le prossime tre annualità, sia per l'erogazione del servizio assistenziale che per quello educativo. Tuttavia, l'andamento in crescita della spesa nella triennalità, con aliquote d'incremento come prospettate nella tabella sopra riportata, sono da ascrivere ad un previsto aumento dell'utenza di n. 4 unità nei Csre nonché di n. 2 unità in più tra gli accoglimenti residenziali.

SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

Pur con l'orientamento ad una politica gestionale tesa ad obiettivi di risparmio di spesa e di realizzazione di economie di scala attraverso pratiche di ottimizzazione delle allocazioni degli utenti nei centri, la spesa "potenziale" – nel triennio – dovrebbe aumentare a tassi di circa l'1%. Ciò in conseguenza al sopra indicato aumento dell'utenza e ad un lieve aumento del costo/pasto manifestatosi nell'ambito della ri-aggiudicazione dell'appalto del servizio.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale Costi Servizi Ristorazione	246.849,55	1,00%	249.318,04	1,00%	251.811,22

Ad una diminuzione dei costi - "ex post" - potrebbe contribuire il tasso di rinuncia (risparmio) dei pasti di ogni centro che, ogni anno, si aggira tra il 5% ed il 7%. L'andamento delle informazioni contabili, a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente, esplicita un "tasso di risparmio pasti utenza causa assenze" pressoché costante tra gli esercizi 2016 e 2017.

SERVIZI DI TRASPORTO

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Totale Costi Servizi Trasporto	415.000,00	1,00%	419.150,00	2,00%	427.533,00

I percorsi compiuti odiernamente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche in considerazione dell'azione degli uffici preposti che, in sede di predisposizione della gara di appalto, che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno corrente, avevano perseguito la massima ottimizzazione nella organizzazione degli itinerari da compiere, pur nella piena salvaguardia del benessere dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dal Capitolato Speciale d'appalto. I nuovi ingressi di utenza, sempre possibili durante la vigenza dell'appalto, comporteranno variazioni chilometriche in aumento, le quali potranno beneficiare del riconoscimento della franchigia come disciplinata in sede di gara.

Nella stima degli stanziamenti di spesa per i prossimi tre anni si è tenuto conto delle coordinate operative e del prezzo a base d'asta che hanno caratterizzato la procedura di ri-aggiudicazione triennale 2017-2019 del servizio in appalto. Nel corso degli esercizi sono attesi tassi di crescita dei costi, in linea quindi con le previsioni che connotano le stime del budget previsionale 2017 - 2019.

ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Ci sono, tra le spese da sostenere per l'acquisizione di servizi all'esterno, alcune voci connesse alla realizzazione di manutenzioni ordinarie. Considerata la vetustà di molte strutture ed impianti si presume, per la prossima triennalità, un trend in leggero aumento dei costi manutentivi.

In quest'ottica, negli esercizi 2017-2018-2019, la politica gestionale da intraprendere sarà, innanzi tutto, quella di cercare di ridurre tale tendenza con azioni di ottimizzazione degli interventi conservativi, in modo da diminuire il loro peso diretto sulla composizione della spesa complessiva. Ma, è altresì concepibile ed auspicabile, l'uso dei residui di accantonamenti al Fondo Manutenzioni Periodiche compiuti, negli esercizi pregressi, al fine di far sì che costi connessi ad opere di mantenimento ed attività conservative, da svolgersi tecnicamente con periodi di "ciclicità", partecipino ai risultati economici di più esercizi intermedi tra un ciclo di manutenzioni e l'altro. Inoltre, se delle manutenzioni periodiche espletano i loro benefici su più annualità, è opportuno che anche gli oneri correlati ad esse siano addebitati ai conti economici della relativa pluralità di annualità.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Altre Esternalizzazioni					
Manutenzioni Ordin. Immobili Impianti	30.500,00	4,92%	32.000,00	3,13%	33.000,00
Manutenzioni Aree verdi	1.500,00	6,67%	1.600,00	6,25%	1.700,00
Manutenzioni Ordin. Macchine Ufficio	1.450,00	3,45%	1.500,00	2,00%	1.530,00

SPESE PER I SERVIZI IN EROGAZIONE CONTINUATIVA

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel triennio 2017-2018-2019, in riferimento alle spese per il riscaldamento, nel maggior numero possibile di centri dovranno cogliersi risultati positivi sul piano economico dell'ottimizzazione della spesa. Ciò anche perché sono stati sostenuti, nei precedenti esercizi, interventi manutentivi straordinari di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili).

In questo contesto, l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche, un tasso inflazionistico molto contenuto, previsto appena al 0,2-0,3% per il 2017, potrebbero comportare qualche risparmio sostanziale, ad oggi non stimabile, sui consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici. Nelle prossime annualità, questa tipologia di spesa "a somministrazione", andrà comunque affrontata con adeguate politiche di utilizzo di tecnologie "a spegnimento automatico" ovvero di fruizione per fasce orarie e a stagionalità diverse.

Relativamente ai costi connessi al consumo di energia elettrica, va sottolineata la proficuità delle economie di spesa conseguenti alla vendita (tramite il Gestore Servizi Energetici) al distributore nazionale E-On delle eccedenze di produzione di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione sui tetti dei centri del Consorzio ormai da qualche anno. Ciò produrrà dei proventi che sono stati stimati tra i ricavi delle tre annualità oggetto di budget.

Le allocazioni di spesa, previste nella triennalità 2017-2018-2019, possono essere così dettagliate:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
Spese Servizi in erogazione					
Spese Riscaldamento/Condominiali	122.650,00	0,29%	123.000,00	0,41%	123.500,00
Spese Energia Acqua	35.100,00	1,99%	35.800,00	3,07%	36.900,00
Spese Telefoniche	34.750,00	4,00%	36.140,00	4,04%	37.600,00
Totale	192.500,00	1,27%	194.940,00	1,57%	198.000,00

SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel triennio 2017-2019-2019 si stimano impegni per oneri di spesa relativamente alle seguenti voci:

- Il costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 5.700,00),
- il costo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 4.800,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso,
- il costo d'affitto dell'immobile, di proprietà della Prov. Rel. di S. Marziano di D. Orione, sito in S. Maria La Longa (UD), ospitante una delle due strutture residenziali consortili, per € 24.000,00,
- una spesa, stimata in € 2.000,00 circa, per la fruizione e la manutenzione di fotocopiatrici e scanner in dotazione al servizio amministrativo.

COSTI DEL PERSONALE

Nel budget previsionale elaborato si è tenuto conto della spesa stimata connessa alla seguente struttura organizzativa:

- n. 41 dipendenti a tempo indeterminato;
- n. 07 dipendenti (estendibili eventualmente a n. 6) a tempo determinato da assegnare al C.P.I. di Udine e al SIL per l'espletamento dei compiti previsti dalla Convenzione con la Regione FVG per le attività di cui all'art. 11 della L. 68/99;
- n. 02 segretari amministrativi LSU in dotazione al SIL di Udine e presso gli uffici amministrativi;
- n. 01 operaio LSU.

Sull'esercizio 2017 sono state inoltre allocate risorse per la copertura di uno dei due posti vacanti in dotazione organica, profilo professionale "operatore della mediazione".

Nelle principali voci di spesa connesse agli esborsi per il personale: "retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti", ed "oneri sociali su retribuzioni", si esplicitano i stanziamenti previsti nelle annualità 2017, 2018 e 2019

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
COSTI DEL PERSONALE					
Retribuzioni ordinarie	1.249.943,65	0,13%	1.251.507,22	0,00%	1.251.507,22
Oneri sociali	394.421,40	0,80%	397.560,88	0,00%	397.560,88

AMMORTAMENTI

Nelle stime relative agli ammortamenti si è tenuto conto delle seguenti procedure di ripartizione degli oneri su più esercizi in relazione alla durata della "vita utile" dei cespiti:

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali si stimano – nella triennalità 2017-2018-2019 – pressoché costanti.

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

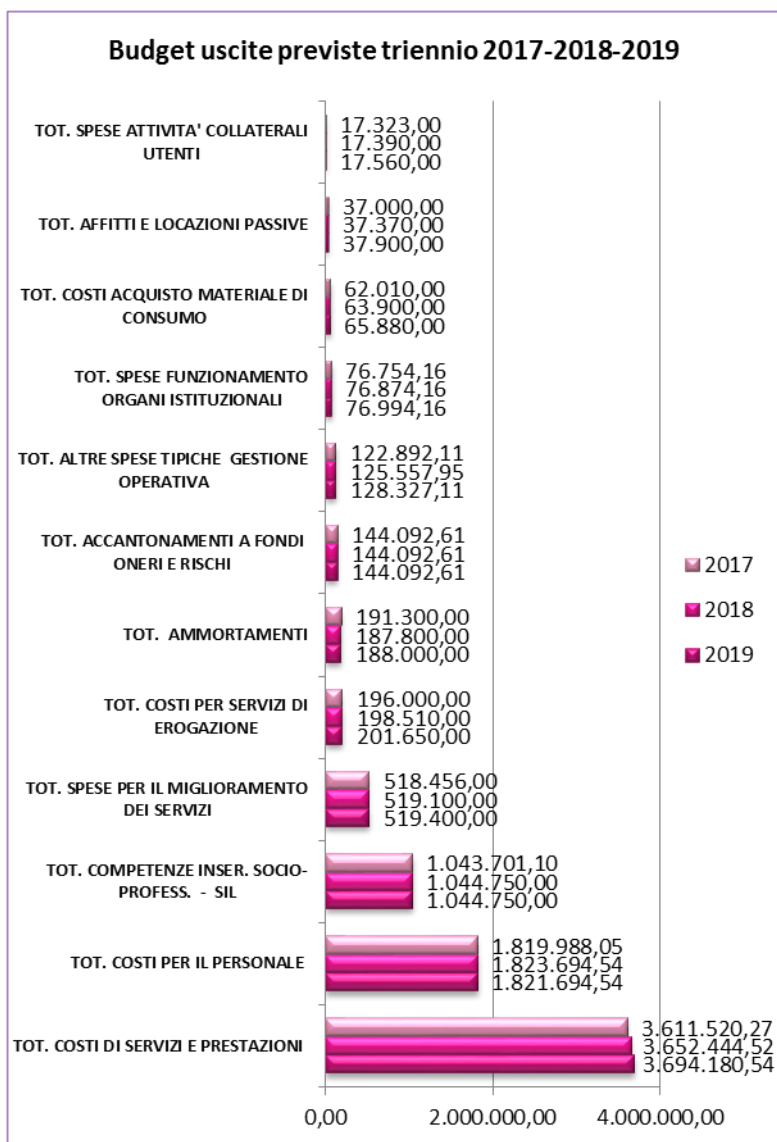
La stima pluriennale condotta porta alla conferma nel tempo delle procedure di ammortamento già iniziate e condotte a pieno regime sui cespiti patrimoniali.

Proseguiranno le procedure di "sterilizzazione", con quote di contributi in c/capitale ex L.R. n. 6/2006, degli ammortamenti relativi a cespiti patrimoniali acquisiti con il supporto economico della Regione FVG per un ammontare pari all'80% della spesa.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2017	%	2018	%	2019
AMMORTAMENTI					
Immobilizzazioni Immateriali	7.800,00	0,00%	7.800,00	2,56%	8.000,00
Immobilizzazioni Materiali	183.500,00	-1,91%	180.000,00	0,00%	180.000,00

Nel grafico n. 41, riportato a pagina seguente, vengono illustrate le maggiori voci di spesa raffrontate nelle annualità 2017-2018-2019.

Grafico n. 41



3. LA GESTIONE DEL PERSONALE

3.1 PREMESSA

Il CAMPP, ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000, rientra nell'ambito di applicazione sia del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali, ed è retto da un Regolamento speciale i cui contenuti sono fissati dall'art. 3 del Regio Decreto n. 2578 del 15.10.1925.

In materia di personale dipendente, il Consorzio è compreso tra le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e tra gli Enti del Comparto Unico F.V.G., di cui all'art. 127 – comma 1 della L.R. 13/1998, come confermato in via di interpretazione autentica della norma citata dall'art. 15 – commi 1 e 2 della L.R. 18 del 29.12.2011, e quindi applica la relativa normativa legislativa e contrattuale ed in particolare:

In materia di spesa del personale e di limiti assunzionali, il Consorzio quale ente del Comparto Unico regionale "non soggetto al patto di stabilità" e quale Consorzio di cui all'art. 24 della L.R. 1/2006, applica in particolare:

- l' art. 6 della Legge Regionale 33/2015, che dispone il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio di uno specifico triennio (comma 28); per gli anni 2016,2017 e 2018 il triennio di riferimento è quello relativo agli anni dal 2011 al 2013 (comma16);
- l' art. 1 comma 762 della Legge 208/2015 – Legge di Stabilità 2016, che conferma le disposizioni di cui all'art. 1 comma 562 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e le altre disposizioni in materie di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno;
- l' art. 4 comma 2 della Legge Regionale 12/2014 che rimanda a decorrere dall' 1° gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, alle disposizioni previste a livello nazionale;
- l'art. 3 comma 5 del D.L. 90/2014 che prevede che "a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente";
- l'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014, in merito ai limiti assunzionali di personale a tempo determinato, ivi compreso i lavori socialmente utili, anche in merito alla modalità di finanziamento e alla finalità di dette assunzioni.

La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2017-2019, verrà definita, per competenza, dal Consiglio d'Amministrazione sulla base dei compiti istituzionali, degli indirizzi programmatici e degli obiettivi dell'azione amministrativa contenuti nel presente Piano programma, nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi in materia di utilizzo delle facoltà occupazionali e di contenimento della spesa di personale sopra richiamati e vigenti nel tempo.

3.2 ANNO 2017

La dotazione organica come rideterminata con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 23 del 27 settembre 2016 risulta essere di n. 42 unità, di cui n. 2 posti vacanti di "operatore della mediazione- cat. C" per effetto dell'inquadramento nel profilo professionale di "tecnico dell'inserimento lavorativo – cat. D", mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per tale profilo professionale a copertura di posti resisi vacanti per cessazioni, delle due dipendenti che li ricoprivano.

Nel definire il Piano occupazionale 2017, il Consiglio d'Amministrazione valuterà l'opportunità e la modalità di copertura, sulla base delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse "per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disposizioni finanziarie e di bilancio".

Si registra, a seguito anche del pensionamento della dipendente titolare della Posizione Organizzativa, la necessità di una riorganizzazione del "Servizio d'Integrazione Lavorativa – S.I.L." in merito alla titolarità di tale funzione.

E' in corso di sottoscrizione una Convenzione con la Regione, valevole per il biennio 2017/2018, per la gestione dei percorsi personalizzati e degli strumenti di integrazione lavorativa di cui alla DGR n. 217/2006, attivati per le persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 68/99. Nella Convenzione vengono individuate le modalità generali attraverso cui la Regione si avvarrà della collaborazione del SIL al fine di consolidare il sistema di rete prefigurato dalla legge 18/2005 già in atto e di non disperdere le specifiche competenze dei soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

Per le attività attribuite al S.I.L. dalla Convenzione, il CAMPP impiegherà personale in possesso dei requisiti professionali, delle conoscenze e delle competenze fissati dal DGR n. 196 del 10.2.2006 e caratterizzato da competenze professionali acquisibili attraverso percorsi di formazione e qualificazione specifici, ovvero maturate in seguito a esperienza professionali nelle medesime funzioni.

Per adempiere agli obblighi convenzionali si farà fronte esclusivamente con assunzione di personale a tempo determinato, nel rispetto dei vincoli e limiti di legge in materia, con oneri totalmente coperti con l'introito dei rimborsi che l'Amministrazione regionale si impegnerà ad erogare.

Per quanto sopra, nel 2016, è prevista una spesa di € 1.249.943,65 per retribuzioni al personale dipendente, oltre € 386.621,40 per oneri sociali su retribuzioni (compresi i costi del personale a tempo determinato assegnato alla Convenzione).

Le risorse allocate sul fondo per il trattamento accessorio del personale - area non dirigenziale - ammontano a € 96.658,55; le risorse per il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente e del personale incaricato di posizione organizzativa ammontano rispettivamente a € 24.892,72 e a € 43.230,06.

Il trattamento accessorio del personale non dirigente, nonché la retribuzione di risultato del personale area dirigenziale ed incaricato di posizione organizzativa verranno erogati in base al raggiungimento degli obiettivi individuati nel rispetto degli indirizzi politici/amministrativi rilevabili dagli atti adottati dall'Amministrazione, per l'anno 2017, ai sensi del "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 16/2013, con la partecipazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

3.3 BIENNIO 2018/2019

Per le annualità 2018 e 2019, la programmazione rappresenta uno strumento di indirizzo soggetto a modifiche e correzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo in funzione della piena attuazione delle nuove iniziative previste per l'anno 2016.

Possono essere previste eventuali sostituzioni di personale cessato, nonché eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee per sostituzione di personale assente, nel rispetto della normativa vigente, anche in tema di lavoro flessibile, e di contenimento della spesa del personale.

3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE

L'art. 6 "Misurazione della prestazione" della Legge Regionale n. 16 del 13.08.2010 prevede che gli enti locali della Regione adottino progressivamente un apposito sistema di misurazione e di valutazione che individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 39 del 3.11.2015, ha rinnovato l'incarico di Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V) al dott. Aldo Specchia con decorrenza 1° gennaio per un ulteriore triennio, prevedendo, tra le cause di risoluzione del rapporto professionale, anche

l'eventuale soppressione dell' attuale Consorzio e la contestuale creazione di nuovo soggetto giuridico a seguito dalla rivisitazione da parte della Regione della L.R. n. 41/2006, senza alcun compenso a titolo di indennità di recesso.

Per le finalità e per le disposizioni previste dalla normativa richiamata ed in recepimento degli indirizzi dell' Anci del 9 marzo 2011 in materia di ciclo della prestazione, il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 16 del 13.05.2013, ha adottato il "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione" che individua, quali atti di programmazione costituenti il "Piano della Prestazione dell'ente", il Bilancio di Previsione, il Piano Programma, il Piano dettagliato degli obiettivi delle Unità Operative e dei Servizi, il Piano Dettagliato degli Obiettivi individuali (PDO) del Dirigente e degli incaricati delle P.O. .

Il ciclo della prestazione si conclude con l'adozione da parte del Consiglio d'Amministrazione di una Relazione sulla Prestazione che evidenzia a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti, che si aggiunge al Conto Consultivo dell'Ente, come disposto dall'art. 4 comma 4 lett. f del Sistema sopra richiamato.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 14 del 7.6.2016, ha approvato "Relazione sulla prestazione anno 2015", pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Performance".

3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

IL D.LGS 165/2001 e successive modifiche, con riferimento in particolare all'art. 7 comma 4, prevede che: "Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione".

Il complesso delle attività formative viene sviluppato in funzione dei fabbisogni professionali dei servizi e uffici, in relazione alla peculiarità delle attività assegnate ai differenti profili professionali ed alle capacità necessarie per perseguire gli obiettivi strategici per garantire efficace risposta alle esigenze dei soggetti fruitori diretti o indiretti dei servizi.

Gli interventi formativi che l'Ente effettua sono rivolti a tutti i dipendenti, senza discriminazioni e nel pieno rispetto delle pari opportunità sia di genere che inerenti la possibilità di partecipazione di tutte le figure professionali, purché coerente alle attività di competenza svolte nell'ambito dei diversi Servizi/Uffici di appartenenza e si distinguono in:

- corsi obbligatori normati da leggi;
- formazione - aggiornamento sulle innovazioni normative, procedurali e organizzative;
- formazione legata al ruolo svolto nell'ente.

Le limitazioni delle risorse per le attività formative previste dall'art. 6 comma 13 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge 122 del 30 luglio 2010, applicabile dall'anno 2014 anche alle Amministrazioni del Comparto Unico regionale a seguito della L.R. 6 del 26/07/2013, che impone una riduzione della spesa per la formazione nella misura di quella sostenuta nell'anno 2009, hanno portato alla ricerca di nuove modalità di fare formazione e alla individuazione delle priorità formative.

Anche per l'anno 2017 l'Ente aderirà, inoltre, alle iniziative formative proposte dalla Regione FVG, che ne sosterrà gli oneri finanziari, in attuazione dei "Piani annuali della formazione strategica del Comparto Unico del pubblico impiego regionale e locale", individuando di volta in volta sulla base dei criteri sopra illustrati, i dipendenti partecipanti.

Per quanto sopra nel Budget economico pluriennale 2016-2017-2018 sono state stanziare risorse da destinare esclusivamente alla formazione necessaria per corrispondere a precisi obblighi normativi, che non possono essere disattesi o differiti ad altro esercizio (attività formativa in tema di prevenzione della corruzione prevista dalla L. 190/2012; spese per corsi obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008;)

3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITA'**

L'art.1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n.190, concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

In attuazione di quanto sopra il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 3/2016, ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C. e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2016 – 2018, predisposti dal Direttore in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dal Dirigente in qualità di Responsabile per la trasparenza secondo le direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla deliberazione n. 72/2013 dell'ANAC - Autorità nazionale anticorruzione.

Entro il 15 dicembre p.v., il Responsabile della Prevenzione della corruzione pubblicherà sul sito web istituzionale, una Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno e la trasmetterà al Consiglio d'Amministrazione quale organo di indirizzo politico dell'amministrazione come previsto dall' art.1 comma 14 della Legge 190/2012.

Nell'aggiornamento dei documenti di programmazione di cui sopra, per il triennio 2017/2019 si dovrà tener conto, oltre che delle risultanze della Relazione citata, del D.Lgs. 97 del 25 maggio 2016 avente ad oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" nonché delle direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato dall'ANAC - Autorità nazionale anticorruzione con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016.

Va rilevato che per effetto della normativa sopra richiamata, viene soppresso l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che verrà sostituito da apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, nella quale saranno indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 33-36 e dall'allegato B del D.Lgs 196/2003 che impongono l'adozione di determinate misure minime di sicurezza finalizzate alla tutela dei dati oggetto di trattamento da parte dei Responsabili e dagli Incaricati al trattamento l'Ente provvede a mantenere un costante livello di sicurezza attraverso la manutenzione e l'aggiornamento dei sistemi di elaborazione utilizzati per il trattamento dei dati, nonché attraverso l'assunzione di modelli di comportamento, da parte dei Responsabili e degli incaricati stessi, volti ad assicurare la massima tutela dei dati trattati.

La mappatura di tutte le operazioni e le modalità con le quali l'Ente provvede ad adempiere a tale obbligo sono descritte nel "Documento di Valutazione dei Rischi" redatto ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 196/2003 che viene aggiornato ed approvato annualmente con atto del Direttore.

In tale documento vengono illustrati i seguenti elementi:

1. Organigramma dell'Ente con l'indicazione delle figure preposte al trattamento dei dati e alla tutela della Privacy;
2. Organizzazione delle sedi e degli uffici dell'Ente dove avvengono i trattamenti dei dati;
3. Elenco delle Banche dati che costituiscono trattamenti di dati personali;
4. Analisi dei rischi che incombono sui dati e conseguenti azioni correttive;
5. Piano di Formazione del Personale.

4. I SERVIZI

4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ

In continuità con le modalità operative messe in atto negli anni precedenti, anche nel corso del 2016 il CAMPP si è attivato per predisporre una programmazione dei Servizi attraverso l'organizzazione di tavoli di confronto ai quali hanno preso parte i Responsabili dei due Ambiti socio Assistenziali e il personale di riferimento dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isoncina.

Nel periodo da luglio a ottobre dell'anno corrente si sono quindi svolti diversi incontri che hanno portato ad individuare le linee essenziali di evoluzione che il Consorzio intende perseguire nell'anno 2017 e, con una visione più ampia, nel successivo biennio 2018-2019. Ne viene dato ampio dettaglio nelle sezioni che seguono.

4.1.1 ANNO 2017

SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

Sono previsti alcuni ingressi che riguardano principalmente persone molto giovani residenti in comuni appartenenti all'Ambito di Cervignano del Friuli:

- n. 4 persone in uscita dalla Scuola entreranno nei servizi CSRE a titolo particolare: n. 2 da gennaio e n. 2 nella seconda parte dell'anno (da settembre);
- n. 2 persone, inserite a titolo particolare da gennaio, trasformeranno il loro inserimento in titolo pieno da settembre;
- n. 3 persone entreranno a titolo sperimentale nell'arco dell'anno: n. 1 da gennaio e n. 2 nella seconda parte dell'anno (da settembre);

Per tutte le persone di cui agli ingressi elencati in premessa il Comitato Tecnico Interno del Consorzio ha individuato i Servizi che presumibilmente saranno più idonei al loro accoglimento sulla base delle caratteristiche degli interessati e delle compatibilità e ricettività dei Servizi riceventi.

Per quanto riguarda l'Ambito di Latisana le richieste di servizi per persone disabili vengono soddisfatte con la realizzazione dei Progetti Personalizzati Territoriali.

MODULI E PROGETTI SPERIMENTALI

Si prevede di confermare tutte le progettualità, anche funzionanti come moduli all'interno di Servizi storici, già in svolgimento durante l'anno 2016 e nello specifico:

- il Modulo Giovani presso il CSRE di Via Sarcinelli;
- il Progetto Sperimentale Minori Gravi presso il CSRE di Sottoselva.

ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI

Il Centro Residenziale di Sottoselva, con una capienza di 20 posti, continua ad essere saturo e non è possibile prevedere, ad oggi, un cambio di tendenza.

La comunità Alloggio di Santa Maria La Longa, con un aumento della capienza a n. 9 posti operata nel 2015 a favore di persone aventi caratteristiche compatibili con la tipologia di servizio erogato e frequentata, alla data odierna, da n. 8 utenti, potrà accogliere n. 1 nuovo ospite nel corso del 2016.

ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI EXTRA-CAMPP

L'Ente proseguirà nella "funzione di tramite" fra le strutture residenziali non gestite direttamente e le Amministrazioni Comunali richiedenti tali accoglimenti per far sì che venga riconosciuta una contribuzione da parte dell'Amministrazione Regionale.

Rispetto alla situazione degli accoglimenti fotografata al 31 ottobre 2016 si riporta che n. 1 persona, già accolta presso il Centro Residenziale di Sottoselva, nel mese di novembre è stata trasferita presso l'Istituto Piccolo Cottolengo di Don Orione a causa dell'aumentato bisogno sanitario non più sufficientemente soddisfatto presso il Servizio Residenziale del CAMPP.

Ulteriori inserimenti residenziali, se richiesti, potranno essere realizzati, nel corso dell'anno, in base agli esiti delle ricerche di strutture idonee a dare risposta ai bisogni manifestati.

LISTA DI ATTESA

Gli sviluppi nella modalità di risposta alle richieste di residenzialità provenienti dal territorio hanno di fatto consentito di ridurre l'entità della lista di attesa che al 31 ottobre 2016 contempla n. 2 persone già accolte in strutture non gestite dal CAMPP e a favore delle quali i Servizi Sociali di riferimento hanno chiesto di mantenere annotata la loro richiesta di accoglimento.

PROGETTI PERSONALIZZATI TERRITORIALI

Nel corso del 2017 si prevede di proseguire con la realizzazione dei Progetti Personalizzati Territoriali, in continuità con quanto già avvenuto nel corso del 2016.

Per l'Ambito di Latisana verranno realizzate le due Proposte progettuali personalizzate già in attuazione e riguardanti due gruppi ristretti di persone articolate in:

- Gruppo socio-educativo A "NON SOLO VERDE" a favore di 4 persone
- Gruppo socio-educativo B "EDUCATIVO" a favore di 4 persone

Per l'Ambito di Cervignano del Friuli verrà confermata la progettualità personalizzata denominata Progetto "INTEGRAZIONE DIURNO" a favore di una persona che è inserita in un'azienda agricola della Bassa Friulana per tre mattine alla settimana e prosegue, nelle altre due giornate, la frequenza del proprio C.S.R.E.. Il progetto attuale prevede l'affiancamento della figura educativa per un numero limitato di ore riguardanti l'accompagnamento, la supervisione e la verifica del percorso e favorendo l'autonomia.

Il Progetto "BIBLIOTECA", realizzato positivamente durante l'anno 2016 a favore di una persona che aveva concluso il proprio percorso scolastico con il conseguimento dell'attestato di frequenza, non verrà più proseguito nel 2017 su richiesta della famiglia che, comunque, sottolinea gli aspetti positivi riscontrati a seguito della frequenza della Progettualità da parte dell'utente.

Con riferimento alla spesa derivante dalla realizzazione di tali progettualità, in linea con quanto indicato dall'Amministrazione Regionale, si segnala che dall'annualità 2017 questa verrà coperta mediante addebito, ai Comuni di residenza degli utenti interessati, sotto forma di tariffa opportunamente riparametrata in base alle giornate di frequenza.

PROGETTO SPERIMENTALE "MINORI GRAVI"

Il Progetto sperimentale di accoglimento semi-residenziale rivolto a n. 2 persone minori di 14 anni, ampiamente descritto nella prima parte del documento, proseguirà anche nel corso del 2017 e vedrà una frequenza a titolo pieno per entrambi gli utenti.

Il Servizio di trasporto da parte dell'Ente, avviato dal mese di settembre 2016, verrà assicurato anche nel corso del 2017. Il costo derivante per uno dei due utenti, molto elevato a causa della distanza della residenza dello stesso dalla Struttura di Sottoselva e dell'impossibilità di realizzare il Progetto presso una sede più prossima alla sua residenza, dovrà essere rimborsato al CAMPP dal Comune di Residenza dell'interessato proprio perché trattasi di Progettualità Sperimentale che esula dall'ordinario accoglimento di utenza ultra 14enne.

LASCITO DAL DAN

Nel corso del 2017 la possibilità di utilizzare i locali in fase di ristrutturazione presso il “Lascito Paola DAL DAN” di Privano di Bagnaria Arsa permetterà il trasferimento del CSRE Le Primizie che potrà quindi operare sia dal punto di vista teorico che da quello pratico presso un'unica sede dotata di adeguati spazi aperti e chiusi.

VERSO IL NUOVO C.S.R.E. MERIDIANO 35 EST

Nel corso del 2014 il Consorzio ha confermato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 21 maggio, l'impegno, già preso in sede assembleare, di acquisire quota parte del complesso immobiliare sito in via Roma a Cervignano del Friuli, distinto al Fg. 18, mappale 254, sede della “ex scuola elementare di via Roma”, di proprietà dell'Amministrazione comunale di Cervignano del Friuli, per un valore complessivo pari a € 1.000.000,00.

A conclusione dei lavori di ristrutturazione presso tale immobile verrà realizzato un nuovo C.S.R.E. denominato “Meridiano 35 EST” quale naturale evoluzione dell'attuale Progetto “Modulo Giovani”, funzionante in forma sperimentale e modulare, presso la sede di Via Sarcinelli.

Inizialmente il Modulo Giovani era stato avviato a favore di 5 persone aventi un'età inferiore ai 35 anni; nel corso del 2015 ha registrato l'incremento di una unità, arrivando a 6 persone.

Gli ingressi che si sono concretizzati nel corso del 2016, riguardanti persone giovanissime e quindi presumibilmente adatte alla Progettualità del Modulo Giovani, in considerazione delle caratteristiche presentate, che per alcuni si sono rivelate non adatte alla proposta formulata per il Servizio di cui trattasi, hanno portato l'Ente, al fine di non snaturare la peculiarità del Servizio medesimo, a considerare la possibilità di sdoppiare il Modulo Giovani in due gruppi distinti:

- **Modulo Giovani Via Sarcinelli** che, accogliendo persone giovanissime con caratteristiche di gravità medio-elevata, proseguirà in futuro le proprie attività presso la sede di Via Sarcinelli;
- **Modulo Giovani Via Roma**, dedicato a persone giovanissime aventi caratteristiche di gravità lieve e media, che in futuro si sposterà presso la sede di Via Roma trasformandosi in “CSRE Meridiano 35 EST”.

L'obiettivo del nuovo Servizio di Via Roma sarà quello di accogliere persone, oggi impegnate ad ultimare il proprio percorso scolastico, che presenteranno caratteristiche adeguate e che difficilmente troverebbero adeguate risposte nei C.S.R.E. esistenti quali “Le Primizie” e “I Camminatori” di Cervignano, “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro, tutti Servizi aventi connotati e progettualità ben definite.

L'esistenza di una sede appropriata e dedicata ad un Servizio, anche se di dimensioni non così rilevanti come quelle di altri Servizi storici del CAMPP, riveste un punto fondamentale: l'utenza presente, o di imminente ingresso, avente come elemento caratterizzante la giovane età, necessita di percorsi personalizzati oltre che di risorse e luoghi adatti ad ospitare le progettualità dedicate, per favorire un accompagnamento nella crescita personale fatta di competenze, di rapporti umani, di formazione del carattere e di stabilizzazione sotto il profilo sanitario.

La futura sede, dedicata in via esclusiva alle attività del nuovo Servizio e realizzata nel centro della cittadina consentirà di fruire dei servizi offerti dalla città quali la biblioteca, il teatro e i negozi.

ALTRE INIZIATIVE ALLO STUDIO

Le ipotesi di avvio di alcune sperimentazioni di vita quotidiana da parte di persone già utenti di Servizi dell'Ente e/o di sperimentazioni di residenzialità da attivare a titolo di sollievo presso gli spazi inutilizzati del Modulo Osservazione, di fatto sono ancora allo studio.

Le segnalazioni maturate nel corso di diverse riunioni realizzate con il territorio, risalenti anche ad annualità pregresse, riguardanti bisogni di sperimentazione di autonomia personale legati alla vita

indipendente e all'educazione alimentare, potrebbero ricevere una risposta nell'arco del 2017 e delle annualità successive.

Nel corso del 2016 potrà essere dato spazio anche ad una collaborazione dell'Ente con l'Associazione Provinciale "Progetto Autismo FVG ONLUS", con la quale sono state impostate le prime basi per una azione di conoscenza finalizzata ad una futura presa in carico di casi presenti nel territorio di competenza del Consorzio.

4.1.2 BIENNIO 2018-2019

Per le annualità 2018 e 2019 gli accoglimenti residenziali e semi-residenziali verranno pianificati e realizzati sulla base delle riunioni di programmazione che l'Ente organizzerà, nei tempi dovuti, con i rappresentanti dei due Ambiti Distrettuali e dell'Azienda l'Assistenza Sanitaria competenti per territorio.

PROGRAMMAZIONE DELL'AVVIO DI UN SERVIZIO RESIDENZIALE IN FORMA DI GRUPPO APPARTAMENTO

Da diversi anni ormai, nella programmazione dell'Ente vi è anche la prospettiva dell'avvio di una forma di accoglienza di tipo residenziale, a favore di soggetti disabili che dimostrano discrete abilità di autonomia personale, rappresentata da una nuova soluzione di Servizio in forma di "Gruppo Appartamento per persone handicappate".

Tale risorsa di fatto non è stata ancora attivata per carenza di richieste orientate verso tale Servizio oltre che per l'indisponibilità di strutture adeguate nelle quali poter avviare progettualità sperimentali di questo tipo.

Con riferimento alla disponibilità di sedi l'Ente compie di anno in anno alcune verifiche sul loro utilizzo da parte dei diversi Servizi in relazione alla programmazione delle attività svolte sul territorio oltre che in relazione alla residenza dell'utenza.

Il trasferimento definitivo del C.S.R.E. "Le Primizie" dalla sede di Cervignano del Friuli, Via Malignani, presso la sede del Lascito Paola Dal Dan di Privano di Bagnaria Arsa, che si prevede possa concretizzarsi nel corso del 2017, concluderà un percorso di ottimizzazione delle attività di tale Servizio presso la nuova sede e permetterà di avviare nuovi studi sull'immobile di Via Malignani, che risulterà libero.

Presso il C.S.R.E. Nuove Opportunità EST di San Giorgio di Nogaro, originariamente avviato come Servizio a favore di cittadini residenti nei comuni dell'Ambito di Cervignano del Friuli, di fatto, afferiscono utenti provenienti dai comuni appartenenti a tale territorio. Anche le attività che vengono condotte, come ad esempio la cura del verde presso alcune realtà pubbliche, le attività in biblioteca, le attività orticole, sono fortemente proiettate e radicate nel territorio dell'Ambito di Cervignano del Friuli.

Tali riflessioni portano l'Ente a valutare l'opportunità di un trasferimento, da compiere nel corso del 2017, del C.S.R.E. Nuove Opportunità EST di San Giorgio di Nogaro presso la sede di Via Malignani a Cervignano del Friuli, quando non più occupata dal C.S.R.E. "Le Primizie" o, in alternativa, anche presso la sede del Lascito Paola Dal Dan di Privano di Bagnaria Arsa - insieme al C.S.R.E. "Le Primizie" -, prevedendo di perseguire, di fatto, consistenti economie nei costi derivanti dagli spostamenti legati alle attività svolte sul territorio.

L'immobile di San Giorgio di Nogaro, reso libero a seguito degli spostamenti appena illustrati, potrà essere destinato, nelle successive annualità, all'allestimento di un Servizio in forma di Gruppo appartamento a favore di persone che già oggi risultano difficilmente gestibili nei servizi attualmente erogati dall'Ente, pur presentando una diagnosi di ritardo mentale, in quanto rappresentano situazioni particolari per esempio a causa dell'attivazione di problematiche psichiatriche e/o comportamentali, oppure sono caratterizzate da uno "stile di vita" non più compatibile con la classica organizzazione comunitaria.

Si rinvia alla deliberazione di Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 per le caratteristiche rispondenti ai dettati normativi di tale Servizio.

4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Negli ultimi anni il Servizio si è impegnato in un processo di evoluzione organizzativa per affrontare e sostenere il proprio mandato che è divenuto sempre più complesso, non solo per l'allargamento della tipologia di utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro.

Nell'attuale mercato infatti, sono andate scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate; è aumentata la discrepanza tra le potenzialità della persona disabile, con le sue limitazioni date da condizioni psico-fisiche e da un'inadeguata formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, ostacolandone il primo ingresso nel mercato del lavoro, causandone molto spesso l'espulsione e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro.

Dimensioni centrali sono la cura del luogo della formazione al lavoro, l'attenzione alle relazioni e alle azioni che vengono perseguite dagli operatori che si adoperano per lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo al fine di promuovere una rinnovata cultura dell'inclusione, della cittadinanza e del riconoscimento sociale e personale,

Il quadro di riferimento rinforza, quindi, la necessità di operare con strumenti diversi mirati sia ad aiutare l'utenza che ad agevolare le aziende, con progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità e del sistema produttivo.

Il lavoro coinvolge la qualità della vita della persona passando attraverso l'acquisizione di identità. Il tema del lavoro della persona disabile è stato oggetto di varie riflessioni, è stato ed è ancora in molti casi utilizzato in modo terapeutico e riabilitativo, attraversando varie fasi fino a giungere a quella multidimensionale che tenta di cogliere il significato di qualità della vita concentrandosi più sulle abilità che sulle disabilità come propone la classificazione ICF. Questo per poter riconoscere le capacità ed i desideri della persona, al fine di costruire un percorso formativo per recuperare la persona nella sua globalità.

La collaborazione fra il SIL e il Servizio Collocamento disabili trova l'elemento fondamentale proprio nella varietà delle competenze che deve concretizzarsi in una maggior sinergia di intenti.

Nell'ambito dei Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e servizio di consulenza e mediazione (art. 36, c. 2 L.R. 18/2005) - Politiche del Lavoro - i progetti personalizzati di integrazione lavorativa attivati durante l'anno in corso, fino al mese di ottobre 2016, come ampiamente descritti nella prima parte del documento, sono stati n. 109 favore di n. 108 persone, mentre i servizi di "Sorveglianza post assunzione e monitoraggio" sono stati n. 122, "Consulenza Sostegno e Tutoraggio" n. 18 e "Valutazione Specialistica" n. 10.

4.2.1 ANNO 2017

La Convenzione CAMPP - Regione FVG ha ad oggetto la gestione dei percorsi personalizzati e degli strumenti di integrazione lavorativa di cui alla DGR n. 2429/2015, attivati per le persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 68/99.

Attraverso la stipula della convenzione si individuano le modalità generali attraverso cui la Regione si avvale della collaborazione del SIL del CAMPP (Ente Gestore del SIL) al fine di consolidare il sistema di rete prefigurato dalla L.R.18/2005 già in atto e di non disperdere le specifiche competenze dei soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

Il numero di interventi/strumenti attivabili è determinato dalla Convenzione stessa e dipende dalle fonti di finanziamento e conseguenti risorse economiche che sono state stabilite. L'andamento dei progetti di cui alla L.R. 18/2005, in considerazione anche delle ipotesi formulate dai referenti dei Centri per l'Impiego per Legge 68/1999, porta ad una stima, per l'anno 2017, di un numero di progetti

ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 18/'05 - Art. 36 co. 2	85
Servizio Sorveglianza post assunzione	120
Consulenza Sostegno e Tutoraggio	20
Valutazione Specialistica	20

Per quanto riguarda i progetti promossi dalla L.R. 41/96 anche per l'anno 2017 il CAMPP determina un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, erogate nell'annualità, in conseguenza delle nuove modalità di intervento economico in forma di contribuzione alla spesa disposte dall'Amministrazione Regionale. Tale numero massimo di progetti viene ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali, utilizzando, in analogia ai parametri adottati dalla Regione per la redistribuzione del contributo fra i quattro S.I.L. provinciali, la seguente proporzione: 50% in base al numero di progetti effettivi attivati nell'anno precedente e 50% in base alla popolazione residente nel territorio.

Il Regolamento per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi dell'Ente vigente stabilisce che le segnalazioni pervenute nel semestre gennaio-giugno saranno esaminate contestualmente alla data di presentazione della segnalazione ovvero la persona richiedente sarà vista e valutata, mentre l'eventuale presa in carico, con conseguente avvio di tirocinio, sarà effettuata nel semestre successivo. Allo stesso modo si procederà per le segnalazioni che perverranno nel secondo semestre. L'attivazione di nuovi ulteriori progetti è subordinata alla verifica di adeguata copertura economica.

Le persone in carico dall'inizio dell'anno 2016 fino al 31 ottobre, beneficiari di n. 271 progetti ai sensi della D.G.R. n 196/2006, sono 264.

Un'attenta valutazione dei dati del 2016, alla luce di quanto esposto in premessa, porta ad una quantificazione dei progetti - ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 - per l'anno 2017, nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 41/'96	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	64
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	200
TOTALE		264

Il carico di lavoro complessivo per l'anno 2017, considerate le previsioni delle casistiche sopra esposte, si assesta su circa 500 progetti attivi a favore di persone con disabilità.

4.2.1.1 IL CONVENZIONAMENTO CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Convenzione con la Regione – Area Agenzia Regionale per il Lavoro per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa dà continuità alla proficua collaborazione con il Servizio Lavoro e con i Centri per l'Impiego della Provincia: in tutti questi anni è emersa la fondamentale importanza di sostenere l'integrazione fra i due servizi, per dare al cittadino una risposta il più possibile consona alla propria condizione di disabilità in un mercato del lavoro come quello attuale.

Dall'inizio del 2016 la Regione ha predisposto un nuovo testo unico per tutti i territori provinciali, emerso nella discussione congiunta presso i tavoli regionali che hanno visto la partecipazione dei SIL e dei rispettivi Servizio Lavoro – UO Collocamento Mirato. La Convenzione attualmente in fase di sottoscrizione per il 2017 avrà durata biennale.

4.2.1.2 IL CONVENZIONAMENTO CON ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO

Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP, per l'erogazione del Servizio Integrazione Lavorativa, nel 2015 ha sottoscritto Convenzioni quadro di durata triennale (2015-2017) con i singoli Ambiti Distrettuali del Medio Friuli e con 15 comuni dell'Alto Friuli.

Per i restanti comuni dell'Alto Friuli, che hanno deciso di sottoscrivere una convenzione di durata annuale, si provvederà a nuove sottoscrizioni anche per l'annualità 2017. Nel 2015 erano 8 mentre nel 2016 sono diventati 9.

Il testo convenzionale predisposto per il triennio 2015-2017 o per le annualità 2015 e 2016, che si conferma per l'annualità 2017 per i 9 comuni di cui in premessa, disciplina l'erogazione delle Borse Lavoro in osservanza della nuova modalità di concessione del contributo ex art. 14 della L.R. 41/96 da parte della Regione FVG, che impegna gli Enti gestori dei SIL regionali ad attuare una puntuale previsione della gestione delle risorse a disposizione.

In base all'esperienza maturata durante il triennio 2013/2015 e rispetto ai parametri di presa in carico da parte del SIL per la determinazione del numero di progettualità da ripartire fra gli Ambiti della Provincia di Udine, eccetto quello del San Danielese, per l'annualità 2017, si è ritenuto di provvedere:

- ad un aumento del numero di progetti attivabili in alcuni Ambiti, ove necessario a seguito di una richiesta di progettualità in costante aumento;
- ad una diminuzione del numero di progetti attivabili in quegli Ambiti che nelle ultime annualità hanno sottoutilizzato le loro disponibilità e hanno, inoltre, confermato una riduzione delle segnalazioni al Servizio anche per l'anno 2017.

Un numero di casi aggiuntivo potrà essere gestito solo se specificatamente concordato con il SIL medesimo il quale, per la copertura della spesa derivante, procederà seguendo le modalità disciplinate tramite Convenzione e che di seguito si riportano sinteticamente:

- a. nel caso, a consuntivo, si verifichino economie che derivano da scostamenti diminutivi degli impieghi rispetto ai contributi erogati dalla Regione, la spesa per l'attivazione dei progetti ulteriori potrà trovare copertura economica a valere sui fondi previsti dall'art. 14 ter L.R. n. 41/1996 e successivi regolamenti;
- b. nel caso di completo impiego dei contributi erogati dalla Regione ai sensi dall'art. 14 ter L.R. n. 41/1996 e successivi regolamenti, la spesa per l'attivazione di progetti ulteriori potrà trovare copertura con risorse proprie del CAMPP entro un limite percentuale determinato annualmente;
- c. nel caso di carenza di economie di contributi regionali ed esaurimento di risorse proprie del CAMPP, la spesa per l'attivazione dei progetti ulteriori verrà coperta con risorse del Comune di residenza dell'utente (ovvero: dell'Ambito Distrettuale delegato/di riferimento).

Tale risoluzione permetterà di accogliere al Servizio ulteriori persone in modo calibrato alle disponibilità finanziarie, con un incremento massimo non superiore al 10% dei casi in premessa preventivati.

Nel corso del 2017 sarà cura del Servizio verificare nei diversi territori la composizione delle UTI, al fine di progettare i relativi convenzionamenti.

4.2.3 BIENNIO 2018-2019

Per quanto riguarda la quantificazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L.R. 41/1996 e della L.R. 18/2005, per le annualità 2018 e 2019, il Servizio Integrazione Lavorativa procederà a seguito di attente valutazioni dei dati delle annualità immediatamente precedenti.

4.2.3.1 LA PIATTAFORMA WEB REGIONALE

Fin dal 2011 il SIL ha partecipato, su invito della Direzione Regionale Protezione e Salute Sociale, ai lavori del gruppo tecnico per la realizzazione di un prodotto informatico di gestione, a livello regionale, dei progetti di inserimento lavorativo. Il progetto, promosso dalla Direzione Regionale e supportato, sotto il profilo tecnico, da INSIEL, ha visto coinvolti tutti i SIL della Regione in un'approfondita analisi metodologica e procedurale della propria attività lavorativa, funzionale alla realizzazione di un sistema informatico che semplifichi la gestione dei dati e permetta la condivisione di informazioni, oltre ad una comunicazione più snella tra soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nel complesso processo dell'integrazione lavorativa delle persone disabili.

Il nuovo programma gestionale, previsto in avvio da gennaio del 2016, sarà attivo con gennaio 2017.

5. GLI INVESTIMENTI

5.1 ANNO 2017

Nel 2017 si prevede l'apertura di vari cantieri presso la struttura sede dei servizi dell'Ente, quale il CSRE ed il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova. Gli interventi da realizzare, vengono di seguito illustrati.

Centro di Sottoselva: per il 2017 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, in quanto la struttura, vetusta e di notevoli dimensioni, abbisogna di frequenti interventi edilizi.

Il Piano – Programma degli Investimenti definisce tutte le opere previste, di cui di seguito si riporta sintetica descrizione.

- Lavori ai fini di ottemperare a quanto previsto dalla normativa di prevenzione incendi (punto B.1.1 del P.I. 2017), riguardante la messa in sicurezza dello stabile adibito a Centro Residenziale, costo dell'opera € 200.000,00, per finanziare l'opera, la cui esecuzione risulta urgente, visto l'elevato peso dal punto di vista finanziario, si resta in attesa dell'uscita di bandi regionale di contribuzione. La spesa era già stata autorizzata e ricompresa nel programma annuale degli investimenti anno 2016, tramite variazione del programma triennale degli investimenti 2016-2018, con delibera dell'Assemblea Consortile n. 03 dd. 21.04.2016. Ad oggi sono state avviate diverse iniziative propedeutiche all'ottenimento, dal parte dell'AAS 2 Bassa Friulana-Isontina, originaria proprietaria e committente delle opere di ristrutturazione dell'immobile di cui trattasi, di tutta la documentazione necessaria ai fini della redazione di un progetto di prevenzione incendi.
- Risulta indispensabile provvedere alla sostituzione del gruppo di raffrescamento generale, in quanto quello in dotazione, fuori uso, risulta non convenientemente riparabile, costo previsto: € 55.000,00 (punto B.1.2 del P.I. 2017).
- Per quanto riguarda la recente ristrutturazione dell'ala nord del Centro di cui trattasi, ad uso CSRE, indipendente dal resto del complesso residenziale dal punto di vista delle dotazioni tecnologiche, è in previsione il completamento dell'impianto di condizionamento, avente un costo pari a € 13.000,00 (punto B.1.3 del P.I. 2017).
- Ulteriore opera inderogabile è il rifacimento del piazzale antistante la palestra pertinente al Centro Residenziale (punto B.1.4 del P.I. 2017). I lavori, concernenti l'abbassamento della corte di cui trattasi, la formazione di un nuovo manto dotato di adeguate pendenze, nonché la creazione di una canalizzazione capace di raccogliere e convogliare le acque piovane in fognatura, si reputano necessari al fine di evitare l'allagamento della struttura in caso di forti perturbazioni atmosferiche. Le opere sopraelencate, già inserite nel piano investimenti 2016, non sono state avviate, causa la mancata emanazione dei decreti di contribuzione. Il costo stimato dei lavori risulta pari a € 40.000,00.

Ai fini della messa in esercizio degli immobili da acquisire, destinati ad ospitare il CSRE di Via Roma e quello di Privano Le Primizie per il 2017 è prevista la spesa, relativa all'acquisto degli arredi stimata in:

- € 80.000,00, per il CSRE di Via Roma a Cervignano del Friuli (Punto B.3.1 del P.I. 2017);
- € 93.312,34, per il CSRE di Privano (Punti B.3.2 e B.3.3 del P.I. 2017), di cui € 71.910,00 per l'acquisto di arredi ed attrezzature diverse ed € 21.401,88 per l'allestimento della cucina. Per quest'ultimo è previsto un contributo in conto capitale, pari a € 10.000,00 erogabile dalla Fondazione CRUP.

Per tutti gli investimenti sin qui elencati, ad eccezione della cucina del CSRE di Privano, verrà richiesto alla Regione un contributo in conto capitale al fine di supportare la spesa e realizzare le opere. Se non sarà possibile completare le pratiche di finanziamento esterno in tempi utili, si provvederà alla copertura della spesa interamente con fondi dell'Ente nei seguenti casi:

- l'acquisto degli arredi (per i CSRE di Via Roma a Cervignano e di Privano), necessari al fine di attivare le nuove strutture;
- la realizzazione dei lavori di sostituzione del gruppo di raffrescamento generale pertinente al complesso di Sottoselva, indispensabili al fine di mantenere condizioni normali di funzionamento.

Risulta oramai necessario, nel corso del 2017, al fine di mantenere adeguati standard di sicurezza, provvedere alla sostituzione del veicolo in dotazione al CSRE Meridiano35 con nuovo mezzo. Si provvederà all'inoltro di richiesta di contributo, in caso lo stesso non dia esiti favorevoli o non possa essere erogato entro il primo semestre, l'Ente provvederà con fondi propri.

5.2 BIENNIO 2018-2019

- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli: lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di raffrescamento/riscaldamento** (punto B.1.5 del P.I. 2018). Tali lavori consisterebbero nella sostituzione, con gruppi funzionanti in pompa di calore ai fini della centralizzazione dell'impianto di condizionamento:
 - di n. 5 gruppi refrigeranti esterni, utilizzati limitatamente al periodo estivo (in quanto ad agosto il CSRE è chiuso), e parzialmente dismessi causa rottura;
 - dell'attuale centrale termica, presentante notevoli problemi tecnici di funzionamento.
 Tale operazione limiterebbe i disagi causati dai blocco macchina e permetterebbe un maggior risparmio energetico, contenendone i relativi costi. L'importo stimato è di € 72.000,00.
- **Centro di Sottoselva:** sono previsti i lavori di:
 - *Manutenzione straordinaria serramenti facciata sud. B.1.6 P.I. 2018* Al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere.
L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 138.871,86.
 - *Tinteggiatura esterna dell'ala sud* (punto B.1.9 del P.I. 2018 - € 60.000,00). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2016, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili.
- **CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.7 del P.I. 2018). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **SIL di Udine:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.8 del P.I. 2018). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del solaio di copertura e del manto impermeabilizzante nonché del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **CSRE di Corgnolo:** necessita della sostituzione dei serramenti al fine di garantire un maggior risparmio energetico ed assicurare adeguato confort e sicurezza ai fruitori della struttura (punto B.1.10 del P.I. 2018), il cui costo complessivo è stimato in € 25.000,00.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli e CSRE di Latisana:** le due strutture necessitano di lavori di manutenzione delle facciate esterne (punto B.1.11 del P.I. 2018). Tali lavori riguarderanno la pulizia delle facciate ed in particolare, per quanto riguarda il CSRE di Latisana, verrà realizzata la successiva impermeabilizzazione delle superfici. L'importo stimato per l'intervento è di € 20.000,00. Per quanto riguarda l'intervento c/o la sede del CSRE di via Sarcinelli si rende necessaria una prima pulizia generale con risanamento delle pareti, tramite eliminazione delle impurità create dall'umidità, tale manutenzione risulta fase preparatoria alla successiva realizzazione del cappotto esterno.
- **CSRE di San Giorgio di Nogaro:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.12 del P.I. 2019). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 45.000,00.
- **CSRE di Via Malignani:** necessita del completamento dell'impianto di raffrescamento (punto B.1.13 del P.I. 2019), il cui costo complessivo è stimato in € 10.000,00.

- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** sono previsti lavori di *Manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, punto B.1.15 del P.I. 2019* - al fine di eliminare definitivamente le problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00.

Ai fini della sostituzione degli arredi e delle attrezzature in dotazione non più utilizzabili causa deterioramento dovuto a vetustà o non più rispondenti alle esigenze tecniche o a carattere normativo, per il 2018 è prevista la spesa, stimata in € 70.000,00, relativa all'acquisto degli stessi.

Per la parziale copertura finanziaria delle spese previste si provvederà ad inoltrare specifiche domande di contributo alla Regione.

ALLEGATI

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente regolamento disciplina l'ammissione, e la dimissione di persone con disabilità dei seguenti Servizi:
 - Centro Socio Riabilitativo Educativo (C.S.R.E.);
 - Servizio Residenziale;
 - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);
 nonché l'eventuale trasferimento di utenti tra diversi servizi.

Art. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE

1. L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consortili avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il parere del Comitato Tecnico Interno competente di cui al successivo art. 4.
2. Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Art. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE

1. L'ammissione ai servizi dell'Ente, per qualsiasi forma prevista dal successivo art. 5 c. 1, avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).
2. La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:
 - a) C.S.R.E. e Centro Residenziale: una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall' E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento; S.I.L.: una segnalazione dell'Ambito distrettuale di appartenenza completa della relazione tecnica formulata dall'E.M.T. o dall'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale) o una segnalazione del Comitato Tecnico per il Diritto al Lavoro dei Disabili ex lege 68/99;
 - b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).
3. La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

Art. 4 - COMITATO TECNICO INTERNO

1. E' istituito un Comitato Tecnico Interno con il compito di eseguire una valutazione sull'accoglimento della domanda di accesso ai Servizi rispetto ai seguenti fattori:
 - a) caratteristiche soggettive della persona proposta e loro compatibilità con la tipologia prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
 - b) condizioni ricettive del Servizio richiesto relativamente sia all'allestimento strutturale, sia alla capienza contingente dello stesso.
 - c) sostenibilità di interventi individualizzati a favore di persone con problemi comportamentali ad alta intensità, certificati da specifica relazione, ipotizzando modalità, tempi e costi derivanti.
2. Il Comitato Tecnico Interno è chiamato inoltre a:
 - a) esprimere una valutazione sulle esigenze ed opportunità di spostamento di utenti fra i vari Servizi, ancorché temporaneo, anche considerando la praticabilità della soluzione e l'impatto economico richiesto dalla proposta.
 - b) fornire all'Organo competente un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto formale per l'ammissione.
 - c) fornire all'Organo competente indirizzi sulla tipologia di titolo di ammissione da applicare al caso oggetto di valutazione.
3. Di norma il Comitato Tecnico Interno si riunisce con cadenza trimestrale, fatta salva la possibilità di convocazione per la valutazione di richieste urgenti.
4. Esso è costituito:
 - a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio, dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, ed è presieduto dal Dirigente;
 - b) per il Servizio Residenziale: dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, dai Referenti di ciascun Servizio, e dal Dirigente;
 - c) per il S.I.L.: dal Responsabile del Servizio e da due Operatori della Mediazione individuati dal Responsabile stesso.

Art. 5 - TIPI DI AMMISSIONE

1. L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
 - a) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal Servizio;
 - b) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratta di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza e che prevedono l'ordinaria fruizione delle attività quotidiane allestite dal Servizio articolate solo su alcuni giorni alla settimana.
La frequenza di un giorno alla settimana è ammessa per periodi non superiori ad una annualità e solo con

l'obiettivo di accompagnare l'utente verso un aumento del numero delle giornate di frequenza oppure verso una dimissione finalizzata

- c) a titolo sperimentale (solo per C.S.R.E.), allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili, su proposta del Comitato Tecnico Interno, con relazione motivata, fino a un massimo di complessivi 12 mesi;
- d) a titolo di "progetto" (solo per C.S.R.E.), allorché la frequenza del Servizio è condivisa con la frequenza scolastica. L'ammissione riguarda ragazzi che sono giunti all'ultimo anno del proprio percorso scolastico. L'esperienza è regolata da apposita convenzione tra C.A.M.P.P. ed Istituto Scolastico frequentato dal soggetto.

La proposta, sviluppata nell'ambito di un progetto condiviso tra la famiglia e i Servizi competenti, mira ad offrire ai giovani la possibilità di sperimentare attività alternative a quelle scolastiche e a valutare l'eventuale accesso alla specifica tipologia di Servizio offerto dal CAMPP.

Di norma l'esperienza è proponibile per la durata di un anno scolastico.

L'accoglimento a titolo di "progetto" può essere realizzato presso la sede di uno dei Servizi con riferimento all'Ambito di residenza del soggetto, al fine di agevolare l'eventuale inserimento a diverso titolo presso lo stesso Servizio.

Per assicurare la sostenibilità dell'accesso verranno considerati, presso la singola struttura, al massimo due casi per anno scolastico.

- e) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
 - f) a titolo di "sollievo" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.
 - g) a titolo di "risorse individualizzate" configurabile in una delle seguenti forme:
 1. allorché si tratta di un accoglimento che riguarda uno qualsiasi dei precedenti titoli elencati e che comporta l'attivazione di un intervento educativo e/o assistenziale supplementare rispetto a quelli ordinari.
 2. allorché si tratta di attivare una progettualità personalizzata non rientrante in uno dei titoli di cui alle lettere da a) ad f) del presente comma e che risponde a criteri di innovazione dei Servizi contemplando modalità e tempi di realizzazione degli interventi in risposta a peculiari richieste degli utenti.
2. L'ammissione a titolo particolare e/o sperimentale e/o di progetto è consentita, presso ciascun C.S.R.E., solo se viene assicurata la sostenibilità rispetto agli equilibri settimanali e giornalieri di frequenza del Servizio da parte dell'intero gruppo di fruitori.
 3. Le ammissioni a titolo di "emergenza" e di "sollievo" sono riservate a persone, con disabilità, già inserite presso uno dei Servizi del CAMPP o residenti in uno dei comuni consorziati.
 4. Al momento dell'ammissione a titolo di "emergenza" o di "sollievo" la persona deve essere dotata della documentazione sanitaria e di eventuali prescrizioni farmacologiche come previsto dal Regolamento di funzionamento del Servizio Residenziale.
 5. Si dà seguito all'ammissione dell'utente a titolo di "emergenza" o di "sollievo" subordinatamente al ricevimento, presso la struttura, di un impegno di spesa per l'accoglimento, sottoscritto dal familiare/tutore /amministratore di sostegno o persona avente titolo.
 6. Dell'accoglimento a titolo di "emergenza" viene tempestivamente informato il Servizio Sociale per gli interventi di competenza.
 7. Le competenze del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4 c. 1 lettere a), b) e c), nel caso di ammissioni a titolo di emergenza, vengono demandate direttamente al Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
 8. Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
 9. In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno.

Per il titolo "sollievo" vale l'ordine cronologico delle richieste di accesso.

10. In ogni caso, in generale, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.
11. (Per i Servizi Semi-residenziali e Residenziali) Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.
12. Il SIL procede all'ammissione dell'utenza in applicazione delle "Linee Guida Criteri di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e allegate al presente Regolamento per farne parte integrante e sostanziale.
13. Il SIL, in considerazione delle modalità di contribuzione da parte dell'Amministrazione Regionale per l'attivazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter, comma 1, lettere a) e b), determina annualmente il numero di progetti complessivamente attivabili per l'intero territorio della provincia di Udine, con eccezione dell'Ambito Distrettuale di San Daniele del Friuli.
14. Le risorse economiche destinate dalla Regione per l'attivazione dei progetti, ed in base alle quali viene determinato il numero stesso di progetti, saranno ripartite territorialmente fra gli Ambiti Distrettuali, come individuati al comma 6 del presente articolo, sulla base dei seguenti criteri:
 - a) il cinquanta per cento sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza dell'Ambito Distrettuale;

b) il cinquanta per cento sulla base dei progetti realizzati dal Servizio in ciascuno degli Ambiti di cui al comma 6 del presente articolo nell'anno precedente.

La determinazione del numero di progetti complessivamente attivabili e la sua ripartizione territoriale fra gli Ambiti saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione da adottare entro il 15 ottobre di ciascun anno per l'annualità successiva.

15. Il numero di progetti attivabili per ogni ambito potrà essere eventualmente incrementato in funzione e subordinatamente al reperimento di altre forme di copertura economica.
16. Il SIL procederà alle nuove ammissioni (prese in carico), ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, con le seguenti modalità:
- a) le segnalazioni pervenute nel primo semestre (gennaio-giugno) dell'anno di riferimento saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, mentre la sua presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel semestre successivo;
 - b) le segnalazioni pervenute nel secondo semestre (luglio-dicembre) dell'anno saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, ma la presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel primo semestre dell'anno successivo.
17. Eventuali dimissioni, intervenute nel corso dell'anno, daranno luogo alla possibilità di un nuovo ingresso anticipato rispetto alle disposizioni contenute nel paragrafo precedente. Verrà dato seguito ad una nuova ammissione, in base all'elenco delle segnalazioni pervenute per ciascun Ambito distrettuale, secondo l'ordine cronologico di arrivo.

Art. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI

1. I servizi semi-residenziali e residenziali sono riservati, in via prioritaria, ai residenti nei Comuni consorziati.
2. E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni/Ambiti non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.
3. Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

Art. 7 - DIMISSIONE

1. La dimissione dell'utente può avvenire:
 - a) su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
 - b) per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza; verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero con i progetti attivati dal S.I.L., o nel caso in cui soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie dei Servizi dell'Ente.
 - c) per decesso dell'interessato, per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.
2. Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi. Tale preavviso non si applica alla situazione degli utenti del S.I.L. che presentano cicli di frequenza mutevoli.

Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

1. L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
2. Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
3. L'onere per la frequenza a titolo particolare, a titolo di progetto di cui all'art. 5, comma 1 lettere b) e d) farà riferimento allo specifico progetto e sarà proporzionato alla tipologia del servizio offerto accogliente, alle risorse impegnate e verrà determinato con atto del Direttore.
4. Il pagamento dell'onere per la frequenza a titolo di "risorse individualizzate" verrà garantito dal Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) in forma di rimborso di tutte le spese sostenute dal Consorzio per l'esecuzione del Servizio, preventivamente concordate tra Ente gestore e Ente richiedente.
5. La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. c non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.

6. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione al servizio nell'anno stesso.
7. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
8. La retta per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 5, comma 1 lettere e) ed f), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
9. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap). Tale condizione non si applica agli utenti del S.I.L..

Art. 9 - PAGAMENTI

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6.

Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATO 1

ai sensi dell'art. 5 c 12 del Nuovo Regolamento Ammissione e dimissione di utenti dai Servizi approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42/2014

LINEE GUIDA REQUISITI DI ACCESSO AL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA
Approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 43/2014

1 - REQUISITI D'ACCESSO

Sono ammesse al Servizio Integrazione Lavorativa le persone disabili che presentano i seguenti requisiti:

1. Riconoscimento dell'invalidità civile: superiore al 45% fino al 100% con le residue capacità lavorative.
2. Possesso della relazione conclusiva rilasciata alla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L.104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99) e contenente una delle seguenti formule:
 - ◆ collocamento mirato con servizio e strumenti temporali di mediazione;
 - ◆ necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato;
 - ◆ necessita di inserimento lavorativo socio-assistenziale.
3. Iscrizione nell'elenco dei disabili (art. 8, c.2 L. 68/1999).

Tutte le persone in possesso dei requisiti oggettivi sopracitati saranno valutate dall'equipe del S.I.L. per essere ammesse al servizio.

Lo stato del lavoratore deve comunque evidenziare il possesso di condizioni minime per sostenere un inserimento lavorativo. Si tratta di criteri valutativi che riguardano la globalità della persona; condizioni necessarie in quanto l'inserimento lavorativo non si limita alla dimensione legata alle abilità lavorative, ma comprende anche altri aspetti.

E' evidente, infatti, che la mancanza di uno dei requisiti sotto esposti rende difficile ogni tipo di integrazione, viceversa un profilo completo, sia pure con un livello sostanzialmente ridotto, può consentire una buona interazione.

I requisiti minimi per l'inserimento lavorativo ed il mantenimento del lavoro vanno individuati nelle:

Capacità relazionali (possedute o implementabili)	<ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di comprendere ed accettare le regole del contesto lavorativo • essere adeguato nelle relazioni formali
Comprensione del "rischio e della sicurezza":	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere i rischi della propria attività • saper evitare le situazioni pericolose per sé e per gli altri
Autonomia personale (posseduta o implementabile)	<ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di muoversi da soli, curare l'igiene personale, vestirsi, mangiare da soli ecc. • essere in grado di scegliere, decidere della propria vita, organizzarsi, rifiutare • essere in grado di assumersi responsabilità e doveri, desiderare e avere interessi per sé

Inoltre la persona disabile che accede al S.I.L. deve essere in possesso di un adeguato livello di:

Capacità cognitive di base:	<ul style="list-style-type: none"> • memorizzare le informazioni • mantenere la concentrazione
-----------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • comprendere la relazione causa-effetto • acquisire nuove informazioni • essere consapevole delle proprie difficoltà
Capacità esecutive di base:	<ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di usare semplici strumenti di lavoro • saper portare a termine piccoli compiti.

Questi requisiti evidenziano un profilo personale rispondente all'art. 2 co. 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza che definisce Lavoratore "la persona che indipendentemente dalla tipologia contrattuale svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un lavoro pubblico o privato con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione".

2 – INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

Il Regolamento regionale, adottato dall'Amministrazione Regionale con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della Legge Regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che "l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, non preclude l'accesso ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione Medica di Accertamento della disabilità (L. n. 104/1992 Integrata) che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa". L'indennità di Accompagnamento, quindi, non preclude l'accesso a percorsi lavorativi qualora la Commissione Medica ex lege 104/1992 Integrata si sia espressa riconoscendo la presenza di residue capacità lavorative. È da evidenziare però come la Commissione Medica non differenzia rispetto alle possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, cioè se è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

Nel caso di persone con un riconoscimento di "incapacità a compiere gli atti quotidiani della vita" sono obbligate le seguenti disposizioni.

1. L'Agenzia di invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale – E.M.T. ovvero il Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili) dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare il tirocinante durante la presenza sul luogo di attività formativa/lavorativa e l'azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta al fatto di non essere in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (Leggi n. 18/80 e n. 508/88) e nel rispetto delle disposizioni di produttività e sicurezza aziendali.

Le specifiche dovranno responsabilmente definire le necessità oggettive assistenziali ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita, definendo le modalità di assistenzialità da parte di personale addetto appositamente individuato (tutor aziendale).

2. Nell'ambito di un progetto lavorativo, la sorveglianza sanitaria prevista dal D. Lgs n. 81/2009 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", è obbligatoria anche nei confronti del tirocinante.

La visita può però essere fatta solo nel caso di mansioni soggette a sorveglianza sanitaria. In questo caso il medico competente esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento, dando le opportune indicazioni e prescrizioni al Servizio SIL ed al datore di lavoro.

Contrariamente, cioè nel caso di mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria e quindi, in assenza dell'intervento del medico competente, si rende necessario definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché l'identificazione di un tutor che garantisca la necessaria supervisione continua durante le ore di effettuazione del tirocinio.

3. La convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda ospitante, che definisce, tra l'altro, i contenuti del progetto formativo, deve indicare esplicitamente ed in modo puntuale, per entrambe le fattispecie di cui al punto 2, quanto segue:
 - se le mansioni identificate per il tirocinante sono soggette o non soggette a sorveglianza sanitaria, in base al documento di valutazione dei rischi dell'azienda ospitante;
 - tempi, luoghi e modi di attuazione del progetto;
 - contenuti e modalità della funzione di tutoraggio.

Deve essere prevista la sottoscrizione dell'atto anche da parte del tutor per accettazione dell'impegno a garantire la dovuta sorveglianza.

Il tutoraggio deve prevedere che gli obblighi di "sorveglianza" e assistenza alla persona, attuata di norma dai familiari, ricadano sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche un secondo nominativo, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, ed in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone cui è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso si reperisca una azienda disposta ad identificare un tutor che, oltre alla funzione di mediatore-formatore, svolga anche l'attività di supervisione continua.

MODALITÀ ACCOGLIMENTO DI UTENTI RESIDENZIALI

- 1) La richiesta di accoglimento residenziale viene presentata al C.A.M.P.P. dal Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di riferimento che segnala il bisogno relativo all'accoglimento della persona allegando la seguente documentazione:
 - a) domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.);
 - b) fascicolo predisposto per l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) e completo della Relazione Clinica riguardante l'interessato;
 - c) atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza/Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di riferimento dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza.
- 2) Il CAMPP è membro effettivo dell'U.V.M..
- 3) Il Comitato Tecnico del C.A.M.P.P., previsto dall'art. 4 del Regolamento Interno per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi, viene convocato nel breve termine per valutare la possibilità di accoglimento della persona presso il Servizio Residenziale o la Comunità Alloggio secondo i seguenti criteri:
 - a) compatibilità con la tipologia dell'utenza prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
 - b) capacità ricettiva del Servizio stesso con verifica rispetto all'esistenza di casi in lista di attesa;
 - c) disponibilità di risorse presso il Servizio individuato.
- 4) In caso di valutazione positiva il C.A.M.P.P. informa il Servizio Sociale di riferimento e i servizi per la disabilità dell'Azienda sanitaria avvia la procedura per la realizzazione dell'inserimento.
- 5) In caso di impossibilità nella realizzazione dell'accoglimento presso i Servizi gestiti direttamente il C.A.M.P.P.:
 - a) avvia la ricerca di una collocazione idonea alle esigenze dell'aspirante utente;
 - b) propone ai Servizi Sociali e ai servizi per la disabilità dell'Azienda sanitaria la struttura individuata e ne condivide con gli stessi l'offerta dal punto di vista educativo/assistenziale e dal punto di vista finanziario;
 - c) provvede alla stipula di specifica convenzione per la gestione dell'accoglimento dell'aspirante utente presso la struttura individuata compatibilmente con le risorse disponibili.

La procedura descritta al punto 5 del presente Protocollo viene applicata anche nel caso in cui si debba procedere al trasferimento di un utente, già accolto presso uno dei Servizi Residenziali gestiti dal CAMPP, presso una struttura residenziale non gestita direttamente dal Consorzio.

Le persone, collocate in servizi non gestiti dal CAMPP per motivi legati unicamente all'indisponibilità di posti liberi, rimangono annotate in lista di attesa per permettere di realizzare, quando possibile, il loro accoglimento presso i servizi del Consorzio.

PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI

Azienda per i Servizi Sanitari n.5 <small>Regione Friuli Venezia Giulia</small> Bassa Friulana	C.A.M.P.P.
Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci	Prima edizione: marzo 2012 Revisione prevista nel:

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL
C.A.M.P.P.**

in attuazione della convenzione tra l'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e il C.A.M.P.P.
di cui al DDG n. 19 del 13/1/2012

**MODALITA' DI ATTIVAZIONE - DEFINIZIONE TERAPIA –
CONTROLLO ASSUNZIONE E VERIFICHE PERIODICHE**

Documento a cura di:

Dott. Luciano Pletti - Direttore S.O.A. Distretto Est A.S.S. n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Loredana Ceccotti - Direttore C.A.M.P.P.

Dott.ssa Oriana Chiarparin –Direttore Medico S.O.S. E.E.D. ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Marta Pordenon -Infermiere Referente S.O.A. Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

A.F.D. Mariolina Colavitto - Infermiere Coordinatore S.O.S. E.E.D – ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Paola Menazzi – Referente amministrativo Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

FINALITA' DEL DOCUMENTO

Questo documento descrive le modalità di intervento per il controllo dell'assunzione farmaci degli utenti accolti nel Centro Residenziale e nei Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) del C.A.M.P.P. che insistono sui Comuni afferenti al territorio di competenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 5 "Bassa Friulana".

L'obiettivo è quello di presidiare e monitorare una prestazione complessa, dove si interfacciano diverse funzioni, al fine di prevenire problematiche procedurali e metodologiche.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura verrà attivata nei casi in cui la stessa divenga ineludibile per il mantenimento della frequenza dell'utente disabile presso i servizi del C.A.M.P.P. nell' intero orario di apertura e verrà effettuata da parte degli operatori di supporto che lavorano nelle strutture del C.A.M.P.P. su delega del familiare/tutore/amministratore di sostegno.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'attività di controllo assunzione farmaci viene articolata in 3 fasi. Di seguito si descrivono le singole sottoattività e se ne individuano i responsabili.

FASE 1	
Definizione della terapia	
Medico di Medicina Generale	<p>Il Medico di Medicina Generale (M.M.G.):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prescrive la terapia farmacologica, riporta nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"(Scheda A) il nome commerciale dei farmaci, la formula farmaceutica, il dosaggio, l'orario e la via di assunzione. Appone firma e data. La "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" avrà la durata massima di sei mesi se non vi sono cambiamenti di terapia; diversamente, specificherà la durata della terapia farmacologica con la scadenza. Trascorsi i sei mesi, rinnoverà la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per altri sei mesi. 2. Individua, in collaborazione con il familiare/tutore/amministratore di sostegno, il Referente del Servizio o suo delegato quale soggetto preposto al controllo dell'assunzione dei farmaci e lo annota sulla Scheda Controllo Assunzione Farmaci"

Famigliare/tutore/amministratore di sostegno	<p>Il familiare, tutore o amministratore di sostegno, che rappresenta la persona di riferimento dell'utente presso la struttura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si reca dal M.M.G. per la prescrizione della terapia farmacologica e per la compilazione della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" ad ogni impostazione di nuova terapia farmacologica e/o allo scadere dei 6 mesi di validità della scheda. 2. Garantisce ai C.S.R.E. l'approvvigionamento dei farmaci. 3. A domicilio controlla che il parente disabile assuma i farmaci negli orari stabiliti, come da prescrizione medica e come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"; 4. Consegna tempestivamente la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", debitamente compilata, datata e firmata dal M.M.G., al Referente del C.S.R.E. del C.A.M.P.P.; 5. Custodisce presso il domicilio del parente con disabilità la copia aggiornata della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"; 6. Prepara settimanalmente i farmaci che il parente disabile dovrà assumere negli orari di permanenza presso i servizi del C.A.M.P.P.; i farmaci vanno inseriti in un apposito contenitore sul quale dovrà essere specificato: <ul style="list-style-type: none"> • il nome e cognome del parente disabile; • il nome del farmaco; • la formula farmaceutica; • il dosaggio; • l'orario di assunzione.
Referente del servizio C.A.M.P.P.	<p>Il Referente del servizio del C.A.M.P.P.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riceve l'originale della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", 2. Verifica la compilazione della data e della firma del M.M.G. sulla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 3. Conserva correttamente ciascuna "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" in un luogo dedicato all'interno della struttura. 4. Coinvolge gli operatori socio sanitari (O.S.S.) in servizio i quali dovranno conoscere l'utilizzo della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", e aiutare e/o far assumere all'utente la terapia secondo le indicazioni della scheda debitamente compilata. 5. Riceve personalmente o tramite un suo operatore delegato, il contenitore che raccoglie i farmaci. 6. Conserva personalmente o tramite un proprio delegato il contenitore dei farmaci in un luogo dedicato all'intero della struttura diurna. 7. Attribuisce agli operatori di supporto assistenziale l'incarico di aiutare l'utente disabile nella corretta assunzione del farmaco come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 8. Raccoglie dagli operatori di supporto assistenziale incaricati tutte le informazioni rispetto a eventuali problemi presentati dall'utente disabile dopo l'assunzione del farmaco (per es. comparsa di vomito, diarrea, orticaria ecc.) e li comunica al familiare. 9. Controlla la data di scadenza della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e ricorda al familiare il rinnovo presso il M.M.G.

FASE 2

Controllo assunzione farmaci

Operatore del servizio C.A.M.P.P.	<p>L'Operatore di supporto assistenziale del servizio C.A.M.P.P. incaricato dal Referente all'aiuto nell'assunzione farmaci:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si attiene a quanto prescritto nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per gli orari di permanenza dell'utente disabile presso la struttura del C.A.M.P.P. 2. Riceve i farmaci e li conserva correttamente fino al momento dell'assunzione. 3. Controlla la corrispondenza dei farmaci con quanto previsto dalla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e garantisce il rispetto degli orari previsti per l'assunzione degli stessi. 4. Aiuta l'utente nell'assunzione dei farmaci. 5. Informa il Referente del servizio C.A.M.P.P. in caso di comparsa di effetti collaterali.
-----------------------------------	---

FASE 3

Monitoraggio

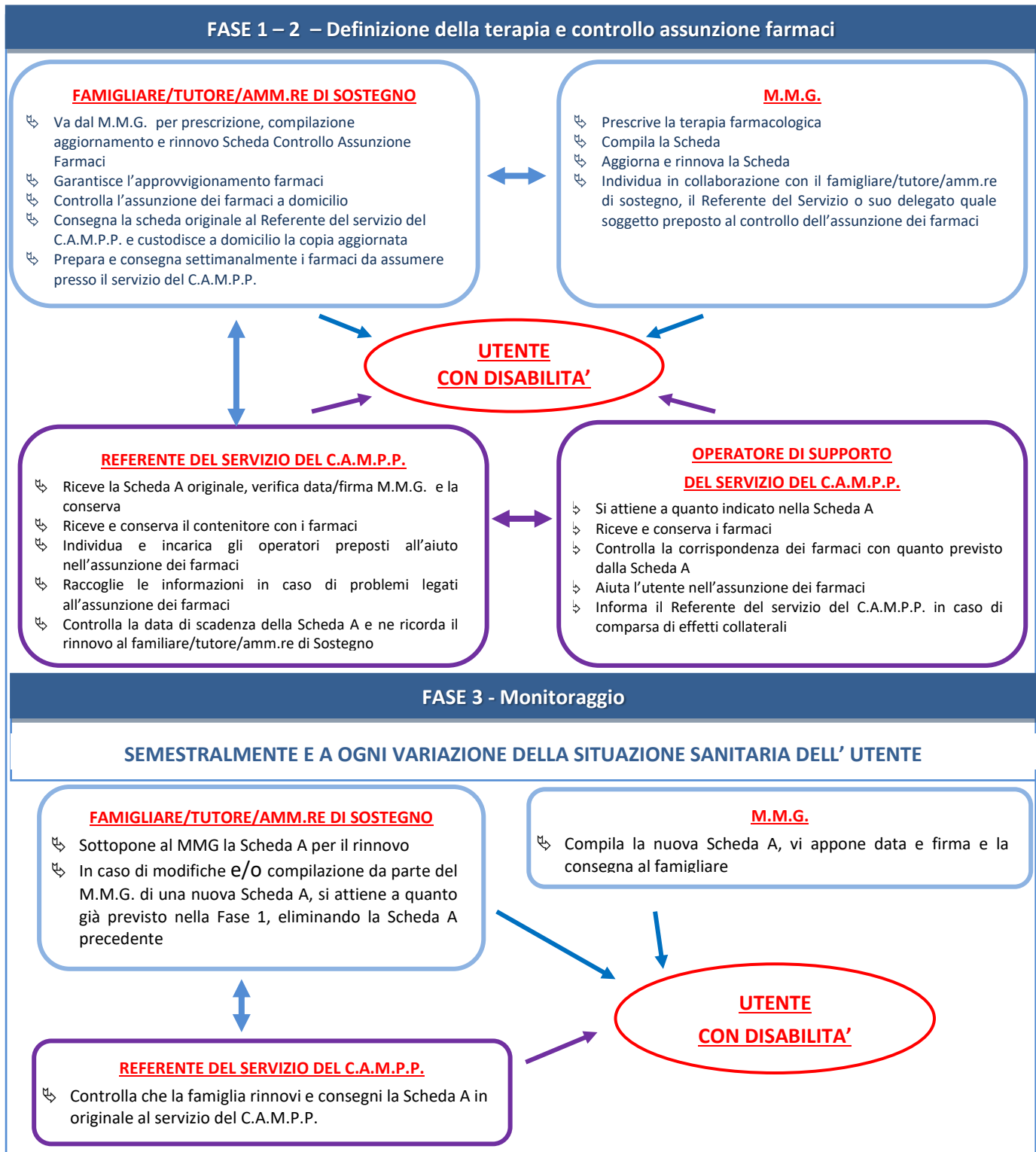
Famigliare/tutore/ore/	<p>Il familiare/tutore/amministratore di sostegno dell'utente disabile: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sottopone al M.M.G. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 2. Chiede al M.M.G. il rinnovo semestrale della Scheda, anche nel caso in cui non ci siano variazioni del trattamento. 3. In caso di modifica e/o compilazione da parte del M.M.G. di una nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", il familiare si attiene a quanto previsto dalla Fase 1 del presente protocollo, <u>eliminando</u> la Scheda precedente.
Medico di Medicina	<p>Il Medico di Medicina Generale: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Compila la nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e la consegna al familiare del disabile datata e firmata.
Referente del	<p>Il Referente del C.A.M.P.P.: SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Controlla che la famiglia rinnovi e consegna alla struttura C.A.M.P.P. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".

Il personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria garantisce:

- formazione specifica per l'applicazione del presente protocollo, rivolta ai familiari degli utenti dei servizi del C.A.M.P.P e agli operatori in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario in servizio presso il C.A.M.P.P.
- monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo presso i servizi del C.A.M.P.P.

RIFERIMENTI

- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Seduta del 22 febbraio 2001
 "Individuazione della figura, del profilo professionale e relativo ordinamento didattico dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.)". Allegato B: Competenze dell'Operatore Socio-Sanitario.



Allegato 2. Scheda di controllo dell'assunzione farmaci nei servizi del C.A.M.P.P. (Scheda A)

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"					SERVIZIO C.A.M.P.P. Sede di								
SCHEDA CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI													
UTENTE					COMUNE								
A Referente:					Luogo di conservazione scheda:								
B Operatore/i di supporto:													
C Familiare:					Luogo conservazione farmaci:								
D Altro (Specificare. Es: tutore, volontario, educatore...):													
giorno	mattina				mezzogiorno/pomeriggio				sera				
	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	
Lunedì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Martedì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Mercoledì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Giovedì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Venerdì	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Sabato	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Domenica	a)				a)				a)				
	b)				b)				b)				
	c)				c)				c)				
	d)				d)				d)				
	e)				e)				e)				
Data:	Firma MMG				RINNOVO SEMESTRALE				Data:	Firma MMG			